QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

LA STAMPA

MARTEDI' 30 Dicembre 1958
Anno XIV - N. 308
L. 30 (sped. in abb. postale)

Frangar non flectar

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 22, tel. 43-630, 90-380, 88-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 800 - Necrol. L. 200 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 600 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/2070): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copia arretrata: prezzo doppio.

"Il sacrificio è l'unico mezzo per costruire una nazione solida,,

Le prime misure del governo francese per imporre un regime di austerità

Aumenti dei generi alimentari, del vino, delle sigarette; rialzate le tariffe dei servizi pubblici - Anche il sistema fiscale reso più duro - Lievi ritocchi dei salari, delle pensioni e degli stipendi agli statali - Un commento di "Le Monde,,: «Sarà possibile un isolotto di austerità in un'Europa dove il tono di vita è in continuo progresso?»

L'evoluzione monetaria europea

Alcuni chiarimenti

La guerra, finita in Europa nella primavera del '45, continua per il popolo francese; prima ha combattuto nelle terre più lontane dell'impero, ormai perduto, e adesso in Algeria, dove opera un esercito di mezzo milione di uomini. Anche per questo motivo da oltre un decennio la Francia compera più di quanto vende, consuma più di quel che produce, spende più di quanto risparmia. Dopo il lungo e pesante disavanzo del bilancio statale e di quello internazionale dei pagamenti, è suonata l'ora della verità: De Gaulle, svalutando un'altra volta il franco del 18%, ha riconosciuto una situazione di fatto già esistente.

Il provvedimento è stato accompagnato da alcune misure coraggiose: liberazione delle importazioni nella misura del 90%, convertibilità della moneta per i non residenti, preparazione di un nuovo franco «pesante» che, fra dodici mesi, dovrebbe far tornare la Francia all'unità di misura del 1914. Ma il generale ha anche dei piani giganteschi per l'Algeria, la metropoli e l'impero, nel settore militare, atomico e in quello produttivo. Per tenere una moneta stabile ed insieme realizzare così vasti programmi di espansione, occorre che l'intero paese accetti sacrifici enormi. Solo se i francesi saranno pronti a sopportare per due o tre anni un periodo di severa austerità, come fece a suo tempo il popolo inglese, la politica di De Gaulle potrà avere successo. Per ora, all'indomani di quelle decisioni, già si alza un mormorio di malcontento.

* *

Nel 1914 Londra era il più grande centro finanziario del mondo. La prima guerra mondiale consumò gran parte delle sue riserve e la sterlina, malgrado alcuni disperati tentativi, non riuscì mai più a riconquistare l'antica forza, il passato prestigio. Sotto questo aspetto, la situazione è anzi peggiorata dopo l'ultima guerra, quantunque la capitale britannica rimanga, dopo New York, il maggior mercato finanziario di tutti i Continenti.

Negli ultimi anni, la bilancia internazionale dei pagamenti è stata sempre una delle preoccupazioni più gravi per il Cancelliere dello Scacchiere; tuttavia nel momento attuale la Gran Bretagna, disponendo d'una riserva di 3 miliardi 800 milioni di dollari (ma le importazioni nel '57 ammontarono a oltre 11 miliardi) ritiene di poter arrischiare un'altra volta la convertibilità della sterlina, per tutti gli stranieri non residenti in Inghilterra o nel Commonwealth. Nella estate del '47, grazie ad un prestito degli Stati Uniti e del Canada per 5 miliardi di dollari, aveva iniziato lo stesso esperimento; dovette sospenderlo dopo quaranta giorni, perché in un solo mese vi era stata una fuga di 600 milioni di dollari.

Anche oggi la decisione della Gran Bretagna mira a rialzare il prestigio della sterlina, a rendere più facili i suoi scambi e soprattutto creare una situazione più favorevole nelle trattative per un accordo con i paesi del Mercato comune. L'esempio è stato subito seguito dalla Germania federale (le cui riserve visibili superano i 4 miliardi di dollari), dall'Italia, dalla Francia e da quasi tutti gli Stati dell'Occidente europeo. I laburisti hanno scarsa fiducia nell'iniziativa del governo; ma è probabile che Macmillan, ammonito dal precedente scacco, abbia fatto dei calcoli esatti prima della decisione.

* *

La svalutazione del franco e la convertibilità della sterlina sono giunte in un momento favorevole della nostra situazione finanziaria; l'Italia dispone di riserve per circa 2 miliardi 200 milioni di dollari, la nostra bilancia dei pagamenti è ancora attiva e quelle riserve potranno anzi aumentare. La stampa di estrema sinistra non ha cessato a dare come probabile una prossima svalutazione della lira, in quanto le nostre riserve corrispondono solo ad un semestre delle importazioni. Ragionamento insensato: le esportazioni, i noli, le rimesse degli emigrati, gli introiti del turismo superano le nostre spese per gli acquisti all'estero. In confronto alla mole del nostro commercio internazionale, le riserve italiane sono molto superiori a quelle britanniche; e noi non abbiamo certo né un mercato altrettanto vasto, né le enormi responsabilità di un centro finanziario come è Londra. Anche gli scambi con la Francia non subiranno sensibili riduzioni, dopo che Parigi ha abolito quasi del tutto i contingentamenti.

Due soli punti rimangono oscuri nel nostro panorama finanziario: il disavanzo (sia pure modesto) del bilancio statale e l'aumento del costo della vita, che fu particolarmente notevole nel primo semestre del '58 e solo in autunno si è arrestato. L'esempio della Francia serva di insegnamento anche per noi e ricordi, a tutti coloro che continuano a chiedere quattrini allo Stato, come non sia possibile spendere più di quanto si risparmia.

* *

In questa situazione incomincerà a funzionare, dal primo gennaio 1959, il Mercato comune europeo. E' appena un principio, da cui non bisogna attendersi risultati sensazionali. L'allargamento dei contingenti aumenterà gli scambi in misura molto modesta, mentre la riduzione del 10 per cento nelle tariffe doganali avrà ripercussioni quasi insensibili per i consumatori. Anche nei prodotti maggiormente colpiti, la dogana non incide sul prezzo di vendita in una proporzione superiore al 25 o al 30 per cento; è facile capire che il ribasso sarà al massimo del 2 o del 3 per cento. Ad ogni modo per l'economia europea è l'inizio di un periodo nuovo, che impone a tutti molta iniziativa per produrre meglio ed a minor costo, ed una ferma ed oculata difesa delle valute nazionali. Ormai, con la convertibilità e la scomparsa dell'Unione Europea dei Pagamenti, sarà molto più difficile mascherare i fenomeni inflazionistici. Per tutte le monete, non solo per il franco, è l'ora della verità.

«Il nostro paese si troverà per qualche tempo alla prova»

Il ministro Pinay ha illustrato ieri in una conferenza-stampa i provvedimenti economici francesi (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 29 dicembre.

La prima sorpresa che un francese avrà appena uscito di casa la mattina di Capodanno sarà quella di dover pagare 120 franchi un pacchetto di sigarette Gauloises che ieri erano costate 95. Sarà però una sorpresa di breve durata, perché ben presto dovrà accorgersi che, durante la notte fra il 1958 e il 1959, quasi tutti i prezzi avranno subito lo stesso aumento.

Il pane sarà aumentato di 4 franchi al chilo. Il vino una quindicina di franchi al litro, se si tratta di vini ordinari, ma molto di più per i tipi fini, mentre l'aumento di prezzo dello Champagne supererà i 60 franchi al litro. Identica sarà stata la sorte degli aperitivi e dei liquori.

Sarà una notte memorabile quella fra il 31 dicembre e il 1° gennaio, con conseguenze pratiche che daranno veramente l'impressione di essere passati dalla Quarta alla Quinta Repubblica: il carbone per il riscaldamento costerà l'11 per cento di più, se prodotto in Francia, circa il 13 per cento se importato dalla Germania o dal Belgio. La benzina aumenterà di 3 franchi al litro, il gas del 4,50 per cento, l'elettricità del 6 per cento.

Costeranno più cari il riso, la pasta alimentare, la cioccolata, le marmellate, il latte, mentre invece non si sa ancora se e in che misura la carne e i legumi seguiranno i rialzi generali. Comunque, indipendentemente dall'aumento dovuto ai costi di produzione, l'imposta sul consumo aumenterà del 6 per cento tutti i generi alimentari, e un aumento molto più forte (fino al 35 per cento) graverà le tasse già esistenti sugli apparecchi elettrodomestici e sugli altri utensili necessari all'andamento della casa. L'aumento degli affitti varierà a seconda della categoria delle abitazioni: del 50 per cento per gli appartamenti di lusso al 5 per cento per quelli popolari.

Il prezzo dei biglietti ferroviari passerà da 6 franchi a 30 centesimi a 8 franchi al chilometro in seconda classe e da 10 a 50 a 12 in prima. Il francobollo per una lettera ordinaria costerà 35 franchi invece di 20. Lo stesso aumento subiranno le comunicazioni telefoniche.

Insieme ai prezzi, aumenteranno le imposte. Quella sugli utili delle società raggiungerà il cinquanta per cento. L'imposta sui redditi, che colpirà tutti i contribuenti non salariati, cioè i professionisti, i commercianti, gli industriali, ecc. passerà dal 19,80 al 23 per cento. Per calcolarla, verranno prese come base le manifestazioni esteriori di benessere: così, per esempio, una donna di servizio vorrà considerata come corrispondente ad una rendita di duecentomila franchi in più all'anno.

La previdenza sociale non rimborserà più l'80 per cento del prezzo delle medicine ai lavoratori; rimborserà il 70 per cento nei casi gravissimi e il 60 per cento negli altri casi. Non rimborserà nulla se, nel corso del trimestre, l'assicurato avrà speso meno di 3000 franchi di medicine. D'altra parte, aumenterà il costo delle quote di assicurazione.

Le pensioni dei combattenti verranno soppresse, ad eccezione di coloro che guadagnano meno di 301 mila franchi all'anno, se scapoli, o 358 mila, se sposati.

Cessa contropartita a queste misure imposte dalla necessità di ristabilire la ordine il bilancio dello Stato. Il salario minimo, che in Francia è percepito da circa cinquecentomila lavoratori, in massima parte braccianti agricoli e donne di servizio, passerà da 158,70 a 185,50 franchi all'ora, a partire dal 1° febbraio prossimo. Dalla stessa data, aumenteranno del 6 per cento gli stipendi dei dipendenti degli enti pubblici. Un lieve aumento avranno anche le pensioni alle vecchiaie.

De Gaulle ha detto ieri sera, nel messaggio che ha pronunciato alla televisione: «Abbiamo adottato [illegible] un insieme di misure finanziarie, economiche, sociali che stabiliranno la Nazione su una base di verità e di severità, la sola che possa permetterle di costruire la sua prosperità». Non nascondo che il nostro Paese si troverà per qualche tempo alla prova». Le sue parole avevano un significato preciso, sul quale i francesi incominciano a valutare tutta l'estensione; ognuno ha ormai la certezza che questa prova sarà durissima.

Molti però si rendono conto che il sacrificio del benessere individuale si era fatto ormai indispensabile per salvare la Nazione dall'abisso al quale si avvicinava sempre più irresistibilmente. L'editoriale di *Le Monde*, per esempio, riconosce stasera che le misure adottate dal governo sono rivolte a riportare la Francia al suo rango internazionale, però, mentre ne approva il rigore, afferma: «Il successo non potrà essere totalmente assicurato altro che quando la piaga aperta nel fianco del nostro Paese, la guerra d'Algeria, sarà cicatrizzata. Senza dubbio si può far ammettere per un momento alla maggioranza dei francesi, che hanno scelto una politica di *grandeur*, di pagarla con un abbassamento del loro tenore di vita; ma un isolotto di austerità potrà sussistere a lungo in un'Europa in cui la massa dei lavoratori, degli agricoltori, degli industriali, andrà invece nel senso d'un miglioramento regolare?».

Un'inquietante risposta a questa domanda sembra essere già contenuta nella presa di posizione delle organizzazioni sindacali. La Confederazione Generale del Lavoro (comunista) ha dichiarato stamane di dover «far fronte a un'offensiva senza precedenti del governo e delle categorie padronali contro gli interessi e i diritti acquisiti della classe operaia». *Force Ouvrière* (socialista) ha affermato, attraverso il suo segretario generale: «La spinta dei prezzi che sta per prodursi costituirà un nuovo attentato al tenore di vita dei lavoratori. Le decisioni concernenti il salario minimo, i vecchi e i pubblici funzionari non bastano a compensarlo. I salari non possono comunque fare le spese d'una politica che risparmia le classi privilegiate».

Secondo il presidente della Confederazione Sindacale Cattolica, infine «questo neo-liberalismo porterà fatalmente un aumento generale dei prezzi».

Sandro Volta

Il valore del franco rispetto all'oro fino

Nel 1806 il franco valeva 290,321 milligrammi di oro fino. Per oltre un secolo (fino al 1914) non subì alcuna variazione. Con la guerra iniziò il periodo inflazionistico. Seguirono le seguenti svalutazioni:

1928	(25 giugno)	neg. 65,05
1936	(1° ottobre)	» 44,10
1937	(31 luglio)	» 35,70
1938	(13 novembre)	» 34,57
1940	(29 febbraio)	» 21,000
1944	(2 novembre)	» 17,77
1945	(26 dicembre)	» 7,961
1948	(17 ottobre)	» 3,972
1949	(27 aprile)	» 1,958
1949	(20 settembre)	» 1,945
1958	(31 giugno)	» 1,210
1958	(29 dicembre)	» 1,00

Positive reazioni a Londra alla convertibilità

Ascesa dei titoli dello Stato - In Inghilterra si spera che i provvedimenti finanziari favoriscano un accordo sulla Zona di libero scambio - Le critiche dei laburisti

(Nostro servizio particolare)

Londra, 29 dicembre.

La sterlina ha superato brillantemente la sua prima giornata del nuovo regime di convertibilità parziale. Il suo valore, dopo un primo momento di incertezza, è salito nei confronti di quasi tutte le valute straniere, sebbene il guadagno, nella maggioranza dei casi, sia assai modesto. I bollettini di stasera mostrano infatti che la sterlina ha rafforzato la sua posizione sui mercati di Bruxelles, Amsterdam, Francoforte, Milano (1746 lire è a mezzo presa della convertibilità, 1748 e un quarto oggi), Copenaghen, Oslo e Stoccolma. Il rapporto col franco francese, causa la sua svalutazione, è stato ovviamente stabilito ex novo e il prezzo odierno di chiusura, fissato già in «franchi pesanti», è di 12,73 e mezzo cent.

Le due sole flessioni si sono avute nei confronti del franco svizzero e del dollaro, ma la *City* le ritiene prive di importanza. Il franco svizzero, nel suo cambio con la sterlina, è passato da 12,15 e tre ottavi a 12,06 e tre quarti, fenomeno che qui si ritiene dovuto alla presenza in Svizzera di grandi quantitativi di sterline «statiche e nascoste» (dicono gli esperti britannici) proprietà di persone non residenti in territorio elvetico. A poco a poco, queste sterline saranno messe in circolazione e la posizione della valuta britannica su quel mercato dovrebbe inoltre rafforzarsi. Per quanto riguarda il dollaro, la discesa della sterlina è stata infinitesimale, di soli undici trentaduesimi di cent. Ciò dimostra che la fiducia nella sterlina è forte e che non si è manifestata nessuna tendenza a convertire — ora che è lecito — la valuta britannica nella statunitense.

Fiducia e ottimismo hanno prevalso anche nella borsa valori ove quasi tutte le azioni sono scattate verso l'alto e alcune hanno guadagnato fino ad otto, nove scellini, circa ottocento lire italiane. Sono saliti i titoli dei petroli, delle imprese siderurgiche, della miniere, delle industrie meccaniche, delle grandi catene di empori: ma più di tutti sono saliti i titoli dello Stato, dei quali, ad esempio, il «prestito di guerra» — forma da parecchio tempo — ha fatto un salto di ben otto scellini e nove pence. Così come le quotazioni della sterlina sui mercati esteri indicano che gli operatori economici stranieri non hanno intenzione — almeno per ora — di disfarsi di grandi quantitativi di questa valuta per ottenere dollari, così la ripresa dei titoli di Stato indica che il pubblico britannico ha accolto favorevolmente, nella maggioranza, la decisione governativa.

Salvo i giornali laburisti, la stampa inglese approva i provvedimenti finanziari e prevede quanto segue: 1) la maggiore libertà valutaria accrescerà gli scambi commerciali a beneficio di tutti; 2) ora che non vi è più ragione di convertire, a Zurigo o a New York, le sterline trasferibile, queste operazioni si riconcentreranno a Londra, con notevole vantaggio economico per la *City*. Londra torna inoltre ad essere il centro mondiale per il mercato dell'oro; 3) il pericolo d'una fuga dalla sterlina e d'un esaurimento delle riserve, come avvenne nel 1947, è assai improbabile. Ora, quasi tutte le valute sono convertibili e la posizione della sterlina è molto più forte di loro; 4) la nuova situazione dovrebbe spianare la strada a una intesa fra l'Inghilterra e il Mercato Comune.

E per quanto riguarda la fine dell'Uep si sostiene che il nuovo accordo (l'Ame) manterrà «il vecchio e ordinato sistema dei pagamenti senza turbare la liberalizzazione degli scambi». Liberalizzazione c'è — secondo la stampa — più vasta sarà, più frutti darà.

Le critiche laburiste affermano: se gli scambi commerciali divarranno sfavorevoli a noi, gli stranieri venderanno sterline in cambio di dollari e le nostre riserve torneranno ad assottigliarsi. Se ciò avverrà, il Governo dovrà imporre restrizioni sul credito e le ditte dovranno licenziare altri dipendenti (i disoccupati oggi sono più di 400 mila). Questo fenomeno — secondo i socialisti — potrebbe assumere dimensioni europee, poiché, con la chiusura dell'U.E.P., i Paesi saranno più riluttanti a rischiare deficit commerciali, seguiranno politiche deflazionistiche e vi sarà meno lavoro per tutti.

m. ci.

Un articolo del *Times* sulla solidità della lira

Londra, 29 dicembre.

Il *Times*, in una corrispondenza da Roma, scrive: «L'intero processo di cambiamenti monetari verificatosi nell'Europa occidentale è stato accolto con calma a Roma. Le riserve di dollari dell'Italia sono soddisfacenti». Il *Financial Times*, dal canto suo, osserva: «La decisione sulla trasferibilità della lira non è giunta come una sorpresa ed è ritenuta a Roma un logico seguito alla trasferibilità della sterlina e delle altre valute ed alla fine della Unione europea dei pagamenti. La situazione monetaria italiana è ritenuta assolutamente soddisfacente. Le riserve di dollari non sono mai state così alto. A Roma si sottolineano le affermazioni fatte da qualche parte in Francia secondo cui la decisione sulla trasferibilità della sterlina rappresenterebbe un'azione di rappresaglia contro il Mercato comune. Si ritiene invece che la trasferibilità della sterlina tornerà a vantaggio del commercio internazionale in genere».

Il Papa riceve acrobati e domatori

Gli artisti del circo Orfei, attualmente a Roma, sono stati ricevuti in udienza dal Pontefice. Un domatore ramma in braccio un leoncino di pochi settimane (Tel.)

Previsioni del ministro Medici per il 1959

Assoluta stabilità della lira e ripresa dell'espansione economica

Proposta una riduzione dal 22 al 5% dell'imposta sui titoli obbligazionari - Il 15 gennaio si riuniranno a Parigi i ministri dell'Oece per attuare il nuovo accordo monetario europeo

Roma, 29 dicembre.

A conferma delle serene dichiarazioni fatte ieri davanti alla televisione dal ministro del Bilancio, sen. Medici, la situazione generale appare buona tanto nel campo economico quanto in quello finanziario. Le Borse hanno favorevolmente reagito ai provvedimenti governativi per la convertibilità della lira, segno che la fiducia si mantiene inalterata.

Per quanto riguarda la stabilità della lira, si va seguendo con un senso di crescente disgusto l'assurda campagna allarmistica che la stampa comunista ha immediatamente iniziato. Essa non trova fondamento di alcun genere nella realtà della situazione, ed anzi va configurata come un autentico attentato all'ordine pubblico, ben più grave di quelli che gli organi di polizia sono usi per consuetudine a perseguire con grande zelo. Sostengono, come i comunisti vanno facendo, che prima o poi anche la lira dovrà essere svalutata, altro non è che un tentativo di speculazione, perpetrato in mala fede.

Come ha dichiarato il ministro Medici, difatti, «se c'è un momento nel quale la nostra moneta ha una notevole stabilità, è certamente questo». L'anno 1958, che pure aveva destato qualche preoccupazione, si conclude registrando un ulteriore sviluppo della nostra espansione economica, tanto che tutte le tesorerie e gli ambienti finanziari stranieri guardano alla lira con immutata fiducia ed accresciuta simpatia. «Pensare quindi — ha detto ancora il ministro Medici, usando espressioni volutamente moderate — che questa possa essere un'occasione per indebolire il nostro sistema economico è per lo meno una stranezza».

La serenità si conferma di fatti inattesi nei circoli politici ed una prova di essa è anche nel rinvio della riunione del Consiglio dei ministri, che non sarà più tenuta, come previsto, nel corso della settimana, ma che è stata convocata per il giorno 5. La situazione viene seguita con tranquilla fiducia e non si attendono per questi giorni provvedimenti eccezionali. Il presidente Fanfani ha ricevuto stamane il ministro dell'Agricoltura, on. Ferrari-Aggradi e il ministro del Commercio con l'estero Colombo, esaminando con loro i problemi dei rispettivi settori in funzione della prossima entrata in vigore del trattato istitutivo del Mercato comune, la cui prima fase avrà inizio di applicazione, come noto, il 1° gennaio prossimo.

Anche nel settore agricolo, secondo una dichiarazione del ministro Ferrari-Aggradi, i provvedimenti governativi hanno determinato una favorevole reazione. In altro campo si sta ora studiando una proposta del ministro Medici per una massiccia riduzione (dal 22 al 5 per cento) dell'imposta sui titoli obbligazionari, per renderli ancor maggiormente accetti al risparmiatore. Il Ministro delle Finanze, on. Preti, farebbe qualche resistenza al provvedimento progettato, di cui nell'ultimo Consiglio dei ministri si è fatto solo un rapido cenno, vista la ristrettezza del tempo che si aveva a disposizione. Tuttavia il ministro Medici, persuaso delle favorevoli conseguenze che ne ritrarrebbe la produzione nazionale, anche in connessione con le ultime deliberazioni di carattere valutario, intende insistere nella sua proposta, e pertanto ha richiesto al presidente Fanfani di porla all'ordine del giorno di una delle prossime riunioni del Consiglio.

Per quanto riguarda gli sviluppi della situazione in sede internazionale, i ministri dell'Oece (Organizzazione economica cooperazione europea) si riuniranno a Parigi il 15 gennaio. All'ordine del giorno sono i modi della pratica attuazione dell'accordo monetario europeo destinato a sostituire l'Unione europea dei pagamenti. In particolare è da risolvere il problema dei debiti che vari paesi hanno verso l'Uep e che sono tenuti a rimborsare, entro tre anni, in oro o in valuta pregiata. La questione non interessa direttamente l'Italia, che chiude i propri conti pressoché in pareggio, ma nel corso della riunione parigina non si esclude che possano venire sul tappeto altri problemi di maggiore portata, anche di natura politica, come stranezza della burrascose discussioni che ebbero luogo recentemente tra inglesi e francesi a riguardo della zona di libero scambio.

In questo caso, oltre che del Ministro del Bilancio, Medici, l'Italia verrebbe rappresentata a Parigi anche dal presidente Fanfani, nella sua qualità di Ministro degli Esteri. Appunto per questa non improbabile eventualità, il suo viaggio in Egitto, inizialmente progettato per il 15 gennaio, sarebbe stato anticipato al giorno 8.

v. g.

Situazione monetaria della Banca d'Italia

Roma, 29 dicembre.

Al 20 novembre 1958, secondo i dati della Banca d'Italia — oggi pubblicati dalla Gazzetta Ufficiale — la circolazione dei biglietti di banca ammontava a lire 1.852.748.250.500 con un aumento di miliardi 20 e milioni 670 in confronto al 31 ottobre scorso. Questo incremento si ricollega soprattutto al maggior volume delle operazioni attive della banca, in particolare per i finanziamenti della gestione valutaria (la voce «debitori diversi» è salita nel novembre a miliardi 1580 e milioni 486 con un aumento di miliardi 40 e milioni 124) e per le esigenze del Tesoro per il servizio di tesoreria provinciale (il conto corrente del servizio di tesoreria è passato dal saldo a credito del Tesoro di miliardi 20 e milioni 818 a fine ottobre a miliardi 32 e milioni 131 a debito del Tesoro).

A queste variazioni in aumento si contrappone in particolare l'incremento dei conti correnti vincolati che a fine novembre avevano raggiunto i miliardi 946 e milioni 368 con l'aumento di miliardi 54 e milioni 97.

Gli sconti sono diminuiti di miliardi 9 e milioni 488, passando a miliardi 336 e milioni 70 e le anticipazioni sono aumentate di miliardi 2 e milioni 234, raggiungendo così la cifra di miliardi 92 e milioni 112.

Il Marocco non riconosce la svalutazione del franco

Rabat, 29 dicembre.

Il governo marocchino, sebbene faccia parte della zona del franco, si è rifiutato di seguire il governo di Parigi nella svalutazione della sua moneta. Esso ha informato l'ambasciata francese che il franco marocchino manterrà il suo valore della — precisa la dichiarazione — 1.175 franchi francesi per mille franchi marocchini.

Nello stesso tempo il governo ha imposto una speciale tassa sulle transazioni monetarie, per impedire speculazioni. La tassa è pari al profitto ottenuto dal trasferimento delle due valute.

Bonn conferma il prestito di 250 milioni di marchi a Parigi

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 29 dicembre.

Anche oggi i provvedimenti valutari francesi e la convertibilità delle valute europee sono stati al centro dell'interesse dei circoli di Bonn. Si è cercato prima di tutto di chiarire la immediata conseguenza delle misure per quel che riguarda la Germania e l'economia europea in genere. Un portavoce autorizzato del ministero dell'Economia ha spiegato oggi durante una conferenza-stampa che non è ancora possibile esprimere un giudizio definitivo sulle conseguenze delle decisioni prese, tanti sono gli aspetti del problemi economici e finanziari da esse sollevate, anche se il governo di Bonn ha accolto con molta soddisfazione la convertibilità delle valute europee.

Va rilevato comunque un fatto positivo e cioè che la convertibilità comporterà una intensificazione degli scambi commerciali. Inoltre la convertibilità avrà ripercussioni favorevoli per quanto riguarda i negoziati sulla zona di libero scambio. In altre parole si ritiene che essa potrà contribuire alla conciliazione delle tesi francese e inglese, anche perché la convertibilità stessa riguarda una gran parte dei paesi dell'Oece (Organizzazione Europea Cooperazione Economica) e non soltanto i sei paesi del Mercato Comune.

Meno ottimisti sono invece i socialdemocratici che hanno definito oggi la convertibilità un «salto nell'acqua fredda» non soltanto per la Francia ma per tutte le nazioni che l'hanno adottata. Per mantenere la stabilità delle valute, argomentano i socialisti, i governi e le banche di emissione saranno costretti a una politica di deflazione che potrebbe sortire deleteri effetti per la produzione, il mercato del lavoro e, in genere, il livello di vita in tutti i paesi europei.

Un altro problema che occupa in questo momento gli ambienti tedeschi è dato dallo scioglimento dell'Unione europea dei pagamenti. La Germania è uno dei più forti creditori in seno all'istituzione, avendo crediti complessivi per circa un miliardo di dollari. Per definire la questione, Bonn proporrà trattative bilaterali con le nazioni debitrici, che dovrebbero essere esaurite nel giro di sei mesi. In questa maniera si potrà stabilire un termine per la liquidazione del debito a seconda anche delle esigenze dei paesi interessati. Qualora non si dovesse raggiungere un accordo i paesi debitori dovrebbero provvedere al pagamento entro i prossimi tre anni, come prevedono le disposizioni dell'U.E.P. (Unione Europea dei Pagamenti). Il più grosso debito con la Germania l'ha contratto l'Inghilterra (1387 milioni di dollari); la Francia invece deve alla repubblica federale 161 milioni.

Quanto alla nuova apertura di credito di Bonn alla Francia, come sostegno ai provvedimenti monetari di Parigi, si è precisato oggi ufficialmente che sono stati concessi 250 milioni di marchi (60 milioni di dollari): si tratta di un credito a breve scadenza con carattere di «copertura» per la misura monetaria francesi e non è detto dal resto che Parigi ne approfitti del tutto. Altri paesi, non precisati da Bonn, sarebbero disposti ad analoghi aiuti alla Francia.

Si è tenuto però a precisare che i provvedimenti francesi non comporteranno altri sacrifici per il bilancio tedesco. I portavoce governativi hanno dichiarato che la questione dei crediti alla Francia è stata trattata ad «altissimo livello» (sicuramente dal cancelliere Adenauer e da De Gaulle nel loro ultimo incontro), e che quindi essi non dispongono per ora di altre informazioni al riguardo.

m. c.

Regime di austerità anche in Argentina

Buenos Aires, 29 dicembre.

Undici banche private degli Stati Uniti, il Fondo Monetario internazionale e tre stati governativi americani hanno concesso crediti di stabilizzazione economica al Governo argentino per 329 milioni di dollari, allo scopo di sollevare la Repubblica sud americana dalla [illegible] economico - finanziaria ereditata dalla dittatura di Perón.

La Banca centrale di Argentina ha vietato a partire dal 30 dicembre e fino al 6 gennaio tutte le operazioni di cambio. Sono specificatamente vietati per tale periodo l'acquisto e la vendita di valuta estera e di oro monetato. Il peso ha chiuso oggi a 66-69 rispetto al dollaro. Una serie di decisioni governative sono state prese per frenare l'inflazione. Viene eliminato il tasso artificioso del peso.

CRONACA CITTADINA

Difficile situazione degli studi

Senza fondi il Politecnico dovrà sospendere i corsi

I nuovi impianti sono costati otto miliardi: ora mancano i fondi per farli funzionare - Un caso paradossale: un solo professore per 527 allievi - Riunione di parlamentari per sollecitare il Governo

Il rettore del Politecnico prof. Capetti si incontra oggi con i parlamentari piemontesi per esporre la disastrosa situazione finanziaria in cui si trova l'istituto e invitarli ad agire a Roma perchè siano concessi nuovi fondi. Se non arriveranno con urgenza c'è pericolo che il Politecnico non possa terminare il suo centesimo anno di vita iniziato a novembre.

I nuovi locali, moderni e razionali, costati 8 miliardi, sono quasi finiti grazie all'imponente contributo di enti locali e di privati. E' stato donato il terreno, sono stati costruiti per conto di industrie interi edifici. Senza l'aiuto torinese e con i soli fondi del governo a 13 anni dalla fine della guerra gli studenti continuerebbero a seguire i corsi nell'angusto castello del Valentino.

Ma ora che i locali ci sono ed adeguati, mancano i denari per poterli sfruttare. Se al castello del Valentino bastavano 5-6 milioni per il riscaldamento, in corso Duca degli Abruzzi ne occorrono sessanta. Nello stesso rapporto sono aumentate le spese di manutenzione. Con i fondi attuali si dovrebbe mantenere nelle aule e nei laboratori una temperatura di 5 gradi e non si potrebbero neppure tenere accese tutte le luci.

In Italia ci sono due soli Politecnici, a Milano ed a Torino: poi ci sono una decina di facoltà in altrettante università che concedono la laurea in ingegneria. Per importanza però primeggiano i due Politecnici, come prova il fatto che sono frequentati da studenti che provengono da ogni parte della nazione. Ma la mancanza di fondi impedisce al Politecnico nostro di tenere il passo con il progresso tecnico. E proprio quando in tutti gli Stati si sostengono sforzi considerevoli per creare un numero sempre maggiore di ingegneri. Come dotazione di macchinari non può competere con le altre scuole di ingegneria che vanno famose in Europa, soltanto la galleria del vento — quando sarà ultimata — potrà considerarsi la più moderna.

Non pochi laboratori del nostro Politecnico vivono con una dotazione annua di 400 mila lire: di queste 400 mila lire la metà vien spesa, come minimo, per pagare un conduttore volontario a 25 mila lire il mese per gli 8 mesi di scuola, e l'altra metà deve servire alla riparazione degli strumenti e dei macchinari, alle loro manutenzione, e all'acquisto di attrezzature nuove. Soltanto tre o quattro laboratori, lavorando per conto terzi in ricerche e in prove, godono di proventi esterni e sono in grado di ben attrezzarsi.

I giovani che si iscrivono al Politecnico aumentano di anno in anno. Erano 440 nel 1947: sono 527 quest'anno. In totale frequentano i cinque anni 1252 giovani più 250-300 studenti fuori corso. I professori di ruolo sono 18, gli incaricati 56, gli assistenti di ruolo 43 e 29 gli assistenti straordinari. Come all'Università troppo pochi docenti e assistenti. Un esempio. I 527 giovani del primo anno debbono frequentare fisica sperimentale: hanno un solo professore. L'inconveniente è grave per il corso delle lezioni. Più grave forse per gli esami.

Fisica è una delle materie fondamentali del biennio: l'esame richiede almeno un'ora. Se anche il professore resiste ad una fatica di 10 ore quotidiane impiega da due a tre mesi per passare tutti gli allievi, perchè ai 527 studenti regolari bisogna aggiungere un 30 per cento di ripetenti e di fuori corso. In totale non meno di 800-900 giovani.

Dopo le lezioni teoriche gli studenti debbono seguire i corsi di applicazione pratica. Per la scarsità degli assistenti è necessario dividerli in squadre di 60-80 giovani. Come può un solo assistente far vedere a tutti come funziona uno strumento?

Il Politecnico è una delle scuole in cui lo studio è più pesante. Di qui la necessità di dare il massimo aiuto a chi lo frequenta. Lo studente che volesse seguire tutte le lezioni sarebbe impegnato 8 ore al giorno, anche il sabato. A casa poi dovrebbe ancora fare i compiti e studiare. La difficoltà degli studi spiega il fenomeno dell'esodo: molti si iscrivono, poi abbandonati si allontanano scegliendo altre Facoltà. Lo dimostra il numero degli studenti nei singoli anni: primo anno 537; secondo anno 335; terzo anno 275; quarto anno 204; quinto anno 101. Tutti sono d'accordo che si dovrebbe modificare l'ordinamento degli studi, ma non se ne fa nulla.

Per indicare la lentezza burocratica degli uffici romani ricordiamo che ancora non sono giunte le nomine dei professori incaricati. Questo vuol dire che il maggior numero dei docenti fa lezione senza sapere se avrà la convalida del ministero. Naturalmente tutti questi professori hanno presentato i documenti richiesti entro la data fissata, che era il 15 ottobre.

Il prof. Capetti spera molto nell'intervento dei parlamentari per impedire che «un'opera costata oltre otto miliardi di lire sia destinata a coprirsi di ragnatele e di ortiche».

In nona pagina:

Tre morti e due feriti in uno scontro per la nebbia sull'autostrada

La nebbia

La città ieri pomeriggio sommersa da una fitta coltre opaca - Non si vedeva a 5 metri di distanza - Traffico a passo d'uomo - Autobus e tram in colonna - Da Milano a Torino: quattro ore - Decine di incidenti - Groviglio d'auto a Moncalieri

Una nebbia come non si vedeva da molti anni, è scesa ieri pomeriggio sulla città ostacolandone il traffico e causando molti incidenti. La visibilità era ridotta ad appena cinque o sei metri. I meteorologi chiariscono che non si tratta di vera nebbia, ma di nubi radenti al suolo determinate dall'afflusso di aria calda e umida verificatosi domenica: con il rapido abbassarsi della temperatura si è avuta una forte condensazione di vapori. La coltre di nebulosità aveva una spessore di appena trenta o quaranta metri.

A Superga, alla Maddalena e nelle altre zone collinari interne alla città per tutta la giornata c'è stato sole e temperatura mite.

Alle 17 il traffico cittadino era paralizzato: gli automobilisti dovevano procedere a passo d'uomo con la testa fuori dal finestrino; gli autobus e i tram hanno subito forti ritardi: viaggiavano in colonna e in corti casi i bigliettari degli autobus erano costretti a scendere per far strada, a piedi, al conducente. I trasvieri, per la fatica della guida, non resistevano più di due ore e l'azienda era in difficoltà per sostituirli con personale riposato. Di questa situazione tutta la città ha risentito.

I vigili urbani hanno svolto un servizio intensissimo, specialmente negli incroci sui quali affluivano numerose arterie: spesso hanno corso il pericolo d'essere travolti dalle macchine. Anche il movimento ferroviario ha avuto ritardi contenuti in un limite massimo di mezz'ora. A Porta Nuova, la formazione dei convogli è stata molto ostacolata, il personale doveva andare a controllare ogni scambio perchè i segnali luminosi erano inservibili. A Casello sono stati sospesi i voli da Parigi e per Roma.

Il disagio maggiore si è avuto sulla autostrada dove gli automezzi viaggiavano a passo d'uomo e in colonna. Non di rado qualche automobilista si trovava di fronte all'improvviso i fari di un'altra macchina: senza scongiurare era finito completamente alla sinistra. Molte macchine si fermavano procedere da un padone. Ieri sera il percorso Torino-Milano in auto richiedeva dalle tre ore e mezzo alle quattro ore.

In una situazione simile gli incidenti si sono verificati a decine: il «20.000» ha avuto 22 chiamate, l'«80.000» ne ha avute 140. Nella maggior parte dei casi si sono verificati soltanto danni agli automezzi. Alle 18, tra l'imbocco della autostrada e il casello di Settimo, l'improvviso arresto di una automobile che era alla testa di una colonna, determinava una decina di tamponamenti, una macchina ha subito gravi danni, anche per altre tre è stato necessario l'intervento dell'autoscorta. Più in là, quasi nello stesso punto una autobotte è uscita di strada rendendo necessario l'intervento dei vigili del fuoco.

Un groviglio di macchine si è avuto tra le 17 e le 17,30 sulla rotaia di Moncalieri. Qui una impresa sta trasportando tonnellate di terriccio per rifarono alla sede stradale. Anche ieri gli autocarri scaricavano il materiale, procedendo, in tratti pari, in retromarcia per raggiungere il luogo della scarico.

Una Fiat «1100» è riuscita ad arrestarsi a pochi centimetri da un camion, ma è stata investita in pieno alle spalle da un furgone targato Roma che l'ha scaraventata sotto il cassone dell'autocarro. Fortunatamente nessun ferito. Mentre gli automobilisti discutevano animatamente altri due autocarri, dell'impresa stradale, i quali andavano a cessare nella fila dalle auto già sinistrate. Accorrevano i vigili dell'autoradio che riuscivano ad evitare altri incidenti incanalando la circolazione sulla sinistra della carreggiata.

Fra i numerosi incidenti sulle strade della provincia è da segnalare quello verificatosi alle 11 sulla strada Orbassano-Rivalba: l'operaio Bruno Tonito di 21 anno, abitante ad Avigliana, nel tentativo di superare in motocicletta un autocarro si scontrava con una «500» che procedeva in senso contrario. La macchina era guidata dal colonnello Secondo Murasanno di 63 anni residente a Giaveno, il quale aveva al suo fianco la figlia. Questa, per l'improvvisa apertura dello sportello della macchina finiva sull'asfalto. All'ospedale di Giaveno, dove è stata trasportata, le sono state medicate alcune contusioni giudicate guaribili in pochi giorni. Il motociclista, è stato ricoverato all'ospedale di Orbassano con prognosi riservata per commozione cerebrale.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 4,9
MINIMA + 0,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 3,3; pressione 765,7; umidità 89 %. Cielo poco nuvoloso e nebbia fitta. Previsioni: nebbia in pianura, poco nuvoloso sulle Alpi. Temperature a Cuneo: massima + 9,5; minima — 1,6; media + 3,6.

Dramma sulla linea di Ceva nei pressi di Bra

Sibila il segnale d'allarme: una bimba è caduta dal treno

"E' morta, è morta!„ - La piccola stava seduta sulla ghiaia, illesa accanto ai binari - Mentre guardava dal finestrino lo sportello s'era spalancato di colpo

Paurosa avventura a lieto fine d'una bambina di sei anni. E' precipitata da un treno in corsa, ha riportato solo escoriazioni: alla sera, tra padre e madre, sorrideva beatamente.

Protagonista della vicenda: la piccola Silvana Cheinasco, abitante a Moncalieri in via Del Mille 12, figlia di Bra, dove lavora a Torino, come dipendente di un'impresa che s'incarica della pulizia dei convogli a Porta Nuova. L'altro ieri la bambina si recava con i genitori a Neive, dai nonni. Ieri, il ritorno a Torino. I Cheinasco viaggiavano sull'accelerato 3668 che arriva a Bra alle 13,50 e che raggiunge poi Torino alle 14,35.

Verso le 13 l'accelerato usciva dall'abitato di Bra, acquistando gradatamente velocità. Silvana era in piedi accanto allo sportello, teneva il mento contro il vetro e guardava la campagna immersa nella nebbia. Il babbo e la mamma erano seduti dall'altro lato dello scompartimento.

Ad un tratto, fulmineo, avveniva l'incidente. Silvana toccava probabilmente la maniglia e lo sportello, di colpo, si spalancava. Lo sferragliare del treno copriva lo strido della piccola che precipitava. I genitori MARIA guardando fuori dai finestrini dall'altra parte, e non si accorgevano di nulla.

Era poi lo sbattere furibondo dello sportello a dare l'allarme. Il resto MARIA compiendo una curva a sinistra in prossimità dei bivio per Cavallermaggiore. Il babbo di Silvana urlava: «La bimba è caduta dal treno!» e faceva l'atto di gettarsi nel vuoto. Le trattenevà la moglie che poi tirava il segnale d'allarme.

Al lungo stridio il dispositivo bloccava i freni e l'accelerato, che stava lanciando alla massima andatura, s'arrestava in pochi decina di metri, tra violenti scossoni e sussulti. Poco spaventati apparivano ai finestrini. La signora Cheinasco gridava:

— La mia bambina! E' morta: E' morta...

Il padre saltava giù per primo, seguito da ferrovieri e da viaggiatori. Silvana era seduta a mezzo metro dal binario. Non piangeva e si guardava attorno con aria più sbalordita che terrorizzata. Il padre la raccoglieva, la tastava, convulsamente, felice e incredulo. «Non hai niente di rotto? Non ti sei fatta niente?», seguitava a chiedere. La madre la serrava al petto singhiozzando di gioia.

Silvana presentava solo qualche ammaccatura e un taglio al mento. I Cheinasco si prendevano la valigia dello scompartimento, poi, mentre il treno si riavviava, abbandonavano la sede ferroviaria e attraverso i prati si portavano sulla strada. Si facevano indicare un medico che provvedeva alle poche cure necessarie. Più tardi risalivano in treno e tornavano a Moncalieri. In questo secondo viaggio si preoccupavano di trovare un posto il più lontano possibile dallo sportello. Ieri sera Silvana si mostrava rinfrancata, anche se l'emozione, comprensibilmente, non era scomparsa del tutto. «Sono caduta» ha detto, «e ho visto le ruote delle altre carrozze che mi sfioravano la testa. Poi sono rimasta seduta ad aspettare che papà mi venisse a prendere...».

— Percorrendo la motocicletta via Don Bosco, il Zienna Ferruccio Gusatto, abitante in corso Brescia 22, si è scontrato all'angolo di via Bari, con un'auto, guidata da Pierino Morosco, domiciliato in via Pagno 10. Al Maria Vittoria è stato ricoverato con prognosi di 30 giorni per frattura della spalla sinistra.

La bambina ha riportato una lieve ferita al mento

Forse rinviata di 3 mesi la scomparsa dei flipper

Avrebbero dovuto essere messi al bando con il 1° gennaio

Dal 1° gennaio dovrebbero sparire dai caffè i «flipper». Il Ministero dell'Interno aveva inviato nell'agosto scorso una circolare ai Questori, invitandoli a non rinnovare agli esercenti la licenza per i «biliardini elettrici». Sembra però probabile che la disposizione non entrerà in vigore alla data fissata.

Apprendiamo da Roma che il Ministero non sarebbe alieno dal concedere ai «flipper» una proroga di tre mesi, per consentire agli esercizi pubblici di sistemare la loro posizione nei confronti dei fornitori di biliardini. Molti proprietari di bar noleggiavano i «flipper» dividendo gli utili — talvolta notevoli — con il proprietario della macchinetta. Altri invece, allettati dal profitto, preferivano acquistare il «flipper», pagandolo magari a rate.

Comunque, la notizia della proroga non è confermata da fonte ufficiale. Può darsi che la disposizione non venga abrogata, ma ai singoli Questori sia data facoltà di chiudere un occhio, per tre mesi, sulle eventuali infrazioni.

I figli dei muratori

«*Il giorno di Natale — scrive Nicolino Francioni, di 8 anni — siamo andati in strada a giocare io e mio fratello. Una signora mi ha chiesto: "Nicolino, che cosa ti ha portato babbo Natale?" E io ho risposto: "Niente, nemmeno in questa società". E questa signora che legge sempre* La Stampa *mi ha detto: "Scrivi, chissà che su fondo alla parte di Specchio dei tempi sia rimasto un giocattolo anche per te!". Per Sergio e Riccardo scrive il loro babbo: «*Se le disinfichereste, giocheranno ancora con i bottoni, ma saranno un giocattolo come quelli che ricevono gli altri bimbi*».

Potremmo continuare. L'elenco sul nostro tavolo ogni giorno si allunga. Purtroppo «Specchio dei tempi», nonostante la generosità dei lettori, non potrà accontentare tutti. Verrà invece a conto famiglie e a certi bambini: i casi più urgenti che ci saranno segnalati dalla Unsas Edili e dai sindacati.

Ieri sono stati confezionati i pacchi con i giocattoli offerti dai lettori. Abbiamo aggiunto in ognuno una grossa scatola di cioccolatini, dono di «Specchio dei tempi» e un sacchetto di caffè offerto con sentimento di auguri dal comm. Lavazza. Appena saremo in possesso degli elenchi, attualmente in compilazione, spediremo gli involti alle varie famiglie segnalate. Potranno ritirare nei nostri uffici, per il giorno festivo, il pacco e un assegno.

M. N., L. 10.000; Giulia, 500; Rina ed Ernesto, 500; Olimpia, Sandruccio e Rinuccia, 5000; Paolo, 1000; Franco Fabrizio e Paolo, 1000; Elena, 1000; N.P.G., 1000; Un gruppo di ragazze, 4000; G.N. 10.000; Nino e Nuccia, 1000. Totale, L. 35.000. Totale precedente: L. 812.961. Totale generale: lire 847.961.

Abbiano inoltre ricevuto pacchi da: F.M. (2 pensionati); Elena (libri); Clara (giocattoli); Laura Teria (giocattoli); Una studente (libri); Giorgio (giocattoli); Enrica (giocattoli).

La crisi dell'azienda tranviaria

Il costo medio d'un dipendente un milione e 400 mila lire annue

***I dipendenti sono 4612 - Negli ultimi due anni la spesa per il personale è aumentata di un miliardo - Un provvedimento necessario: abolire le tessere di favore - Il Comune ha accettato l'invito de* La Stampa**

Rinviato a più vera l'aumento delle tariffe tranviarie, resta aperto il problema del risanamento dell'Azienda, il cui bilancio preventivo, per tenendo conto di un aumento tariffario che per ora non ci sarà, prevede 695 milioni di disavanzo. Come abbiamo già pubblicato, il deficit reale non si discosta da un miliardo e mezzo: una cifra poco lontana da quella dell'anno scorso.

La consistenza di studio assicurata assicurate le spese dell'azienda. Sono preventivate in 18 miliardi 311 milioni. Il maggiore onere è costituito dal personale che nel '59 assorbirà una somma pari al 76% delle spese industriali e al 66% di quelle totali: complessivamente 6 miliardi 768 milioni.

«Negli ultimi due anni — ci ha fatto notare il presidente dell'Azienda ing. Stragiotti — il costo del personale è aumentato di un miliardo». Quest'ultima cifra risulta dai seguenti elementi: aumento di 9 punti di contingenza (695 milioni); accordo per la riduzione d'orario (366 milioni); 24 punti d'incentivo (63 milioni); accordo nazionale di categoria (90 milioni per gli ultimi due mesi del '58). Nel '59 per il nuovo contratto il personale costerà 280 milioni in più. Nel 1956 i dipendenti dell'Atm erano 4355; nel '57: 4650 in seguito alla riduzione d'orario. La punta massima è stata raggiunta nel marzo del '58 con 4696 dipendenti. Per il servizio di pulizia dei tram che prima era in appalto, l'Azienda ha assunto 31 operai, costo annuo 28 milioni.

Nel corso dell'anno, nonostante il prolungamento dell'autobus «28», l'istituzione delle linee «M» e «G nera» e per La Valletta il personale si è mantenuto ridotto a 4612 unità. Il costo medio annuo di ogni dipendente che era nel '58 pari a 11.578 lire è salito nel '57 a un milione 295 mila lire e supera oggi un milione e 400 mila lire annue. La spesa totale è stata la più possibile contenuta — precisa la Direzione — con le riduzione del 50% delle ore straordinarie e del 70% per i riposi settimanali non usufruiti. «Ogni variazione di costo del personale — afferma l'ing. Fogliano direttore dell'Atm — ha un'incidenza assai maggiore nel settore dei trasporti, dove economo operanti i processi di automazione. Gli stipendi dei tranvieri torinesi sono più alti che a Milano e alla pari con quelli di Roma».

Un altro argomento che la municipalizzata dovrà affrontare riguarda le tessere gratuite e le concessioni speciali: un problema che esiste soltanto in Italia. Nel giugno scorso «La Stampa» ha avviato una vasta campagna perchè ogni ente pagasse le concessioni fruite dai propri dipendenti. Qualche cosa si è ottenuto. Per la prima volta compare nel bilancio di previsione aziendale la voce «contributo del Comune», di tratta di 200 milioni che rappresentano il valore delle tessere di libera circolazione ai vigili urbani e l'importo degli sconti praticati a dipendenti e categorie speciali. L'Amministrazione provinciale ha rinunciato ad ogni sconto per i propri dipendenti e per l'Omni. La Prefettura ha respinto ogni concessione gratuita. Sono primi passi. L'Azienda ha ora proposto al Consiglio comunale di abolire un altro silenzio di 100 tessere gratuite e di ridurre gli sconti: dal 50 al 20% e dal 15 al 10%.

Ci si chiede come mai il Ministero degli Interni non si sia ancora deciso a seguire l'esempio del Comune e della Provincia, pagando le facilitazioni di cui godono gli agenti di polizia. L'Atm inoltre dovrebbe rinunciare all'antieconomico accordo con le ferrovie. Che i membri della commissione amministratrice dell'Azienda fruiscano di qualche viaggio gratuito in treno, non compensa lo sconto concesso a tutti i ferrovieri sui tram.

I prezzi della frutta e verdura ai Mercati generali

GENERI	min.	max.	prev.	GENERI	min.	max.	prev.
Bietole	47	90	65	Spinaci ricci	180	210	200
Carciofi comuni	90	120	95	Zucchette	30	60	35
Cardi	50	100	70	Arance bionde	40	70	50
Carote	50	60	45	Arance tar. estere	120	130	120
Cavolfiori	30	50	47	Arance tar. 1a q.	130	160	130
Cavoli verza	36	47	40	Cachi	30	60	47
Cicoria catalogna	47	70	60	Mandarini 1a q.	70	100	90
Cipolle gialle	25	35	30	Mandarini 2a q.	30	60	40
Cipollino	70	90	75	Mele comuni	70	85	80
Finocchi	50	70	60	Mele delizia	70	100	85
Indivia	70	130	90	Mele renette	65	90	80
Insalata lattuga	200	300	300	Mele Ribston	60	80	70
Patate	23	34	30	Pere cedrata	80	140	120
Porri	60	90	80	Pere comuni	70	97	85
Rape	40	60	50	Pere coscia	67	90	80
Sedanelli, mazzo	30	47	35	Pere Kaiser	90	140	110
Scarola	70	130	90	Pere Passe	85	150	130

Sono i prezzi di ieri ai Mercati generali per la verdura e la frutta, fissati in lire per chilo, al netto di tara. I prevalenti si riferiscono alla maggior parte della merce. Il mercato è chiuso al pubblico.

Specchio dei tempi

La nebbia di Milano - Difesa del "criterio genovese del denaro„ - Cuneo ci offre un leone mansueto - Tra gli ingegneri hanno trovato persino un santo - La cronaca de "La Stampa„ e gli scolari di Piacenza - Tredicesima più bronchite per i pensionati - Tanta carta e pochi cioccolatini

Un lettore ci scrive:

«Leggendo "Biglietto di auguri" del giorno di Natale, non si può fare a meno di rilevare l'insaziabile ingordigia e l'immenso amore dei milanesi per la loro terra. Essi sono giunti a far imbestiare Pinerolo per la feschia milanese e triste che rimagna per lunghi mesi sulla pelubbesa pianura Padana.

«Potrete una volta Pinerolo al Ponte della Maddalena, in una di queste giornate di sole, e chiedi che non guarisca dalla sua malattia! Qualunque persona di buon senso non può che provare disgusto e depressione in quella caligine tetra e gocciolante che estingue ogni forma di vita.

«Io sono nato in pianura, nell'immensa pianura senza confini, che ama in ogni stagione; ero un amministratore del Gigneus, il pittore lombardo posta della pianura. Ma la nebbia, che com'è triste, che inesprimibile malinconia! Per carità, cantate fino alla nausea le bellezze del sole, del mare, ma non esaltate la nebbia di Milano!».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Noli:

«Ha permesso uno sfogo al mio risentimento inesprimibile, perchè col "miugugno" possa più serenamente iniziare il mio anno. Ho letto su *La Stampa*, a proposito del processo all'assassino Giovanni Spatano, una frase del difensore avv. Versallo stigmatizzante "il criterio genovese del denaro".

«Vorrei tanto poter trovare a quel legale che forse non ha mai conosciuto la gente ligure, se è proprio deprecabile quel "criterio" che stimola il lavoro produttivo e il risparmio, perchè il benessere dello Stato e l'agiatezza del cittadino. O se ritiene preferibile l'altro "criterio" del denaro, quello che spinge gli individui a uccidere (come nel caso della Spaziano), a rapinare, rubare, infestare la società con organizzazioni criminali (tipo camorra e mafia), misconoscendo il valore della legge e della morale».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Cuneo:

«Ho letto con interesse le offerte rivolte al pubblico per dare a chi il gradisce (e li può ospitare) animali di grossa mole, come orsi, elefanti, ecc.

«Io sarei ora nella possibilità di regalare a chi eventualmente lo volesse un magnifico leone berbero, maschio, di circa quattro anni di età, di indole eccezionalmente mansueta ed in perfetta salute e forma. Sarei lieto che questo meraviglioso animale potesse trovare un nuovo padrone che continuasse a volergli bene, come ormai s'è abituato con me, tanto da gradire in modo evidentissimo le carezze e le buone parole».

Dino Fresia - Direttore del Piccolo Zoo di Cuneo

Un lettore ci scrive:

«Credo che la gentile lettrice, nel definire "trasumani" gli ingegneri, sia caduta in un'abbastanza diffusa opinione, secondo la quale da anni non si possa pretendere una aderenza alla vita comune. Stravaganti se ne possono trovare dappertutto, ma basta scorrere la storia per convincersi che l'opinione è molto errata.

«La Chiesa cattolica, se condividesse quell'apprezzamento, non avrebbe scelto San Benedetto da Norcia a protettore della categoria ed accolto a suo tempo nel Sacro Collegio un ing. Salvaggi, passato alla vita ecclesiastica a 36 anni, dopo aver prima esercitata la professione. Le scienze esatte non hanno vietato a Vilfredo Pareto e a Quintino Sella di rappresentare qualche cosa nell'economia e nella finanza e a Carlo Montanari di salire alla fama a Bellaro assieme a Sperl a Granieti. E non hanno trattenuto Galileo Ferraris dallo scrivere: "*l'amore è come il calore, come la luce, come tutte le grandi energie che si propagano*"».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Piacenza:

«Chi ti parla, cara Stampa, è uno scolaro della "De Amicis" di Piacenza. Io desidero dirti che, assieme a tutti i miei compagni di classe e al mio maestro Ilino Macellari, ti leggo tutti i giorni e che mi piaci molto.

«Noi, per meno 100, facciamo molto lavoro: temi, cronache, persino problemi. Così impariamo tante cose e desideriamo sedarti anche per la campagna contro l'aumento dei prezzi e diciamo anche che hai avuto molto coraggio.

«Non lo crederai, ma con i tuoi articoli sugli incidenti stradali il maestro ci tiene delle lunghe e interessanti lezioni di educazione, così noi l'impariamo senza quasi accorgercene. Un esempio: un tuo articolo raccontava di un ragazzo che andò a finire sotto un'auto per una sua distrazione. Il nostro maestro ci insegnò ad essere prudenti nell'attraversare le incrociatissime strade».

Giovanni Cantea

Una lettrice ci scrive:

«Stamane, 27 dicembre, mi trovavo nell'ufficio postale di corso Regina Margherita 143. Allo sportello vi era la lunga coda dei pensionati della Previdenza, il solito spettacolo desolante.

«Ad un tratto un'impiegata dell'ufficio, impensierendosi d'aver un caldo, invitò i pensionati ad agire lì finestra che era alle loro spalle. La giornata era fredda. Dalla lunga coda si levarono timide proteste. Un vecchio obiettò che, convalescente d'una bronco-polmonite, si era alzato solo per venire a prendere la tredicesima della pensione e, per la lunga attesa in quella stanza, era anche sudato: al che la signorina rispose che si togliesse il cappotto.

«Un pensionato aprì a malincuore i vetri in modo che l'aria non ricadesse direttamente sulla lunga fila in attesa. Ma una delle impiegate andò subito a spalancare la finestra, mentre quei poveri vecchietti si rannicchiavano nell'angolo pauriosi di nuovi malanni».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Ho ricevuto diverse scatole di cioccolatini quale omaggio natalizio, e con vera sorpresa e indignazione ho dovuto constatare che in molti casi se la scatola è grossa, enorme è il contenuto, perchè tra bordi ingrassati, coperchi rientranti, fogli vari di carta di diversi spessori, posto per i cioccolatini ne resta ben poco. Scusandomi delle allego mi è gradito porgere a tutti i lettori di "Specchio dei tempi" ed in modo particolare a tutti quelli che come me hanno avuto la sgradevole sorpresa, tanti auguri di Buone Feste».

Segue la firma

A 68 anni cerca la morte con 5 coltellate al seno

Ieri mattina un'autoambulanza della Croce Rossa ha portato al «pronto soccorso» delle Molinette una donna che gravissime ferite al numero di cinque ferite. Il medico di guardia, dott. Moriova, a sottoporvela immediatamente all'operazione di sutura delle lesioni: cinque o sei profondi tagli al torace — l'arma aveva sfiorato il cuore, perforando in alcuni punti il polmone — e al polso sinistro. La poveretta è in condizioni gravissime.

Sull'autoambulanza aveva preso posto anche il marito della donna, che è la signora Adele Cellone-Girardi, di 68 anni e domiciliata in via Foscolo 5. Il marito ha dichiarato che ieri mattina verso le 9, entrando in cucina, aveva trovato la consorte accasciata sul pavimento, in una pozza di sangue. Stringeva ancora nella mano un coltello da cucina, con il quale si era procurata le orrende ferite. Le cause del tragico gesto non sono state accertate con esattezza; pare che la donna sia sofferta ad improvvisi crisi di sconforto. Qualche tempo fa era stata ricoverata casalinga nella stessa cucina, invasa dal gas.

Il Consiglio approva la richiesta di tre mesi d'esercizio provvisorio

Perché si è presentato in ritardo il bilancio per il '59 - Dichiarazioni dell'assessore Curti - Le critiche dell'opposizione

Il consiglio comunale ha approvato ieri sera, al termine di una vivace discussione la richiesta di esercizio provvisorio per la durata di tre mesi. L'assessore alle finanze on. Curti ha spiegato i motivi del ritardo nella presentazione del bilancio preventivo per il '59. E' occorso molto tempo alla Giunta per esaminarlo. Torino è l'unica grande città italiana che abbia il bilancio in pareggio e per mantenerlo, in attesa dell'auspicata riforma della finanza locale, ha dovuto affrontare molte difficoltà. Le imposte dirette non sono state aumentate, si è proseguita una politica d'incremento di spese e d'investimenti.

Prima il rag. Passoni, poi il prof. Lamberto (pli), pronunciando l'astensione del gruppo, hanno esposto le ragioni del loro dissenso: ci sono a Torino troppi problemi irrisolti, troppe opere incompiute perchè si possa concedere all'amministrazione la libertà dell'esercizio provvisorio. Nemmeno il gettito di tre miliardi di preventivato per l'imposta di famiglia soddisfa i socialisti: bisognerebbe realizzare di più, quando si chiede ai minori contribuenti un sacrificio così grave. Il prof. Lamberto ha anticipato giudizi negativi sul preventivo del '59: «con questo bilancio non è possibile affrontare nessuna delle grandi opere previste per il '61».

Dopo le repliche del dott. Garbagnati (pci), ha preso la parola il monarchico Fedeli. Il suo gruppo voterà a favore dell'esercizio provvisorio ma con molte riserve. Il dott. Novaro (dc) ha difeso l'operato della Giunta, segnalando l'immobilismo: anche il dott. Nebbia (marp) ha preannunciato il suo voto favorevole pur di non aderire all'opposizione. Dal centro e dalla sinistra sono venuti numerosi interventi. Torretta (dc) ha deplorato il tono quale dall'opposizione, che non si è nemmeno astenuta da attacchi personali.

Una parola di serenità ha pronunciato il sindaco: «Non mi soffermerò a rintuzzare gli attacchi. L'esercizio provvisorio non è altro che il prolungamento artificiale di un bilancio già esistente, approvato e conosciuto. Qui si è parlato di tutto, anche del '61 che non c'entra. Posso tuttavia anticipare che ho assicurato lo stanziamento di 200 milioni per 4 anni al comitato delle manifestazioni, quando la commissione dei contributi me ne ha dato facoltà. Mialla accetta di quanto è stato polemicamente detto: risponderò in sede opportuna, cioè in argomento di bilancio preventivo». La votazione ha avuto questo esito: 34 favorevoli, 23 astenuti.

All'inizio della seduta si era parlato, a proposito di una interrogazione dell'on. Coggiola (pci), dei «colpi» dei contribuenti statali all'Ente Regio. Che ci sia o no il teatro costruito per il '61, è necessario che Torino si assicuri i mezzi per offrire adeguati spettacoli lirici: orchestra stabile, coro e corpo di ballo. L'on. Soletta (pci) aveva chiesto una seduta dedicata per intero all'esame dell'economia torinese.

Il consiglio ha approvato alla unanimità lo stanziamento di un mutuo di 975 milioni per l'Azienda. L'azienda disporrà quest'anno, ha annunciato il prof. Codegone, di 90 milioni di chilowattore in più e bisogna provvedere al potenziamento della rete di distribuzione. Tutti favorevoli ha dato l'assemblea al prolungamento dei tram 9 oltre l'attuale capolinea di Borgo Vittoria.

Si è parlato della clinica odontoiatrica: i lavori sono fermi per mancanza di fondi e il Comune ha dovuto provvedere alle spese per le «opere di protezione» allo scopo di salvare i lavori già compiuti. Il sindaco ha detto che vi sono buone speranze perchè i 200 milioni occorrenti siano stanziati nel prossimo bilancio dello Stato. L'assessore Arvonio ha dichiarato che la commissione consultiva per la riforma dei mercati generali sarà convocata la prossima settimana.

Negozi chiusi a Capodanno

L'Associazione commercianti informa che giovedì 1° gennaio tutti i negozi osserveranno la completa chiusura festiva, compresi i fiorai e le rivendite di pane. Fanno eccezione farmacie e negozi di fiori, aperti fino alle ore 13.

Echi di cronaca

GIACUME A VENTO. Creazioni di gran marca per signora, uomo e ragazzi. Per ragazzi da anni 6 a 8 L. 3000; da 9 a 12 L. 4000; da 13 a 15 L. 5000. Modelli esclusivi di impermeabili impermeabilizzati, impermeabili rovesciabili per signora e per uomo «Londonstyle», v. *Pietro Micca 12 ang. Mercanti*.

MOBILIFICIO O.R.A.P. Prezzo propaganda tinelli da 30.000, camere da 78.000, assortimento comune e di lusso in 20 rate, approfittatene. Via *Garibaldi 9 (cortile)*.

STATO CIVILE

27 DICEMBRE 1958

Campora Giuseppina v. Bianco, anni 90, nata a Milano, abitante in corso Vittorio 18; Caffaro Giovanni, a. 47, Torino, c. Cobetti 11; Quirico Maria v. Rizzo anni 76, Poirino, v. Nole 64; Vista Giovanna v. Peroia, a. 77, Torino, v. Villa della Regina 21; Bevera Vittorio, a. 54, Nizza Mont., v. Gonzaga 6; Tiberga Martinetto, a. 66, Ivrea, v. G. Dina 52; Scuto Maria v. Formica, a. 55, Castelnuovo, v. Rivalta 4. Cinzani Maria, a. 59, Torino, v. Baretti 42.

Decedati in ospedale: Trea Lucia, a. 12, n. a Biaggio; Gambino Maria in Cosa, a. 54. Anti; Verrua Pasquale, a. 67, Scarnafigi; Cressano Santina v. Agosto, a. 74, Ottiglio; Mezza Margherita, a. 79, Nese; Pejrone Margherita, a. 68, Rocceforte; Beve Maria v. Torta, a. 81, Caselle; Feirassi Giuseppina v. Peruzzi, a. 80, Finale; Tamagnone Nicola, a. 79, Riva; Bressa Elisa v. Bolongo, a. 77, Villafranca; Bechis Carlo, a. 80, Santena; Mina Michele, a. 68, Fossano; Picco Giovanni, a. 84, Sarigliano; Digia Walter, m. 1, Torino; Squassino Gaetano, a. 81, Chieri; Chestre Elda, a. 35, Ivrea; Cerutti Manlio, a. 74, Torino; Verre Barbara in Guglielmino, a. 80, Torino; Bocco Giovanni, a. 78, Sommariva; Oddone Giuseppina in Orecchia, a. 84, Montaldo; Pilat Maria v. Boscolo, a. 87, S. G. Pasmgn.

28 DICEMBRE 1958

Canova Maria v. Ostano, anni 74, nata a Torino, abitante in via S. Antonino 63; Varetto Vittoria v. Bertinetti, a. 73, Castiglione, v. Lemolo 37; Fornaro Angela v. Donnatello, a. 86, Torino, v. G. Pallavicini 29; Bonasi Giovanni, a. 84, Varena, v. Savigliano 3; Arri Margarita v. Capuano, a. 85, Portacomaro, v

Ricordo di De Ruggiero

Quando la rievocazione decennale di un morto si riferisce a chi abbia lasciato eredità non solo di affetti personali, ma di opere d'importanza sociale, allora il significato del rito trascende le relazioni individuali. Accanto al pio desiderio di ridestare il ricordo dello scomparso, c'è un richiamo a noi stessi: un invito ad esaminare, nel raccoglimento della nostra coscienza, il valore ultimo e permanente della sua opera, l'ammaestramento spirituale che da essa ancora emana.

Allorché il 19 dicembre 1948 — alla fine dell'anno che si era aperto con l'entrata in vigore della Costituzione repubblicana italiana — Guido De Ruggiero scomparve quasi improvvisamente, egli era all'apice della sua attività e della sua influenza. Il valoroso insegnante, il dotto indagatore del pensiero filosofico nel corso dei millenni, era divenuto da più anni un Maestro: una guida intellettuale e morale, un educatore nazionale e internazionale.

Nel mondo sconvolto e demoralizzato del secondo dopoguerra, egli aveva assunto, per forza di circostanze, per capacità personale, per intima vocazione, un compito superiore di orientamento e di educazione etico-politica. Egli era uno dei pochissimi, in Italia e fuori, ad associare naturalmente, intimamente, magistero intellettuale e controllo morale della vita pubblica. Non posso non ricordare che per quindici mesi all'incirca, dalla fine del 1944 ai primi mesi del 1946, la sua tribuna principale fu il settimanale *La nuova Europa*, da me diretto in fraterno accordo con lui. Gli articoli da lui pubblicati colà formano la maggior parte del volume *Il ritorno alla ragione*, pubblicato dal De Ruggiero nel marzo 1946, contemporaneamente alla cessazione di quel periodico. Precipuo obbiettivo del quale era stato precisamente una associazione intima di critica politica e culturale, e di ricostruzione razionale e morale.

Battendo ciascuno la nostra via, De Ruggiero e io eravamo arrivati, attraverso l'esperienza delle due guerre e del ventennio intermedio, alla convinzione che fosse in corso degli inizi del secolo una crisi totale della civiltà. I fondamenti stessi della vita associata, i principî ultimi razionali e morali, la scala dei valori massimi, erano stati scossi, sconvolti, e nella coscienza di una gran parte delle classi cosiddette dirigenti, abbattuti e distrutti. Se io ero arrivato a codesta veduta generale (disegnata all'inizio dell'ultimo capitolo del *Profilo della storia d'Europa*, prima edizione del 1942), attraverso l'esame assiduo dei fatti storici e delle correnti politiche, egli, De Ruggiero, l'aveva preparata e filosoficamente fondata grazie alla preoccupazione sempre più viva, da lui portata nel campo del neoidealismo italiano, di assicurare i valori morali, di tenere alto un vessillo additante agli uomini di volta in volta la via da battere, l'obbiettivo a cui mirare. Preoccupazione così viva, così fondamentale, da condurre lui, uno dei *leaders* dell'«idealismo assoluto», al di là del limite della storicismo puro, verso la restaurazione di un dualismo almeno morale, di un ideale trascendente il flusso degli avvenimenti quotidiani. Donde una polemica memorabile, sempre sulle colonne de *La nuova Europa*, con il Croce, intervenuto vigorosamente (ma anche cortesemente) a difendere il suo storicismo. La polemica si arrestò, senza raggiungere quel pieno sviluppo che si poteva desiderare. Fu detto ramarro abbastanza per almeno impostare l'esigenza morale di un superamento ideale, formale, del pericolo indifferentistico, «qualunquistico», insito nello storicismo integrale.

* *

Il *Ritorno alle ragioni*, anteriore di poco più che due anni e mezzo alla morte del De Ruggiero (e furono anni in cui egli fu condotto dal suo impegno etico-politico a approfondirsi al di fuori, piuttosto che a raccogliersi in sé per una sintesi suprema) costituisce il suo testamento. Un testamento, che avrebbe avuto bisogno di essere non solo custodito, ma «eseguito». Ciò non è avvenuto: auguriamo almeno che adesso, nel decennio, il testamento venga riletto.

Acuta e suggestiva è la contrapposizione che De Ruggiero fa, con un senso quasi di sbalordimento, dalla sproporzione eminente tra l'efficacia dissolvente esercitata dalle correnti irrazionalistiche sulla società contemporanea, e il loro valore intrinseco di pensiero: «al che danno luogo all'insussistente problema d'indagare perché mai abbiano potuto usurpare un potere sproporzionato alla loro effettiva consistenza». Abbiamo qui la segnalazione di quel perverti-mento, caratteristico del nostro tempo, dei criteri di valore, per cui buono e cattivo, sapiente e sciocco, spiritoso e insulso, bello e brutto, sono stati mescolati e pareggiati, o addirittura sostituiti l'uno all'altro.

Quali le ultime conseguenze del capovolgimento, e pervertimento, dei criteri, lo ha detto lo stesso De Ruggiero: lo scredito gettato «sulle forze e gli ideali che avevano alimentato la ascensione umana dalla barbarie alla civiltà», mentre «tutto ciò che una bruta, elementare, irriflessa natura umana è stato costantemente lusingato, accarezzato, coltivato con le arti e la astuzia di una perversa ragione». Detto in sintesi: «l'irrazionalismo non è che un sistema mentale che tende a ricondurci alla barbarie per mezzo della civiltà, o a porre in essere, secondo l'espressione di un nostro filosofo, una barbarie riflessa e intenzionale».

Sono condanne crude, riflessioni amare, scritte quando la guerra non era ancora terminata. Ma chi oserebbe affermare che, nel fondo, idee e tendenze siano, di allora, radicalmente cambiate?

Luigi Salvatorelli

I FIGLI CONTESI DI ROSSELLINI

Roberto Rossellini, dopo il nuovo matrimonio di Ingrid Bergman, ha chiesto al Tribunale che i suoi tre figli siano affidati alla sua tutela. Nella foto, Isabella, Robertino e Ivetta, all'uscita dalla scuola che frequentano attualmente a Parigi (Tel.)

QUANDO LA PROPAGANDA FRANCESE C'. SI METTE, SONO AFFARI D'ORO

Una tempesta sulle scale dell'*Opéra* per l'arrivo della ragazzina Bardot

Apparve malvestita di panni scarlatti e veli rossi e piume rosa, ed una rosa vermiglia al sommo di una crocchia bionda - «Che ne pensi di De Gaulle», le chiesero - «E' più grande di me sotto ogni aspetto», rispose - Philippe Barrès le ha dedicato un articolo ironico e grave, cercando quale «messaggio» si celi dietro il suo visetto - Ma uno studioso di problemi economici osserva spregiudicatamente che B. B. porta alla Francia più divise estere che tutto il turismo

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 29 dicembre.

La sera dello spettacolo di gala all'Opéra con la Maria Callas salita la grande scalinata che conduce alla platea era grata lentissimo pro-

Brigitte Bardot nell'abito che aveva indossato la sera del concerto della Callas al Teatro dell'Opéra (Telefoto)

gresso; poiché salivano con me, in densissima ressa, due lucidissimi di pretesi monili e candori antichi e nuovi di spalle ignude e polifonature più che uscite dalle mani di maestri parrucchieri la più illustri dame dell'aristocrazia, della plutocrazia, del cinematografo, del teatro di Francia, d'Europa, d'America, di remoti regni asiatici, e uomini ovvii nella politica, nelle finanze, nelle arti, nei demi-monde. E mi arrestavo ogni tanto per lasciare passare davanti a me i personaggi più noti, l'archiduchessa coppia della duchessa e del duca di Windsor; Martine Carol e Juliette Greco accoppiate, l'una bionda e bianca e con una scollatissima veste di candide trine, l'altra bruna e fasciata in una veste nera accollata, mi facevano venire in mente quei cocktails che si fa alle Antille chiamato sol y sombra perché fatto metà di rum bruno e metà di limpida aguardiente; e Cocteau col viso del suo prossimo monumento; e Chopin della chioma in gara di candidezza con i denti e la cravatta del frac e il gilè e il farfallino fuori del tascbino, accompagnato dalla figliola sedicenne rossa di volti e nera di chioma, fresca come una melagrana aperta; e Gabriella di Savoia chiarissima bella e bionda; e Chaban Delmas presidente dell'Assemblea nazionale con la chioma folta ondulata e lucida di brillantina moltiplicante i riflessi dei lampadari e dei gioielli. E al segno dei fotografi si fermavano un attimo, con condiscendente sorriso.

D'un tratto, prima ancora di capirne il motivo, mi arrivò una pomiciata nel petto e un calcio negli stinchi, mi trovai respinto indietro e sospinto avanti, sballottato in una ressa propensa, quasi travolta, in rischio di essere calpestata; mi si sciolse la cravatta, mi sparirono dalla tasca i biglietti per la poltrona e per la cena; vittima di un maelstrom di fotografi improvvisamente impazziti, in rissa feroce fra loro, perché ognuno commentava a salire la gradinata una ragazzetta malvestita di panni scarlatti e veli rossi e piume rosa, ed una rosa vermiglia al sommo di una crocchia bionda da cui scappavano i capelli da tutte le parti; una faccia infantile, vuota, con un sorriso più largo che fine. Non l'avevo mai veduta davvicino, ma capii che non poteva essere che la Brigitte Bardot: la ragazza più popolare di Francia, d'Europa, del mondo; che in breve torno di tempo si è costituita una rinomanza di gran lunga superiore a quella di cui godono le contemporanee Marilyn Monroe e Gina Lollobrigida, Sophia Loren e Anita Ekberg, di cui poc'anzi al tempo del loro più grande splendore Greta Garbo e Jean Harlow e Marlene Dietrich e la bella Otero e Sarah Bernhardt ed Eleonora Duse, per tutto quello che esse non ha delle citate celebrità, non la grazia, non l'intelligenza, non l'umanità, non la misura, non il gusto, non la bellezza, non il fascino, non la nobiltà.

E nessuno pensa che essa possa incorporare una Venere, un'Elena di Troia, una Gioconda, una Madama Récamier, un'Aspasia, una Ghiditta, un'Eleonora di Toledo, una Lucrezia, una Maddalena; ma solo e tutt'al più se stessa, e le adolescenti cresciute con lei, nel suo mondo meschino e irrequieto. E dovrebbe subito spamberare con vergogna l'altare su cui è stata issata ed comparisse, presentata dal poeta Mallarmé, la sua «Femme d'autrefois», la sua «Donna di altri tempi»: «una lieve follia originale ed ingenua, un'estasi d'oro, un non so che ch'esso chiama la sua capigliatura si avvolge con la grazia dei veli intorno ad un viso illuminato dalla nudità sanguigna delle labbra. Invece di venti anni, ha un corpo; e gli occhi, simili a pietre rare, non volgono lo sguardo che esce dalla sua cerne felice: un patto levato come festa piena di un istante eterno, le gambe lisce che conservano il sale del mare originario. Pensando alle loro povere spose, calve, mentalmente, piene di orrore, i mariti fanno rossi ed anch'essi melanconicamente, per curiosità, vogliono vedere». Anche oggi meriti e meriti fanno rossa per la ragazzina B.B.; ma c'è una bella differenza.

Mi può dire il simbolo del nostro tempo, così pigro come ci è descritto, inerte, con atteggiamenti più immorali che sensuali; ordinario senza volgarità, ignorante senza vergogna, avvolta così presto da una perpetua nuvola di fumana che non ha ancora visto nulla del mondo; e ha dichiarato l'altra sera che era la prima volta che si recava ad uno spettacolo d'opera. Quando i giornalisti l'interrogano, le sue risposte sono così infantili che riescono spesso poetiche, come avviene appunto delle parole dei bambini: «Che pensi di De Gaulle?», le chiesero, e rispose: «E' più grande di me sotto ogni aspetto»; riuscendo così a collocarsi secondo (in un certo senso modificante) a sé una sola incalcolata, al più clamoroso personaggio della Francia di oggi. E davvero in gara con De Gaulle non è oggetto quasi quotidiano di titoli, di notizie di cronaca, di fotografie, di caricature, di critiche, di studi, di saggi; il serissimo Figaro pubblica stamane un serissimo articolo di Philippe Barrès che vorrebbe prendere in giro le serissime facce dei suoi contemporanei nell'atto che studiano il caso Bardot dal punto di vista della filosofia; ma egli stesso questo caso esamina con profonde considerazioni, cercando quale «messaggio» si celi dietro il suo «visetto un po' volgare».

Il messaggio di Brigitte Bardot, a mio giudizio, sta in queste parole che ho sentito ieri da uno studioso di problemi economici: «Brigitte Bardot porta alla Francia più divise estere che il turismo tutto». Grande fuoriserie di questo Paese, celebrato per la sua lingua semplice e chiara, per la sua storia guerriera, per i suoi rivoluzionari, per il suo fortunato appropriarsi di geni stranieri (Mazarino, Gambetta, Zola, Savorgnan di Brazzà, Napoleone, Modigliani, tanto per fare qualche nome per cui che ci riguarda); un soprattutto da ammirare per l'accorto spirito commerciale che lo anima, per l'insuperata arte della propaganda, per l'assoluto disinvolto disinteresse con cui se ne importa al mondo la moda, il gusto, il tipo corrente di bellezza o di cultura; e i suoi vini che stanno ai vini degli altri Paesi come sontuosi fiori artificiali ai freschi fiori dei campi, la sua letteratura, il suo teatro, i suoi pittori stravaganti. E per l'abilità con cui converte tutte queste cose in denaro sonante, in valuta pregiata; quello che lo studioso di cui sopra ha detto della Bardot, si può dire più o meno della Sagan, dei suoi commediografi, dei suoi sarti, dei suoi fabbricanti di champagne e di cognac, dei vincitori dei suoi premi letterari di quali abbocconi, non soltanto il buon borghese indigeno per il quale è imperativo categorico portarsi a casa (non diciamo leggere) il volume che ha vinto il Goncourt o il Fémina o il Renaudot o quest'altro premio illustre, ma anche gli stranieri; ed ecco l'esempio di un editore italiano che appena sentito parlare di un libro, «Le grand dodsis», che ha vinto il premio interalleato, senza nemmeno leggerselo ne ha subito annunciata la traduzione.

L'altro giorno un collaboratore di France Observateur denunciava l'inflazione letteraria in Francia, rivelando che gli editori lanciano ogni anno sul mercato più di trenta scrittori di romanzi, nuovi per la massima parte (e per i due terzi de très jeunes filles), 3072 nell'anno '57. E se ne deplora, ma a torto. Nello stesso modo che gli economisti si propongono di creare un franco forte, convertendo cento degli attuali franchi francesi in uno solo e buono, così in questo cimitero di opere critici e giurie letterarie e mercanti possono con maggiore comodità di scelta indicare ogni anno, non il capolavoro, ma l'opera atta ad essere convertita in valuta pregiata; non tanto per il suo valore poetico, quanto per il passato scandaloso e miserabile e avventuroso dell'autore (dell'autrice), o per la sua acerba adolescenza, o per una malattia inguaribile di cui soffre, o per l'incredibile sconcerto delle parole e delle situazioni.

Paolo Monelli

Un giovane cieco riavrà forse la vista

Gli trapiantano d'urgenza la cornea d'un vecchio morto poche ore prima

Genova, 29 dicembre.

Un anziano pensionato, che anni fa aveva donato i suoi occhi perché venissero trapiantati *post mortem* a un cieco, è spirato domenica scorsa all'Istituto «Giannina Gaslini»: immediatamente una delle cornee del donatore è stata prelevata e trapiantata a un giovane meridionale affetto da un grave male che lo aveva condotto alla cecità. Il donatore è l'ottantenne Giovanni Calnato, nativo di Parma ed abitante in via Camporosso a Pontedecimo.

Il 9 aprile di quest'anno il Calnato, che era pensionato dell'Ansaldo Meccanico, aveva inviato al prof. Lorenzo Mariotti di Genova il proprio testamento, nel quale era detto: «Io sottoscritto, nel pieno possesso delle facoltà mentali e col consenso dei miei figli, lascio i miei occhi al prof. Mariotti perché lui, a sua volta, dopo la mia morte, ne faccia dono a chi ne ha bisogno».

Giovanni Calnato, ottimo operaio, era padre di tre figli: una impiegata all'Ansaldo, l'altro sottufficiale dei carabinieri a Parma e una figlia che è sposata e madre di due bimbi. Un giorno, uno dei nipotini del vecchio si era ferito a un occhio: in quell'occasione il Calnato aveva offerto all'oculista genovese uno dei propri occhi per salvare la vista del bimbo. La proposta era stata naturalmente respinta; le cure del prof. Mariotti, avevano però guarito il piccolo ferito.

Da quel momento il vecchio aveva serbato una profonda riconoscenza per l'oculista. Il 6 aprile di quest'anno, quasi presago che la sua vita stava per concludersi, Giovanni Calnato inviava al prof. Mariotti il proprio testamento, col dono degli occhi. Poco prima di Natale l'anziano pensionato veniva colto da una crisi e doveva essere ricoverato d'urgenza all'ospedale. Il prof. Mariotti, messo al corrente, accorreva al capezzale del Calnato, a quasi, prima di spirare, gli rammentava ancora il dono fatto.

Domenica mattina il pensionato è entrato in agonia e alle 9,50 è deceduto. Immediatamente l'oculista ha prelevato le cornee al generoso donatore e ne ha trapiantata una a un giovane meridionale, il ventiduenne Eugenio Giardino Pucci, abitante a Lavagna in corso Garibaldi 47. Il Pucci da più di due anni era condannato alla cecità e inutilmente, all'ospedale «Umberto I» di Lavagna, il prof. Mariotti lo aveva già operato di cateratta. Quando è venuta l'offerta di Giovanni Calnato l'oculista ha avvertito il giovane e gli ha detto di tenersi pronto, perché avrebbe potuto essere operato da un momento all'altro. L'intervento chirurgico è durato due ore, fra le 17 e le 19 di domenica scorsa, e si è svolto regolarmente. Ma i risultati si potranno conoscere soltanto fra due o tre settimane.

Trovati tre uomini esausti a bordo di un motoscafo

Londra, 26 dicembre.

(*m. c.*) Una motovedetta greca ha rimorchiato nel porto di Corfù il vascello *Karola*, stazzante 30 tonnellate, che in origine era una motosilurante degli Stati Uniti. Su questa piccola imbarcazione tre uomini sono andati alla deriva nel Mediterraneo per 22 giorni di seguito e per quasi tutto questo tempo senza cibo. I tre uomini — un francese, un danese e un italiano — hanno dichiarato alle autorità locali di aver acquistato il motoscafo a Malta e di aver lasciato quel porto il 5 dicembre per collaudare il motore. Il carburante lo provviste al esaurirono. Il Karola fu avvistato dalla motovedetta ellenica a venti chilometri da Corfù.

UNA CLIENTELA CHE IMPONE I TONI SMORZATI

È vero che ci si annoia a Sanremo?

Qualcuno protesta per la mancanza di night-clubs e di quelle attrazioni soffuse di effimera dissipazione che hanno dato la fama ad altre località - Ma in Sanremo sono arrivati 10.000 forestieri; e ci stanno bene perché ci trovano quello che cercavano: tepore, aria dolce, una quiete distensiva

(*Dal nostro inviato speciale*)

Sanremo, 29 dicembre.

In questi giorni di protratta festività, Sanremo s'è vestita di primavera. Nell'aria tiepida e ferma, quasi decisa per l'acre sentore della mimosa fiorita vibrano ronzii improvvisi e si pensa ad api voraci destate dalla stagione ingannevole; sono soltanto mosche che il solo caldo rende ardite e fastidiose. Ricreare un'atmosfera natalizia, o di fine anno, in questo clima che induce ad una lenta, soave pigrizia diventa un gioco difficile, dei giorni fra Natale e l'Epifania ci siamo fatti un *cliché* nordico, con scenografie di abeti scuri e sfondi nevosi benché il solenne mistero della Natività si sia svolto tra ulivi e cipressi sotto il chiaro cielo della Palestina certo non più rigido di quello di Sanremo.

Liberarsi da quel cliché è impresa ardua, ed anche a Sanremo hanno fatto i loro bravi sforzi per dare una sfumatura nordica alla città molle di tepore. La sera, quando il sole si spegne in un trionfo rosa dietro l'Estérel, tutta Sanremo s'inghirlanda di luci gettate come uno spolverio di stelle su fitti alberi di Natale, un brillio temerario che ammicca orgoglioso alle stelle vere, fredde e remote nel cielo sempre più buio. La notturna scenografia da saga nordica rimane però inanimata, poco dopo il tramonto Sanremo si svuota, le strade sono deserte sino all'alba successiva e non si comprende dove si nascondano i diecimila forestieri che in questi giorni hanno preso d'assalto alberghi e pensioni accontentandosi, in molti casi, di dormire su un precario lettino drizzato in un bagno.

A questo punto si ricade in un discorso piuttosto annoso, si ritorna puntualmente a parlare della noia che affligge Zanremo. Ogni volta che vi ritorno, trovo gli amici di qui con una ruga di tetro fastidio in più all'angolo delle labbra e un'accentuata amarezza nella voce. «Se un forestiero arriva a Sanremo alle dieci di sera e non ha sonno, né voglia di giocare alla *roulette*, dicono, deve andare a dormire perché non saprebbe come trascorrere qualche ora notturna».

Il discorso dei miei amici ha un fondo di vero, in senso assoluto a Sanremo ci si annoia perché non vi sono quelle attrazioni soffuse di effimera dissipazione che hanno reso famose altre località climatiche, ma non è certo la mancanza totale di *night-clubs* a stendere sui soggiorni sanremesi la patina di tedio grigiore che rende furiosi i miei amici. E' piuttosto la particolare clientela di Sanremo a dare un tono smorzato, uniforme alla stagione invernale. Qui si lagnano perché i turisti giovani sono rari, ma la gioventù non viene a Sanremo non per la mancanza di *night-clubs* ma perché, ancora indenne dai guasti del tempo, rimane insensibile al clima trito e sciolto e preferisce gli sport di montagna. Si potrebbe aprire un istituto ad ogni porta, e i giovani continuerebbero a preferire la montagna al mare invernale.

Se poi la noia fosse il male più micidiale, Sanremo dovrebbe essere quasi deserta, invece si dilata ogni anno e si rivela sempre troppo angusta per la clientela in continuo aumento. Ed è a questo punto che il discorso si fa delicato, perché i sanremesi non vorrebbero perdere quello che hanno, ma nel tempo stesso sembrano smaniosi di riconquistare quello che hanno perduto. «Qui ci si annoia tanto, dicono i miei amici, che le comitive di turisti autentici, di *gens bien*, che un tempo davano il tono alla nostra stagione, va di là, sulla Costa Azzurra dove i mezzi di svago non fanno certo difetto». A mio parere questo è un ragionamento artificioso perché i sanremesi hanno fatto di tutto perché le cose arrivassero al punto in cui sono.

L'esplosione di cemento armato che ha corroso come una lebbra grigia i fianchi verdi dei colli l'hanno provocata loro con la speculazione edilizia e invogliando con ben concertata pubblicità una sempre più vasta clientela avanti negli anni che desidera l'appartamento al sole per sfuggire i rigori degli inverni continentali. Ora che la città non è più insanguinante di palme e si avvia a diventare una piccola foresta pietrificata si lagnano perché hanno perduto il turismo selezionato. «Ormai, dicono sempre i miei amici, la nostra città sta diventando una grande clinica per infermi e pensionati di media possibilità».

Ciò è vero in parte, ma non toglie nulla allo sviluppo economico della città che, sia pure a malincuore, si consola col gran traffico della perduta premineuza aristocratica. In queste condizioni, offrire svaghi notturni a gente che viene a Sanremo per riposare, o per intiepidire le membra irrigidite dagli anni al clima mite e profumato della riviera sarebbe per lo meno superfluo, anzi, c'è chi vigila perché nulla turbi l'assopita quiete di questi speciali turisti invernali.

Il desiderio dell'annoiato, di uscire per qualche giorno dal cerchio di abitudini, conoscenze, convenzioni subito per un anno è certo l'impulso più forte che spinge gli italiani antitradizionalisti a varcare il confine. A Sanremo accade l'opposto, si direbbe che la gente di mezza età desideri rifugiarsi qual l'ambiente abbandonato per qualche giorno a Milano, Torino, a Roma, di fare massa e, nello stesso tempo, di distinguersi fra conoscenti secondo il gusto vagamente provinciale per le apparenze. Stanno tutti insieme per guardarsi, quasi per controllarsi, e ognuno svolge diligentemente il suo compito di protagonista nella festa, ma ben lontano dallo spirito dal leopardiano «e mira, ed è mirato, e in cor s'allegra».

Queste riunioni di conoscenti ricreano a Sanremo i climi delle città di origine, le coterie abitudinarie. Nei saloni dei grandi alberghi piccole orchestre nascoste da paraventi di palme intrisitte nei vasi di porcellana policroma suonano con discrezione tanghi e valzer viennesi per gente che ha conservato gusti d'altri tempi. Di sera, quando notate le vie deserte nonostante l'aria ancora gonfia di tepore, vi domandate dove possano essere i diecimila forestieri di Sanremo che non sono al cinema o nei saloni degli alberghi. Poi passate davanti ad uno, due, dieci caffè e il vedete affollati da gente seduta in ranghi ben serrati con gli occhi rivolti ad un punto della parete a voi nascosto. Guardano la televisione e ridono al «niente po' po' di meno che» di Mario Riva. I caffè di Sanremo non hanno mai incassato come in queste sere. «Perché, dico ai miei amici, volete offrire folle notturne a gente che si diletta alle lepidezze di "Stasera a Rascel city" e subito dopo va a dormire? Siate contenti di quanto avete». Vede la loro rughe di tetro fastidio approfondirsi ancor più all'angolo delle labbra.

Francesco Rosso

De Gaulle «uomo dell'anno» secondo la rivista «Time»

New York, 29 dicembre.

Il settimanale americano *Time* ha designato il generale De Gaulle come «l'uomo dell'anno». Questo titolo, assegnato alla fine di dicembre da *Time*, viene attribuito alla persona che «ha dominato le cronache dell'anno».

Time, la cui copertina reca un ritratto del generale eseguito da Bernard Buffet, afferma che fra tutti i capi politici del mondo, De Gaulle «è quello che ha convertito a fini positivi il desiderio esplosivo di mutamenti che si è manifestato sulla Terra nel 1958. Imprimendo la sua impronta personale ai grandi avvenimenti e formendo una nuova prova del teorema fondamentale del mondo occidentale, secondo cui la storia è fatta dagli individui e non da un destino cieco o da leggi marxiste inesorabili, De Gaulle si è fatto da sé «uomo dell'anno». Il 1958 è stato l'anno in cui gli uomini, da Caracas a Kartum, hanno bruscamente rovesciato le istituzioni costituite ed hanno confinato gli idoli nella sfera politica».

Dopo aver rilevato che gli uomini di Stato che hanno dei motivi per rallegrarsi del loro successo nel 1958 sono quasi tutti uomini nuovi, *Time* aggiunge: «Ma è la calamità personalità del gen. De Gaulle che ha dominato tutti gli altri, che ha trasformato una crisi in speranza nell'80 ed in prestigio per la Francia».

Una lavandaia d'Alessandria vince 5 milioni all'Enalotto

Alessandria, 29 dicembre.

Un'anziana lavandaia residente in riva Pista di Alessandria, sola al mondo e in disagiate condizioni economiche, è la vincitrice del «13» all'Enalotto, realizzato stasera nella nostra città. La sconosciuta, che intende mantenere l'anonimo, si è presentata stamane alla tabaccheria gestita dalla signora Teresa Rebotti, in via XX Settembre n. 19, per avere la conferma della vincita: cinque milioni e 98 mila lire.

E' stato rimesso ieri in libertà il presunto assassino di Rosemarie

Si dice che la polizia stia seguendo una nuova pista - Sospettato un ricco brasiliano? - Costui avrebbe affermato di poter commettere un «delitto perfetto» ipnotizzando la vittima «anche per telefono»

(*Dal nostro corrispondente*)

Roma, 29 dicembre.

Si torna a parlare, a oltre un anno di distanza dal delitto di Francoforte, di Rosemarie Nitribitt, la mondana strangolata con una calza di seta nel suo lussuoso appartamento. La vicenda di Rosemarie, risolta in maniera romanzesca dal film ad esso ispirato, resta nella realtà avvolta nel più fitto mistero. Heinz Pohlmann, l'ex-«protettore» della Nitribitt e suo presunto assassino, è stato oggi posto nuovamente in libertà non avendo la magistratura potuto raccogliere prove decisive a suo carico.

Il Pohlmann, un giovane bruno, di professione «rappresentante di commercio», venne arrestato nel febbraio scorso, a tre mesi dal delitto, sotto l'accusa di aver derubato la mendana e di averla poi soppressa. Due furono gli indizi raccolti a suo carico: prima di tutto il fatto che il Pohlmann fu l'ultima persona a incontrare Rosemarie nell'appartamento di Francoforte prima del delitto, e poi la circostanza che il giovanotto — sempre a corto di quattrini — potè pagare, dopo la morte della Nitribitt, debiti per un milione e mezzo di lire comprendenti anche una macchina sport assai costosa. Ma il Pohlmann ha sempre negato la sua colpevolezza e anzi nelle scorse settimane aveva cominciato in carcere uno sciopero del silenzio» rifiutandosi cioè di rispondere a tutte le domande del giudice istruttore.

Così a poco a poco la magistratura deve essersi convinta che il Pohlmann fosse davvero innocente. Egli è stato posto non in libertà provvisoria, ma pur non essendo stato ancora prosciolto dall'accusa è molto probabile che non ci sarà un processo a suo carico. Lo stesso magistrato incaricato delle indagini ha escluso oggi che si possano raccogliere altri elementi a suo carico.

La liberazione di Pohlmann dà sostegno alle voci secondo cui la polizia starebbe ora seguendo una nuova pista nelle indagini sul caso Nitribitt. La persona sospettata del delitto sarebbe un ricco commerciante di gioielli, un brasiliano di origine tedesca che vanta d'essere un discendente, un pronipote, di Carlo Marx. Sulla identità del brasiliano la polizia mantiene uno stretto riserbo. Si sa che il personaggio in questione è un ex-amico della Nitribitt e i loro rapporti sono provati fra l'altro da una pietra preziosa che il brasiliano regalò alla ragazza e che venne poi trovata nell'appartamento dalla polizia.

Sul conto del brasiliano si raccontano parecchie storie romanzesche. Stando alle indiscrezioni raccolte da un giornale di Francoforte il ricco commerciante si sarebbe vantato di poter commettere un «delitto perfetto» ipnotizzando la vittima «anche per telefono». Che egli conoscesse bene Rosemarie non vi sono dubbi. Il brasiliano aveva a Francoforte un'amante che nelle descrizioni fatte ad amici corrisponde perfettamente all'assassinata; e quando venne scoperto il delitto ci fu fra i suoi conoscenti chi notò in lui strani imbarazzi. Rosemarie quindi sarebbe stata uccisa, come vuole la versione cinematografica, da qualche suo ricco ammiratore, forse oppresso dai ricatti della mallarda. Si può osservare del resto che la storia dei grossi ricatti tentati da Rosemarie, quale risulta dal film, ha trovato conferma nella realtà.

Nell'abitazione della Nitribitt, per esempio, sono stati scoperti dei magnetofoni con cui venivano registrate le confidenze dei benestanti frequentatori, fra cui commercianti e industriali. Secondo notizie non confermate nello stesso appartamento vi sarebbero stati anche indiscreti obiettivi celati dietro tendaggi che avrebbero fornito altro materiale per i ricatti.

Ricatti Rosemarie ne fece anche senza l'aiuto dei magnetofoni a dagli obiettivi. La bella «indesiderata» che viveva al margine della buona società di Francoforte attirava gli amici nella sua casa con sempre disinvolture; l'ignaro ospite, sceito sempre con molta cura, trovava magnifica accoglienza e il mattino successivo, destandosi nell'appartamento, un'abbondante colazione «a sorpresa». Accuratamente piegato sotto il tovagliolo c'era cioè un conto in piena regola: tanto per il pernottamento, tanto per la cena fredda e lo spumante. Il totale, nei casi più moderati, toccava le centomila lire. All'ospite restavano poche possibilità di scelta: o pagare subito il conto o vederselo recapitare a casa con la prospettiva di dover dare imbarazzanti spiegazioni alla moglie.

Ma questa erano le forme di ricatto più banali di Rosemarie. Se qualcuno decise di sopprimerla doveva evidentemente avere motivi ben più gravi che non il ricatto delle centomila lire; tanto più che i suoi clienti erano gente molto facoltosa che non badava certo a questa cifra.

Una diffusa opinione, alimentata anche dal film, vuole che Rosemarie abbia arricchito eccessivamente, che cioè abbia spinto troppo in là il gioco dei suoi ricatti: a questa imprudenza deve essere costata la vita. I ricatti e i volontari doni degli amici (Rosemarie aveva una casa di villeggiatura estesa a mezza Germania) fruttarono bene per un certo tempo. Basti pensare che dopo la morte della ragazza fu trovato un conto in banca intestato al suo nome con una cinquantina di milioni; oltre a ciò Rosemarie possedeva un appartamento lussuosamente arredato e altrettanto parecchi milioni, nonché un'automobile fra le più costose che si vendano in Germania, una Mercedes sport 300.

Questa macchina, foderata di pelle rossa, è stata venduta tempo fa a prezzo d'affezione a un industriale di Lubecca che se la fatta un regalo alla propria moglie. Il ricavato della vendita della macchina e i milioni alla banca sono andati all'unica erede di Rosemarie, la madre, che in età non più di 40 anni curata della ragazza. A sedici anni Rosemarie, abbandonata a se stessa, finì in un riformatorio. Quando venne uccisa ne aveva ventiquattro.

m. c.

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

L'augurio degli spettatori per il 1959: una rivista migliore di "Rascel City,, - Avvincente rievocazione degli anni 1919-'24

«Rascel City»: terza puntata, terzo insuccesso. Pietoso il sketch d'inizio dove ci sono amenità di questo genere: «Lei è geodetico?» «Sì». «Ma allora, come mai parla italiano?». Nel tentativo di far ridere, gli attori si agitano, urlano istericamente, si danno schiaffi sulla faccia. Ma nemmeno così il pubblico ride. Anzi, quelle sforzature, quei toni eccessivi creano un senso di perplessità e di disagio. Rascel si è esibito in varie macchiette: il gladiatore, il commesso, lo psicanalizzato. All'origine qualche idea buona c'era, ma poi tutto s'è perso in lungaggini, in ripetizioni fastidiose, in battute raggelanti. Nel calderone di «Rascel City» è finita anche Franca Tamantini, un'attrice e cantante che ha del gusto e della finezza: il suo rapido «recitativo» è stato forse il più accettabile. Ma non è bastato, evidentemente, per far digerire il resto. Come ospite, nel finale, è comparso uno sconosciuto fanciullo che impersonava il 1959. Sono stati formulati a dozzina auguri di felicità e di prosperità. Gli spettatori, dal canto loro, si sono augurati che il 1959 possa portare sugli schermi tv una rivista migliore.

Per fortuna, alla domenica sera, c'è «50 anni di vita italiana»: un programma preparato con serietà e realizzato con efficacia. La puntata riguardava gli anni 1919-1924 ed era intitolata «La crisi della democrazia». Sgonfiallo la fatalissima Anna Fougez, soggbigna Petrolini, Gino Franca in tuba e pipistrello; e intanto vediamo Gabriele d'Annunzio che a Fiume, con gesti ispirati, arringa i legionari. Al fermo, aperto viso di Giovanni Giolitti si sostituiscono gli occhi spiritati di Mussolini. D'Annunzio sdegnato se ne va da Fiume e si ritira nel Vittoriale; Gorki si trastulla con un cagnolino a Sorrento; sorride e allegramente saluta, in ghetta e bombetta, Enrico Caruso, «il più grande fenomeno lirico di tutti i tempi». Intanto i fascisti assaltano, bruciano, manganellano. Marcia su Roma: Mussolini arriva nella capitale in vagone letto. Per ora non fa il dittatore.

Gira con una rosa in mano, suona il violino e bacia i ranuncoli. Non durerà molto. Eccolo, vestito in borghese, ma con le mani sui fianchi e la mascella irrigidita, mentre assiste ad una sfilata di carri armati. Con il truce assassinio del deputato socialista Matteotti la puntata, drammaticamente, si conclude. Buona la scelta del materiale, accurato il montaggio: il ritmo è rallentante, avvincente. Ci sembra questa una delle più riuscite trasmissioni tv.

«Tranello infernale», vetusto film: parrucchi spettatori, rivedendolo, avranno ricordato con nostalgia i tempi della loro giovinezza.

u. bz.

Da segnalare oggi: 18,05 concerto sinfonico diretto da Sergiu Celibidache. Alle 21 rientro di Gilberto Govi con la commedia «Quello buonanima», di Ugo Palmerini.

Sullo schermo

Al Cristallo: *Il falso generale*, di G. Marshall.

Appartiene alla serie dei film di guerra condotti tra il serio e il faceto. In Francia, durante l'ultima guerra, il sergente Murphy e il caporale Darby vengono a trovarsi, insieme col loro generale, separati dal grosso dell'esercito americano e circondati dal nemico. La situazione peggiora quando il generale, che si era proposto d'infondere coraggio agli sbandati con la sua presenza e di organizzarne la resistenza, cade colpito a morte dalla palla di un cecchino. Ma a questo punto Murphy ha un'alzata di ingegno. Farà lui la parte del generale, svolgerà lui quella azione benefica sul morale dei commilitoni sbandati. Così, rivestitosi delle spoglie del caduto, incomincia a dare ordini e a studiare piani per rompere l'accerchiamento.

Derivato da un racconto di William Chamberlain, il film si regge sul presupposto artificioso che nessuno riconosca il sergente nelle pelle del generale, e che soltanto il caporale e una graziosa francesina siano a parte del segreto. Inutile dire che Murphy, adoperando buon senso e buone maniere, se la cava benissimo, guadagnandosi la ammirazione del vero generale che sotto l'ingegnosa guida di lui conducono a buon fine rocambolesche imprese contro i carri armati tedeschi. E che attese le buone intenzioni e la bravura del simulatore, le sue marachelle, per chiamarle così, sarà giudicata con l'indulgenza che merita. Trasparente la satira nelle imprese del sergente che messo al punto si rivela un generale coi fiocchi: ma satira benevola, rintuzzata dal carattere quasi farsesco di quelle imprese belliche. Sul margine dell'assurdo il film è piacevole, e dalla stupore dei soldati per il comportamento di quel generale di nuovo conio trae effetti e battuta saporite. L'ottimo Glenn Ford contiene il personaggio con ammirevole misura sottolineandone l'umana trepidità, e gli altri interpreti, con la graziosa Taina Elg, stanno al gioco con intelligente scioltezza.

l. p.

TEATRO CARIGNANO — Questa sera alle 21 la Compagnia dei Giovani (De Lullo, Falk, Guarnieri, Valli, Albani) rappresenterà «D'amore si muore» di Giuseppe Patroni Griffi, novità per Torino.

Nozze segrete di Rossella Como

Rossella Como, attrice della tv e del cinema, si è sposata ieri a Roma senza pubblicità con l'industriale Mario Maisano. Abbandonerà gli schermi, che l'avevano vista fuggevole interprete. Luna di miele: alle Canarie

La Callas chiede all'Opera di Roma i danni per le recite di «Norma» sospese

L'incidente era avvenuto un anno fa presente il Capo dello Stato - Il soprano intende ottenere anche il pagamento dei tre spettacoli non effettuati: 2 milioni e 700 mila lire - La risposta della direzione del Teatro

(Nostro servizio particolare)

Roma, 29 dicembre.

Dopo l'eccezionale successo all'Opéra di Parigi, Maria Meneghini Callas torna a far parlare di sé. Ha atteso un anno per dire il suo parere sulla infelice serata in cui, al teatro dell'Opera di Roma, presente il Capo dello Stato, fu protagonista del più clamoroso incidente della sua vita. E' di ieri infatti la notizia di un'inaspettata citazione al Teatro dell'Opera di Roma per il pagamento delle mancate recite in seguito al provvedimento sospensivo preso dalla Prefettura dopo il clamoroso incidente.

La citazione notificata in questi giorni rievoca i fatti in modo smagliante. Siamo al 3 gennaio di quest'anno, alla prima di gala della «Norma» di Bellini: nel palco d'onore il Presidente della Repubblica, le più alte cariche dello Stato. Dopo il primo atto il pubblico attende per lungo tempo la ripresa della rappresentazione: passarono i minuti velocemente, trascorse un'ora, poi fu annunciato che per un'improvvisa indisposizione dell'artista la rappresentazione non poteva essere proseguita. Le polemiche che seguirono all'episodio furono vivacissime, e la direzione del Teatro, d'accordo con l'autorità prefettizia, prendendo il pretesto dell'ordine pubblico che poteva essere turbato qualora la Callas fosse scesa alle luci della ribalta, preferì rinunciare alla cantante per le altre tre recite in programma.

Gli «innocentisti» e i «colpevolisti», come al solito, si schierarono l'un contro l'altro armati. I sostenitori ritennero giusta la decisione della cantante di non voler continuare lo spettacolo allorché si era ancora dell'abbandono di voce, i suoi denigratori invece sostennero che la decisione improvvisa e inaspettata era stata presa per gli applausi non scroscianti del pubblico dopo l'aria «Casta Diva».

Oggi dopo un anno, come abbiamo detto, la Callas ha deciso di affrontare sul terreno giudiziario la direzione del Teatro dell'Opera. Essa richiede il pagamento delle ultime tre recite non volute dalla direzione: ovverossia 2.700.000 lire, nonché il risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede.

«La malattia dell'artista — affermano gli avvocati Ernesto Graziadei di Roma e Augusto Caldi Scalcini di Torino nell'atto di citazione redatto — se ha esonerato il Teatro dell'Opera dal pagamento della prima recita non interamente eseguita, non l'ha certo liberata dall'obbligo nascente dal contratto di lavoro una volta che, guarita dall'improvviso male, l'artista ebbe a dichiararsi pronta a cantare nelle successive recite».

Quale sarà la risposta della direzione del Teatro? Un anticipo lo si può già avere dalle dichiarazioni fatte dall'avv. Angelucci, legale dell'Opera, «Se una colpa vi è nel gravissimo incidente occorso la sera del 2 gennaio scorso, questa va tutta alla signora Callas. Chiediamo infatti un risarcimento dei danni da noi subiti con una domanda riconvenzionale per oltre quindici milioni. E' chiaro infatti che il soprano non potrà tornare sulla scena per colpa dell'improvviso abbassamento di voce. E' poi vero che nulla fece per riguardarsi. Si recò alla televisione e subito dopo la prova generale dell'opera partecipò alla festa di San Silvestro al Circolo degli Scacchi fino a notte inoltrata».

e. s.

Secondo i critici americani

De Sica al quarto posto tra gli attori del mondo

New York, 29 dicembre.

Vittorio De Sica è stato classificato al quarto posto in una graduatoria fra i migliori attori del 1958 secondo un sondaggio di 3 mila critici effettuato dall'organo della cinematografia americana, «Film Daily».

L'attore italiano ha ottenuto questo quarto posto per la sua interpretazione in «Addio alle armi». Al primo i critici hanno messo Alec Guinness per la sua interpretazione del «Ponte sul fiume Kwai» e — tra le donne — Elizabeth Taylor per «La gatta sul tetto che scotta».

Maria Schell è stata giudicata «la scoperta dell'anno» e figura al secondo posto fra le migliori attrici, dopo la Taylor, per il film «Gervaise».

La madre di Marisa Del Frate chiede al giudice gli alimenti

Genova, 29 dicembre.

Marisa Del Frate, la «soubrette» di Madrid, non ha voluto fare dichiarazioni ai giornalisti in merito alla citazione in tribunale da parte della madre, signora Giuseppina Milanesi vedova Del Frate, che ha avanzato richiesta di alimenti.

La cantante, che in questi giorni si esibisce a Genova sul palcoscenico del Teatro «Margherita», si è sottratta per tutto il giorno alla caccia che le hanno dato cronisti e fotografi: all'albergo «Fiume», ove ha preso alloggio con il suo «manager» Charles Martin, non si è fatta vedere per tutto il giorno.

Marisa Del Frate, ieri, avrebbe avuto un lungo colloquio telefonico con la sorella Licia, abitante a Roma con la madre: al telefono della soubrette la «soubrette» sarebbe stata colta da una crisi di sconforto. Secondo voci non controllabili, Marisa Del Frate da quando ha intrapreso la fortunata carriera non avrebbe corrisposto alla madre alcun aiuto finanziario, sicché l'anziana signora — adatta a lavorare come sarta per provvedere al proprio sostentamento — l'ha citata in tribunale.

La cantante, intanto, avrebbe provveduto a interessare un legale. Si è appreso, infine, che attualmente Marisa Del Frate guadagna 65 mila lire al giorno; di questa somma, però, il 50 per cento spetta al suo «manager».

«Heracles» di Haendel alla Scala

L'opera-oratorio del '700 era ancora inedita per l'Italia

Milano, 29 dicembre.

(g. c.) Questa sera è andato in scena alla Scala, novissima per l'Italia, una dei diciassette oratori di Giorgio Federico Haendel, «Heracles», realizzato in opera scenica in tre atti, con un allestimento curato e idealizzato da Nicola Benois.

Un pubblico magnifico, per eleganza e risonanza di nomi, ha assistito a questa seconda novità della stagione, «Heracles», o più semplicemente «Ercole», è un'opera di forma e di gusto classiche, quindi più raccontata che animata, e riporta chiara per quel carattere una volta sulle scene la favola di Ercole, al quale la moglie, Dejanira, dona la camicia di Nesso, per farsi riamare, ignorando il mortale filtro che il centauro ha messo in quel funebre tessuto.

La musica di Haendel è legata a questo convenzionalismo arcadico, che è, più o meno, di tutti i componimenti teatrali del '700, ma il musicista ha saputo in più pagine liberarsene col magistero della sua polifonia corale, che fa un'opera gigantesca, piena di nobiltà, pervasa nel suo complesso da un senso di maestà e di potenza drammatica religiosa soggiogante. Nella prodigiosa produzione di Haendel, questo forte musicista tedesco, naturalizzatosi inglese (si attribuisce a lui il *God save the King*), l'«Ercole» non è forse il più comunicativo dei suoi componimenti teatrali, avvertendosi una certa monotonia, ma questa è di gran lunga compensata da slanci di limpida e trascinante bellezza, specialmente nel coro.

Il pubblico ha sottolineato le pagine di Dejanira, e il recitativo di Lica (lo storico) sull'agonia di Ercole, dove l'architettura dell'epeta diventa maestosa e lontana dal genio. Molto ha contribuito al successo l'esecuzione, affidata per l'orchestra al maestro Lovro von Matacic, che il pubblico della Scala ricordava nell'«Orfeo» di Gluck dell'anno scorso, e per i magnifici cori che Norberto Mola ha egregiamente istruiti e guidati.

Ercole era il basso Jerome Hines, maestoso di voce e di scena, e Dejanira era Fedora Barbieri, che ha modellato la sua voce limpida e calda alla disperazione amorosa più comunicativa. Ottimo il tenore Corelli nella parte di Ilo e particolare ammirazione ha destato Elisabetta Schwarzkopf, per l'efficace interpretazione del personaggio di Jole.

Il pubblico ha rinnovato negli intermezzi il tradizionale spettacolo di signorilità della «prima» sciogliere per moda, per mondanità e per gli incontri nel ridotto.

Si chiudono le Compagnie ma si aprono altri teatri

La Caliadri-Gioi inizia l'attività in una nuova sala ai Parioli

Roma, 29 dicembre.

(a. s.) Si accresce ancora di una unità il numero già rilevante di piccole sale di spettacolo sorte in questi due anni a Roma: la sera di Capodanno aprirà i battenti il Teatro dei Parioli, un ex cinema di seconda visione, ampliato, rinnovato arredato e provvisto di un piccolo, ma attrezzatissimo palcoscenico. La sala, capace di 800 posti fra platea e galleria, è stata inaugurata stasera con un ricevimento al quale sono intervenuti il sottosegretario allo Spettacolo on. Ariosto, il direttore generale dello spettacolo Nicola De Pirro, impresari e attori, fra i quali Vittorio Gassman e Anna Maria Ferrero, critici e personalità del settore teatrale.

Il Teatro dei Parioli ha costituito una propria compagnia amministrabile, che intende, dopo la stagione romana, dare una serie di recite a Milano. Della formazione fanno parte Vivi Gioi, Anna Maria Di Giulio, Marina Malfatti, Ernesto Calindri, Andrea Checchi, Pierino Giacobini e Leonardo Botta. La Compagnia esordirà fra due giorni rappresentando «Circotondo» di Arthur Schnitzler, un lavoro audace che soltanto dopo anni di pratiche e interventi ha ottenuto il visto di censura.

Il copione di Schnitzler, scritto nel 1894, dovette aspettare per vent'anni e più il permesso della stessa censura austriaca per essere rappresentato a Vienna. In seguito non fu ripreso che di rado e sempre in mezzo a molte difficoltà. Da questo lavoro teatrale Max Ophüls trasse il soggetto del suo ultimo film «La Ronde». E sono note le traversie di questo lavoro cinematografico, che è sotto esame, da parte della censura italiana, ormai da anni.

Televisione e radio

PROGRAMMA TV. — Ore 14-15,10: «Telescuola»: a) 14: Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico; b) 14,30: Religione; c) 14,40: Geografia ed educazione civica.

17-18: Per i ragazzi: a) Telesport; b) Il circolo dei ragazzi; 18,30: Telegiornale; 18,45: «Tuttoeuropa», a cura di Jader Jacobelli.

19,05: «Concerto sinfonico» diretto da Sergiu Celibidache; dalla Sala del Conservatorio di Santa Pietro a Majella in Napoli, ripresa di una parte del concerto. In programma: Haydn, Sinfonia n. 103 in mi bemolle maggiore. Orchestra da camera «A. Scarlatti» di Napoli.

19,40: Musei d'Italia: il museo delle Arti e delle Tradizioni popolari di Roma; 20,50: La poesia di Pedro Mariano; 20,30: Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Quello buonanima» tre atti di Ugo Palmerini. In collegamento con il Politeama Genovese la tv presenta Gilberto Govi in una commedia di Palmerini. Palmerini è autore di commedie in dialetto veneziano, lombardo e genovese; tutte le sue commedie genovesi fanno parte del repertorio di Gilberto Govi che, a capo della sua compagnia dialettale genovese, le ha portate al successo. La commedia si basa principalmente sul contrasto fra il dolore e i ricordi della «buonanima» dei quali le tre donne di casa, la vedova, la nuora e la serva, ricoprono la casa, e la realtà di Faustin Caviglia, sommo del «buonanima» e che mai lo stimò. Il signor Faustin oltre a molti rimpianti, ricordi, intolleranze aspre per la casa sfiorate, deve anche pagare numerosissimi debiti inesplicabilmente lasciati dal «caro» «buonanima». Tutto questo egli sopporta per amore della figlia Lea, la bella vedova. Ma ecco che arriva un giovane nipote, Carlin, il quale dopo una piccola indagine scopre che i debiti della «buonanima» erano stati fatti per l'avvenente Zaira e che quegli fu sempre un pessimo amico. Così finisce la malinconica reclusione del signor Faustin e tutto lascia prevedere che presto farà anche la vedovanza di Lea.

Con questa commedia ritorna sui teleschermi Govi, il popolare attore genovese che tanti successi ha riportato tra i telespettatori: questa sarà la prima ripresa di una serie di commedie del suo repertorio. Sono con Govi gli attori della sua compagnia dialettale: Anna Caroli, Anna Bolens, Luigi Dameri, Nelda Maroni, Pina Cumera ed altri. Ripresa televisiva di Vittorio Brignole.

Al termine: Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8,40: Lezione di inglese; 7: Giornale radio, Musiche del mattino; 8: Giornale radio, Rassegna della stampa; 8,15: Cronacondo; 8,45: La comunità umana.

11: «Il figliol prodigo del signor Thompson», racconto; 12,10: Orchestra diretta da G. Ferrio; 13: Giornale radio; 13,20: Album musicale.

14: Giornale radio; 14,15: Arti plastiche e figurative e cronache musicali; 14,30: Risposte de «La voce dell'America»; 17: Giornale radio, Programma per i ragazzi: «Settecolori», a cura di O. Gasperini.

17,30: Completo caratteristico «Esperia» diretto da L. Granese; 17,45: Si può curare la fatica?; 18: Dalla Sala del Conservatorio di Santa Pietro a Majella: Concerto diretto da S. Celibidache. Nell'intervallo: Università Internazionale G. Marconi.

19,40: Aspetti e momenti di vita italiana; 20: Altalena musicale; 20,30: Giornale radio; 21: Passo ridottissimo, varietà musicale di Roma e Augusto Caldi Scalcini di Torino nell'atto di citazione redatto — se ha esonerato il Teatro dell'Opera dal pagamento della prima recita non interamente eseguita, non l'ha certo liberata dall'obbligo nascente dal contratto di lavoro una volta che, guarita dall'improvviso male, l'artista ebbe a dichiararsi pronta a cantare nelle successive recite».

Quale sarà la risposta della direzione del Teatro? Un anticipo lo si può già avere dalle dichiarazioni fatte dall'avv. Angelucci, legale dell'Opera, «Se una colpa vi è nel gravissimo incidente occorso la sera del 2 gennaio scorso, questa va tutta alla signora Callas. Chiediamo infatti un risarcimento dei danni da noi subiti con una domanda riconvenzionale per oltre quindici milioni. E' chiaro infatti che il soprano non potrà tornare sulla scena per colpa dell'improvviso abbassamento di voce. E' poi vero che nulla fece per riguardarsi. Si recò alla televisione e subito dopo la prova generale dell'opera partecipò alla festa di San Silvestro al Circolo degli Scacchi fino a notte inoltrata».

E. S.

La madre di Marisa Del Frate chiede al giudice gli alimenti

Genova, 29 dicembre.

Marisa Del Frate, la «soubrette» di Madrid, non ha voluto fare dichiarazioni ai giornalisti in merito alla citazione in tribunale da parte della madre, signora Giuseppina Milanesi vedova Del Frate, che ha avanzato richiesta di alimenti.

La cantante, che in questi giorni si esibisce a Genova sul palcoscenico del Teatro «Margherita», si è sottratta per tutto il giorno alla caccia che le hanno dato cronisti e fotografi: all'albergo «Fiume», ove ha preso alloggio con il suo «manager» Charles Martin, non si è fatta vedere per tutto il giorno.

Marisa Del Frate, ieri, avrebbe avuto un lungo colloquio telefonico con la sorella Licia, abitante a Roma con la madre: al telefono della soubrette la «soubrette» sarebbe stata colta da una crisi di sconforto. Secondo voci non controllabili, Marisa Del Frate da quando ha intrapreso la fortunata carriera non avrebbe corrisposto alla madre alcun aiuto finanziario, sicché l'anziana signora — adatta a lavorare come sarta per provvedere al proprio sostentamento — l'ha citata in tribunale.

La cantante, intanto, avrebbe provveduto a interessare un legale. Si è appreso, infine, che attualmente Marisa Del Frate guadagna 65 mila lire al giorno; di questa somma, però, il 50 per cento spetta al suo «manager».

Secondo i critici americani

De Sica al quarto posto tra gli attori del mondo

New York, 29 dicembre.

Vittorio De Sica è stato classificato al quarto posto in una graduatoria fra i migliori attori del 1958 secondo un sondaggio di 3 mila critici effettuato dall'organo della cinematografia americana, «Film Daily».

L'attore italiano ha ottenuto questo quarto posto per la sua interpretazione in «Addio alle armi». Al primo i critici hanno messo Alec Guinness per la sua interpretazione del «Ponte sul fiume Kwai» e — tra le donne — Elizabeth Taylor per «La gatta sul tetto che scotta».

Maria Schell è stata giudicata «la scoperta dell'anno» e figura al secondo posto fra le migliori attrici, dopo la Taylor, per il film «Gervaise».

TAVERNA DANTESCA
CENONE DI SAN SILVESTRO
Orchestra ASPAR
Cotillons - regalo - attrazioni
Prenotate al telefono 883-397

VILLA BASSI
31 DICEMBRE 1958
Gala dei Fiori d'arancio
Orchestra, Cotillons, Sorprese
Prenotazioni: Hotel Bassi

ARLECCHINO DANZE
Ore 21: Elegante serata
DOMANI SERA
VEGLIONISSIMO DI CAPODANNO

AUGUSTEO Danze
Via G. Battista 9
Domani sera ore 21
Veglionissimo di S. Silvestro
Cotillons - Sorprese
Orchestra LAFRANCO
Prenotazione tavoli 830-418

CASTELLINO DANZE
Domani 17 tè: 21-4 più suss.
Veglionissimo di Capodanno
nel più grande locale di Torino
ROSACLOT - Cotillons - Premi
Prenotaz. tavoli Casa, locale

EDEN DANZE
Ore 21: Selezione successo
Miss Indossatrice 1959
Orchestra FABRIZI
con la voce di B. Lacchini
Domani ore 21,30:
Veglionissimo Capodanno

EL TROCADERO
Domani sera ore 22-4
VEGLIONISSIMO
Fortuna Fraquia - Paris
Premi - Cotillons
Prenotate 553-771

FARO CLUB DANZE
Domani ore 21,30
Gran Veglione Cinzano
PRENOTARSI
Gradita l'abito scuro

DANZE PRINCIPE
Auguri di buon anno 1959
Prenotatevi al n. 788 882 per il
VEGLIONISSIMO DI DOMANI
Gioch - Premi - Cotillons
Complesso PAOLO BETTANTE

Danze LA PERLA
Domani ore 22
Veglionissimo di Capodanno
Orchestra PIPPO FRANCO
Ricchi premi e cotillons
Prenotazioni presso il locale

LA SERENELLA
Orch. Miguel, canta G. Cucco
Dame 150 Cav. 200 cons. compr.
in mezzanino calze per signore
Domani
VEGLIONISSIMO
Prenotazioni tavoli

DANZE HOLLYWOOD
Domani ore 21,30
GRAN VEGLIONISSIMO
Ricco cotillon per tutti
Sorteggi - Premi - Giochi
Prenotazione tavoli 21-123

Bruno Danze - Valentino
Mercoledì 31 dicembre ore 21-4
Veglionissimo Fine Anno
Cotillons - Sorprese
Orchestra LAGMANN
Canta Sergio Ponsiani del Radio Expo - Telefono 682-607

Circolo Ar. e La Stampa
Galleria San Federico 38
Domani sera, ore 22
Veglione di San Silvestro
Quintetto LEO LOBIS
e Rosa Beltrami della Rai-tv
Ricco cotillon - Buffet

CHATHAM
Via Teofilo Rossi 3 Tel 50-789
CENONE DI S. SILVESTRO
Auguri di buon anno
Gelmini e attrazioni internaz.
PRENOTARE

RISTORANTE MORO
POIRINO
CENONE DI CAPODANNO
DANZE
Prenotazioni telefono 845-133

ORIENTAL DANZE
MONCALIERI
Augura Buon Anno 1959
31 dicembre ore 21,30
VEGLIONISSIMO
Cotillons - Ricchi premi
Bar Pasticceria Pron. 683.728

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La tempesta» di Lattuada, tech. technirama. Silvana Mangano, Van Heflin, V. Lindfors, Horne, Cameron. Apert. ore 14.

Astor: «Cacio amore e fantasia» in technicolor.

Corso: «I Vichinghi» tech. technirama con Kirk Douglas, Tony Curtis, Ernesto Borgnine e J. Leigh.

Cristallo: «Il falso generale» R. Glenn Ford, Ethel Buttons, Taina Elg, Dean Jones.

Doria: «Racconti d'estate» sentimentale color, A. Sordi, Michèle Morgan, M. Mastroianni, S. Koscina. Lux: «La locanda della fortuna» col. Scope. Ingrid Bergman, Curd Jurgens e Robert Donat. Inizio ore 13.30; ult. spett. 22.10.

Reposi: «La Maja desnuda» tech. technirama con Ava Gardner e Anthony Francisca.

Romano: «Una vita» Maria Schell C. Marquand tech. Prem. «Venezia Vittoria: «La donna che visse due volte» di Hitchcock; tech. VistaV., con James Stewart e Kim Novak. Ultimo spettacolo ore 22.

Ariston: «Perry» di Walt Disney in technicolor.

Arlecchino: «Mio zio» a colori con Jacques Tati.

Augustus: «Le donne degli altri» Gérard Philipe, Danièle Darrieux

Nazionale «Tempo di vivere» tech. Scope. John Gavin, L. Pulver.

Torino: «Dieci in amore» vist. Clark Gable, Doris Day.

Alessandro: «I dieci Comandamenti» di B. De Mille, tec. C. Heston, Yul Brynner. Or.; 18,15-17,15-21,15.

Capitol: «I dieci Comandamenti» di B. De Mille, tech., C. Heston, Yul Brynner. Or.; 18,15-17,15-21,15.

Fiamma: «Totò a Parigi» Totò, Sylva Koscina, L. Masiero.

Hollywood: «Venezia la luna e tu» A. Sordi, M. Allasio, techn.

Ideal: «La moglie del vescovo» C. Grant, L. Young. Sulla scena la Rivista con Mario di Gilio e Pinuccia Nava. Or.: 16,15-21,15.

GARDEN DANZE

Strada Valsalice 8 capolinea 15
Veglione di S. Silvestro
Ciav. 2500 danze e cenone compreso
Cotillons, Omaggi, Premi, 60-312

GAUDIO DANZE M. SPADACINI
Via S. Massimo 14 - Tel. 86-775
Domani Veglionissimo - Cotillons.

Le previsioni del tempo

Sulle Alpi la prevalenza molto nuvolosa con locali nevicate. *Sulle rimanenti regioni settentrionali, quella del versante tirrenico e sulle isole* cielo in prevalenza poco nuvoloso o sereno. *Nebbie estese e persistenti in Val Padana. Nebbie durante la notte e nelle mattinate sulle regioni centrali. Su Marche, Abruzzi e Puglie nuvolosità intermittente localmente anche intensa. Temperatura stazionaria. Mari: mossi i bassi bacini; leggermente mossi gli altri mari.*

Temperature minima e massima nelle principali città italiane:

Bolzano	−2	7,8	Perugia	3,2	14,4
Trento	1	9,8	L'Aquila	6	9,4
Trieste	5	8,8	Roma	8,2	16
Venezia	3	6	Ouri	9,9	15,2
Milano	−0,2	3,8	Napoli	5	15
Torino	0,3	4,9	Potenza	4,6	10,4
Cuneo	0,3	13,3	Reggio C.	7	16,8
Bologna	0	9,8	Messina	10,6	15,4
Firenze	4	7,5	Palermo	11	15,2
Pisa	2,9	10	Catania	9,8	16,9
Ancona	5,4	9,8	Alghero	7,1	14,6
Perugia	3	8,4	Cagliari	5,2	18,9

ELIZABETH TAYLOR
PAUL NEWMAN
vi attendono allo spettacolo di SAN SILVESTRO, al
CINEMA CRISTALLO
alle ore 23,45
LA GATTA SUL TETTO CHE SCOTTA
è un film METROCOLOR
Le vendite dei biglietti si effettuano alle Casse del Cinema Cristallo e Reposi

LUX
16° giorno di grande successo
La locanda della 6ª felicità
magistralmente interpretato da
INGRID BERGMAN
Cinemascope Colori De Luxe
Una Century Fox

ECHI SPETTACOLI

EL TROCADERO
17 tè; 21 succ. Compl. Bonaccelli. Gran serata Syriel. Ricchi premi.

FARO CLUB DANZE
Ore 21: Il Complesso del Successo diretto L. Pavarani, cantano Pavarani-Mimmo.

CASTELLINO DANZE
Ore 17 tè: Dame L. 150, Cav. L. 300 compresa consumaz.; ore 21 Danze

PAPRIKA E CANNELLA...
Paprika è Mucka, Whisky e Cannella, Hula Hoop e Jo-Jo compleanno il recettario del
Piaton Dancant Lutrario
Domani sera Veglionissimo
Noi ci rinnoviamo sempre!

SALA DANZE GAY
Ore liete Domani
Veglionissimo Capodanno
Prenot. tel. 811-046 e prenso la sala
Orchestra Melody
Cantano Palermo e Terry

DANZE APOLLO
Domani sera ore 21,30
Veglionissimo
Orch. Chi-Co-Cha di N. Carosso
canta Miranda Gelassi

SALONE DANZE DE BENEDETTI
piazza Carignano 4, telef. 512-480
Gran gala di S. Silvestro
Veglionissimo. Prenotazione tavoli

NIRVANA DANZE
Domani 31 dicembre Veglionissimo
Cotillons - Sorprese - Orchestra Borgione, canta Rosangela Franco

DORIA
3ª SETTIMANA
SORDI MASTROIANNI FABRIZI GIROLAMI MISTRAL FENZETTI
MORGAN KOSCINA ORAT MARZI DE LUCA CARREL
RACCONTI D'ESTATE
TECHNICOLOR TECHNISCOPE

VITTORIA
JAMES STEWART KIM NOVAK
LA DONNA CHE VISSE DUE VOLTE
UN FILM DI ALFRED HITCHCOCK

ARISTON
WALT DISNEY PRESENTA
L'ULTIMA SUA MAGIA
TECHNICOLOR
Perri

IMMINENTE
il film che ha vinto un grande altro
SOPHIA ANTHONY BURL LOREN-PERKINS-IVES
DESIDERIO SOTTO GLI OLMI

NAZIONALE Oggi
LA PIÙ GRANDE STORIA D'AMORE DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE!
ERICH MARIA REMARQUE
TEMPO DI VIVERE
JOHN GAVIN LIESELOTTE PULVER
CinemaScope COLORI

PROSSIMAMENTE
RASCEL MARINE

Oggi al Cinema TORINO
Clark Gable
Doris Day
10 IN AMORE
E' UN FILM PARAMOUNT IN VISTAVISION

ASTOR: I CARTONI ANIMATI PREMIATI IN AMERICA CON 2 "OSCAR,,
LE MERAVIGLIOSE AVVENTURE ANIMATE in TECHNICOLOR
CACIO... AMORE e FANTASIA
di SILVESTRO, gatto maldestro
GONZALES el tapo - TITI il canarino
BUNNY coniglio - ETTORE il bulldog e i loro amici - dalla Serie "Merrie Melodies,, e "Looney Tunes,, della Warner Bros.

TEATRO CARIGNANO
Martedì ore 21 precise
De Lullo, Falk, Guarnieri, Valli Albani
Marcheselli
in D'AMORE SI MUORE
di G. Patroni Griffi

TEATRO CARIGNANO
AVVISO AL PUBBLICO
Per esigenze tecniche lo spettacolo iniziato non si potrà accedere in sala se non alla fine del primo quadro

GRILL-ROOM "L GENTILOM,,
ALBERGO PR. DI PIEMONTE DI TORINO
Tutte le specialità della STAGIONE e ognuno, Un prossetto giornaliero Vi allieta i sensi

TURIN PALACE HOTEL
Via Sacchi 8 Telefono 58-771
CENA DI S. SILVESTRO
Orchestra 5 RIGHETTI
Dom Cotillons - Premiere

La penetrazione russa allarma il mondo arabo

Lotta nel Medio Oriente
tra seguaci di Nasser e comunisti

Tra il Cairo e Mosca non sono mutati i rapporti economici, ma si sono inaspriti i contrasti per l'azione sobillatrice degli estremisti rossi - Fermento in Siria e rapporti tesi tra Egitto ed Irak

C'è qualcosa di nuovo nel Medio Oriente: l'unione tra l'Egitto e la Siria rivela incrinature profonde, nell'Irak, opposte fazioni minacciano di travolgere il regime di Kassem, tra Il Cairo e Bagdad i rapporti si vanno facendo sempre più tesi.

In Siria, i comunisti, approfittando del disagio dei proprietari terrieri, scontenti della riforma agraria, dei commercianti, che paventano il cambio della moneta e di tutti coloro cui pesa l'ingerenza egiziana, agitano la piazza per chiedere la separazione dal Cairo. Nasser ha pubblicamente denunziato questo « tradimento » nel recente discorso a Porto Said e le sue parole hanno avuto eco profonda a Damasco ove uomini già considerati fedeli di Mosca si sono uniti alle proteste del dittatore egiziano. Il colonnello Serraj, ad esempio, che favorì nel passato la penetrazione sovietica, ha affermato che « così facendo, i comunisti tradiscono il nazionalismo arabo, pugnalandolo alle spalle ». Evidentemente si sta operando una scissione tra gli esponenti politici siriani e molti ripudiano l'estremismo rosso per la solidarietà araba.

L'atmosfera si è fatta pesante per gli agitatori siriani ed il *leader* comunista Khaled Bagdash ha ripreso ieri la via dell'esilio. Egli aveva lasciato Damasco al momento della proclamazione della Repubblica araba unita, quando Nasser aveva ordinato lo scioglimento di tutti i partiti. Bagdash aveva ritenuto prudente raggiungere Mosca con l'intera famiglia, ma nell'ottobre scorso era riapparso in Siria; recava ordini nuovi e da allora le « cellule » hanno intensificato la loro campagna contro gli intollerabili « soprusi » di Nasser. Gli avvenimenti dell'Irak hanno forse indotto Mosca a forzare gli amici siriani ad una scelta prematura. A Bagdad la marea rossa sta infatti salendo.

La rivoluzione irakena del luglio scorso aveva sempre evitato legami troppo stretti con Il Cairo. Kassem, vittorioso della monarchia, bordeggiava in acque ambigue, senza chiarirsi rotture con l'Occidente e senza compromettere le intese con l'Oriente. Ritenendo che le influenze egiziane fossero le più pericolose, fece arrestare per « complotto contro lo Stato » il proprio cognato colonnello Aref, valido sostenitore di Nasser, e, per l'audace epurazione, si appoggiò ai comunisti. Questi ora esigono « favori » sempre più impegnativi.

Gli agenti russi sono attivissimi specie tra le tribù curde del nord (un quinto circa della popolazione irakena) cui fanno credere che è vicino il momento della loro indipendenza, aspirazione ormai millenaria. Il capo curdo Mustafà el Barzani è tornato tra le sue genti dal lungo esilio di Mosca con il grado di maresciallo dell'Armata rossa e cerca di guadagnarle alla causa comunista. Esse temono di diventare una minoranza sacrificata nella grande Federazione araba vagheggiata da Nasser.

Kassem (pure di lontana origine curda), cerca di dominare le forze ch'egli stesso ha scatenato, ma la sua posizione appare sempre più compromessa. Attraverso la censura giungono da Bagdad notizie di scontri armati tra sostenitori del governo e nasseriani. Un giornale egiziano così ammonisce il capo irakeno: « Il nazionalismo arabo distruggerà coloro che si sforzano di trascinarlo sia a destra che a sinistra perché rifugge dal legarsi a qualsiasi blocco o di aderire ad un campo contro un altro ».

Questo neutralismo equidistante è l'illusione di Nasser il quale ha sempre creduto di poter distinguere tra comunismo e rapporti con Mosca. Pur mantenendo il partito marxista fuori legge, il dittatore egiziano non ha esitato ad accettare i doni « disinteressati » del Cremlino ed a farsi forte della sua protezione per un'insensata politica anti-occidentale. Un giorno diceva compiaciuto a un ricevimento diplomatico che erano gli aiuti russi a consentirgli di fare l'anticomunista. Questi paradossi non sono molto graditi a Mosca perciò, pure assecondando Nasser, l'Urss non trascura nel Medio Oriente amici più docili come mostra di essere Kassem. Può avvenire tuttavia, come oggi in Siria e nell'Irak, che la penetrazione russa si scontri con i progetti egiziani d'un vasto dominio arabo ed allora l'ottimistica distinzione di Nasser tra sovvenzioni e comunismo, viene messa a dura prova.

Nel suo recente viaggio attraverso le capitali arabe, il sottosegretario americano Rountree si è reso conto di questo disagio inquieto, di tanti attriti che suscita la avanzata russa nel Levante e deve avere tratto conclusioni non troppo pessimistiche. Sarebbe molto imprudente pensare ad una rottura tra Il Cairo e Mosca; ma certo Nasser si è fatto più cauto si vuole accentuare la sua asserita « equidistanza » tra i due grandi antagonisti.

E' un gioco sottile di cui solo Tito pare abbia sinora il segreto, ma può rivelarsi vantaggioso anche al dittatore egiziano. In questi giorni, mentre firma con l'Urss il prestito di 400 milioni di rubli (60 miliardi di lire) per la diga di Assuan, egli sta attivamente trattando nuovi finanziamenti con l'Occidente. La Repubblica tedesca di Bonn gli ha promesso un primo credito di 200 milioni di marchi (30 miliardi di lire) e anche l'Italia parteciperà alla realizzazione del grandioso progetto. E' inoltre probabile un prestito in dollari; il direttore della Banca Internazionale, mister Black, è atteso al Cairo con la sua magica borsa.

Piero Martinotti

Il nuovo modello sostituisce la vecchia carta di identità

Roma, 29 dicembre.

Con mercoledì 31 corrente scadranno di validità le carte di identità di vecchio tipo. In base alla nuova legge in vigore esse vengono sostituite con quelle di nuovo modello la cui ultima pagina è riservata ai visti delle Questure che valgono come lasciapassare, per periodo limitato, per la Francia, Belgio, Lussemburgo, Austria e Germania Ovest.

Anita Ekberg in Val d'Aosta

La bionda attrice svedese e il marito, Anthony Steel, sono partiti ieri sera da Roma per la Valle d'Aosta, dove trascorreranno la notte di Capodanno (Telefoto)

Confronto di tre ore a Regina Coeli

Fenaroli di fronte al medico cui chiese d'uccidere la moglie

Imputato e accusatore hanno mantenuto con aspre battute le rispettive posizioni - Confermato il racconto del rag. Sacchi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 29 dicembre.

Nelle prime ore del pomeriggio il ginecologo milanese Carlo Savi è venuto a Roma, ha sostenuto il previsto confronto con Giovanni Fenaroli ed ha ripetuto, senza tentennamenti, quanto nelle sue due o tre precedenti deposizioni di questa settimana ha reso al giudice istruttore dott. Modigliani e al sostituto procuratore della Repubblica dott. Felicetti. Egli cioè ha confermato che per ben due volte il geometra nell'agosto scorso gli propose dapprima quasi scherzando, poi con maggiore serietà di aiutarlo nel piano da lui organizzato per sopprimere la moglie, Maria Martirano.

Per tre ore circa accusatore ed accusato sono rimasti di fronte e per tre ore circa ognuno non ha modificato il proprio atteggiamento: l'uno insistendo nello spiegare in quali termini avvennero i due colloqui che lo hanno portato alla ribalta di questa vicenda; l'altro negando o cercando di giustificare quelle che furono, allora le sue parole. Il confronto, in sostanza, non ha mutato la situazione.

Si ritenevà, che il periodo delle feste non sarebbe stato interrotto da atti giudiziari di notevole entità. Il fatto che il giudice istruttore e il sostituto procuratore della Repubblica abbiano deciso al contrario sta a significare che è loro intendimento procedere senza la conclusione dell'inchiesta il più rapidamente possibile e passare dalla fase dell'analisi a quella della sintesi (requisitoria scritta e sentenza istruttoria) entro la prima decade di gennaio. E quando stamane è arrivato verso mezzogiorno il prof. Savi a Palazzo di Giustizia (era difficile che l'ingresso di un signore alto, bruno, con barbetta nera nell'ufficio del consigliere istruttore dott. De Andreis prima e del giudice dott. Modigliani passasse inosservato) è stata una vera sorpresa per tutti.

Il prof. Carlo Salvi è stato l'ultimo dei personaggi importanti a salire sulla ribalta di questa storia. Il ginecologo milanese che Giovanni Fenaroli, con una rara sfrontatezza, mise al corrente del proprio tremendo segreto avrebbe taciuto sempre se non fosse stato chiamato in causa da Egidio Sacchi. L'ex amministratore di Fenaroli dopo aver compreso che il silenzio gli nascondeva si decise inizialmente a ricordare cosa gli disse una sera in trattoria Giovanni Fenaroli. « Gli stavo spiegando — raccontò Sacchi al giudice — quanto fosse critica la situazione dell'azienda allorchè Fenaroli mi interruppe: "Senti, Egidio, debbo dirti una cosa. Ho deciso di uccidere mia moglie. Vuoi aiutarmi?" Rimasi senza fiato e la domanda mi sembrò tanto assurda che sbrigai la forma di rispondere semplicemente di no con un gesto del capo. Dopo qualche minuto di silenzio, Fenaroli riprese un altro discorso e della sua proposta non parlò più ».

Presa la strada delle rivelazioni, Egidio Sacchi non si fermò qui e poco dopo fece il nome del prof. Carlo Savi. Si ricordò di aver partecipato con Fenaroli e il ginecologo ad una cena durante la quale il geometra sia pur scherzando aveva avanzato la medesima proposta. Che il ragioniere avesse detto la verità i magistrati se ne resero conto qualche giorno dopo quando precipitatisi a Milano per arrestare Carlo Inzolia, interrogarono anche il ginecologo che sino a quel momento aveva fatto del tutto per rimanere estraneo a questa storia. Interpellato, il prof. Savi, non solo confermò le rivelazioni di Egidio Sacchi, ma aggiunse altro. Disse che Fenaroli dopo il primo tentativo, provò una seconda volta a convincerlo perché lo aiutasse a sopprimere la moglie facendogli balenare la possibilità di guadagnare cinque milioni oltre a riavere un credito di cinque milioni. Il ginecologo anche questa volta rifiutò e — questo è effettivamente singolare — non ebbe alcun sospetto quando il pomeriggio dell'11 settembre lesse sul giornale che Maria Martirano, sua cliente, sua amica e sua confidente, era stata uccisa in casa sua.

Accusatore e accusato — come s'è detto — sono rimasti ieri pomeriggio sulle posizioni di sempre. Il ginecologo ha insistito ricordando i particolari della richiesta che gli venne fatta dal geometra; Giovanni Fenaroli nel negare ha voluto porre in rilievo che le sue parole avevano dato origine ad un equivoco. « E' possibile pensare — sembra che abbia detto fra l'altro rivolgendosi ai giudici — che io andassi in giro come un allocco a chiedere al primo che passava una collaborazione che poteva significare non solo l'ergastolo ma anche la eventualità di essere ricattato tutta la vita? ».

Nei prossimi giorni i magistrati probabilmente si interesseranno soltanto di piccole questioni per preparare il materiale necessario e chiudere l'inchiesta. E' da escludersi, infatti, che si debbano interessare di quel tale che secondo taluni avrebbe telefonato più volte a Maria Martirano minacciandola. E' molto ingenuo, d'altra parte, pensare che l'assassino, il cui piano era quello di prendere la donna di sorpresa, abbia fatto qualcosa per metterla in allarme ottenendo l'unico risultato di indurre Maria Martirano a rivolgersi alla polizia. A questo proposito s'era fatto il nome di un sottufficiale di aviazione, Romolo Varnini, che fu già compagno d'arme di Raoul Ghiani. Una notizia inesatta. Romolo Verrini ha conosciuto Raoul Ghiani ma da oltre un anno non ha avuto più alcun rapporto con lui.

g. g.

Sequestrata a Milano la «Giulietta» del geometra

Milano, 29 dicembre.

La « Giulietta T.I. » del geometra Fenaroli, a bordo della quale Raoul Ghiani avrebbe raggiunto, la sera del delitto Martirano, l'aeroporto della Malpensa, accompagnato da Carlo Inzolia, è stata sequestrata su richiesta del legale di una agenzia automobilistica di via Cappellini.

Fu presso questa agenzia, infatti, che il Fenaroli acquistò la veloce macchina nel settembre scorso, al prezzo di un milione seicentomila lire. Quattrocentomila lire furono pagate in contanti mentre per il resto vennero sottoscritte dal Fenaroli dodici cambiali da centomila lire ciascuna. Le cambiali, alle scadenze, non sono state pagate; di qui l'istanza di sequestro presentata dall'agenzia, che l'autorità giudiziaria ha accordato.

Medico ferito con il bisturi per gelosia dall'infermiera

Roma, 29 dicembre.

Il medico-chirurgo Bartolomeo Fiori, di 31 anno, con studio e abitazione in via delle Robinie 126, è stato ferito alla mano sinistra da un colpo di bisturi infertogli dalla propria infermiera, la diciottenne Rosa Catalano, abitante in via dei Faggi 41.

Ieri pomeriggio, verso le 17, nell'interno dell'ambulatorio, durante una lite per motivi di gelosia, la giovane prendeva da un armadio il bisturi e si scagliava contro l'uomo che, nel tentativo di difenderai, rimaneva ferito. Il Fiori è stato giudicato guaribile in pochi giorni al Policlinico. La Catalano è latitante.

Centinaia di milioni depositati in una banca di Ginevra

Alte personalità spagnole coinvolte nella «fuga» delle pesetas in Svizzera

Si parla di 420 esponenti della politica e della finanza di Madrid, Barcellona e Bilbao - Il traffico durava da oltre due anni
Franco avrebbe promesso di rilasciare l'agente bancario svizzero arrestato, a condizione che la valuta torni in Spagna

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 29 dicembre

Lo scandalo della « fuga » di centinaia di milioni di pesetas dalla Spagna in Svizzera, ha provocato a Berna un senso di disagio. E' un fatto che il segreto di uno dei maggiori istituti di credito della Confederazione, concernente l'identità di clienti spagnoli, è caduto in mano alla polizia di Franco. E' un infortunio grave. Le banche svizzere sono gelosissime dei loro segreti, e sono ben note le precauzioni che esse adottano per tenere celato il nome dei clienti stranieri. Costoro figurano presso la banca con un semplice numero e soltanto il direttore ne conosce la generalità.

Ma in che cosa consiste esattamente lo scandalo? In breve, si tratta di questo. La polizia spagnola sospettava da tempo che un certo numero di personalità della finanza, dell'economia e dell'aristocrazia, attraverso agenti di fiducia inviavano ingenti somme in Svizzera per essere depositate nella sede principale di uno dei più noti istituti bancari elvetici. Ora, ciò in Spagna è proibito, se prima non si è avuta un'autorizzazione speciale, che però raramente viene accordata.

Dato la segretezza in uso nelle banche svizzere, codeste personalità si consideravano al sicuro da ogni sorpresa. Pare che la polizia spagnola avesse incominciato a ispezionare per l'abbondante numero di agenti bancari che, di tanto in tanto, si vedevano e poi scomparivano. Un giorno, in seguito a delazione, uno di questi agenti fu arrestato. Egli aveva avuto l'imprudenza di portare indosso parecchi documenti, dai quali risultò che circa un migliaio di persone avevano dei depositi in Svizzera e il cui nome corrispondeva ad altrettanti numeri.

Come riferisce Die Weltwoche, pare che nella faccenda siano stati coinvolti anche il vice-direttore della banca elvetica, Pietro E., e il procuratore della stessa. Uno dei due (quale non è precisato) fu arrestato a Barcellona mentre era a colloquio con un cliente. Pare che le autorità spagnole fossero riuscite a mettere in contatto con il rappresentante della banca ginevrina un agente di polizia il quale, in questo modo, sarebbe riuscito a conoscere il nome di altri spagnoli che avevano capitali in Svizzera.

Nei documenti sequestrati, non era però fatto il nome dei depositanti. Tuttavia le autorità spagnole non faticarono a scoprire chi fosse il professionista per il tramite del quale i fondi erano consegnati agli agenti della banca svizzera. Costui, un notaio, arrestato e sottoposto a uno stringente interrogatorio, fu costretto a rivelare il nome dei suoi clienti.

Secondo un'altra versione, sarebbe stato invece un banchiere di Madrid che fornì suo malgrado la chiave con cui si venne a capo del mistero.

Nello scandalo sarebbero coinvolte specialmente 420 persone, che da venti anni avolgerebbero un ruolo preminente nella politica e nel mondo economico della Spagna. I maggiori responsabili sarebbero considerati circoli molto vicini al Banco di Bilbao, al Banco Guipuzcoano ed altri istituti che hanno importanti relazioni finanziarie con le industrie spagnole. Le persone incriminate sarebbero particolarmente numerose a Barcellona, a Bilbao e in altre città del nord della Spagna. Circa l'ammontare delle somme esportate clandestinamente in Svizzera, si fanno cifre astronomiche. Secondo alcuni tuttavia, le somme trafugate ammonterebbero solo ad un milione di franchi svizzeri in valute pregiate (circa 150 milioni di lire). Non sarebbe da ieri che gran parte di questo denaro è stato clandestinamente inviato in Svizzera. Data la grande necessità di divise estere da parte del regime franchista, è evidente che le monete pregiate avrebbero almeno momentaneamente sollevato il governo di Franco dalla critica situazione in cui versa.

Secondo le voci che circolano a Ginevra, il governo di Madrid avrebbe promesso di rimettere in libertà il cittadino svizzero arrestato e di non insistere nel porre sotto sequestro coloro che hanno fatto dei depositi a Ginevra, a condizione però che le valute pregiate ritornino in Spagna. Qui si fa però che non sarà facile per il governo spagnolo procedere contro un certo numero di persone che hanno i depositi nelle banche elvetiche. Una notevole quantità di fondi è stata fatta pervenire in Svizzera con il consenso non disinteressato di alcune autorità spagnole, allo scopo di acquistare automobili private all'estero e d'importarle in Spagna. Ciò risale a circa due anni addietro. Altre personalità possono addurre serie ragioni, per cui difficilmente potrebbero essere costretto a far rimpatriare i loro capitali.

Si cita il caso di un celebre ocultista il quale, alla vigilia delle ultime elezioni politiche fece presente che doveva acquistare all'estero strumenti scientifici di grande valore occhè, non non fosse stato autorizzato ad esportare ragguardevoli somme di pesetas, si sarebbe visto costretto a rinunciare alla nazionalità spagnola.

In conclusione, si ritiene che nella migliore delle ipotesi il governo di Madrid potrà rimettere a sua disposizione soltanto una minima parte delle monete forti possedute in Svizzera da cittadini spagnoli o da stranieri residenti in quel paese.

l. f.

Ad un passaggio a livello

Il casellante non chiude e il treno investe un camion

Pescara, 29 dicembre

Questa mattina alle ore 5.45, il treno viaggiatori 1737 che era partito dalla stazione di Pescara centrale alle 5,35 diretto a Foggia, ha investito al passaggio a livello della pineta, che aveva le sbarre aperte, un autotreno. Il veicolo, targato Macerata 18132/'58, era guidato da Orlando Pettinari: nella cuccetta c'era l'altro autista, Gerardo Cerquetti, da Montelupone. Il grave incidente si è fortunatamente risolto solo con gravi danni all'autotreno, e con la perdita di 16 sacchi di semola che sono stati dissemnati lungo i binari. Anche il locomotore è rimasto danneggiato.

Dopo una sosta di dieci minuti, il convoglio ferroviario ha potuto riprendere il viaggio alla volta di Foggia. Giunto a Fossacesia, il locomotore è stato sostituito.

Il casellante che non aveva chiuso le sbarre del passaggio a livello, Domenico Campanella di 30 anni, sposato e padre di un figlio, si è messo a disposizione dell'autorità giudiziaria. Egli non ha saputo dare spiegazione della mancata chiusura delle sbarre.

L'America progetta il lancio d'una "piattaforma spaziale,,

Cinque anni necessari per la realizzazione; costo 300 miliardi di lire - La fascia di radiazioni scoperta dall'Explorer si attenua al disopra dei poli

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 29 dicembre.

Il 1958 passerà alla storia come l'anno in cui l'uomo ha compiuto con successo i primi passi verso la conquista delle spazio che però verrà iniziata su scala larga e significativa solo entro il 1968. Questa valutazione e previsione sono la conclusione del congresso della Associazione americana degli scienziati ora convenuto a Washington.

La comunicazione-chiave, e molto attesa, è stata quella del prof. Van Allen dell'Università dello Jowa sulle due fasce di radiazione che circondano la Terra, scoperte la prima volta dall'*Explorer* e poi confermate dagli altri satelliti e sonde lunari. La radiazione è così forte e pericolosa che anche allontanandosi le fasce alla velocità massima consentita dai motori dei razzi ora disponibili, e cioè circa ventimila chilometri all'ora, essa distruggerebbe in un'ora o due i tessuti di un astronauta. Si era pensato in un primo tempo che schermando opportunamente la cabina della navicella spaziale sarebbe stato possibile superare l'ostacolo. Finora, però si è scoperta solo l'esistenza e l'ampiezza di questa due fasce di radiazioni ma non si conosce ancora l'esatta natura, nè la velocità e forza di penetrazione delle particelle cosmiche che la compongono e non è quindi possibile sapere che tipo di schermatura sarà necessario. Per fortuna però le due fasce non circondano interamente la Terra ma essendo più intense sopra l'Equatore e regioni vicine, scompaiono quasi del tutto sopra i poli.

Il direttore del Centro ricerche della fabbrica di giroscopi Sperry ha confermato sostanzialmente le conclusioni del prof. Van Allen sostenendo però che sarà in ogni caso necessario proteggere i futuri astronauti ed i loro strumenti con una schermatura adatta e questo problema potrà essere seriamente affrontato quando si saprà non solo la locazione delle due fasce e la loro energia complessiva, ma si sarà potuto analizzare la natura delle particelle. Questo problema può esser risolto mediante il lancio di una vera e propria piattaforma spaziale lanciata in un determinato punto dello spazio possibilmente al di là delle fasce di radiazione e cioè fra sei e ottomila chilometri da missili di potenza doppia dell'« Atlas » che funzionando come rimorchiatori-spaziali trascineranno, spingeranno e uniranno assieme i molti segmenti di una stazione circolare pesante duecentocinquanta tonnellate.

Gli uomini che guideranno gli astro-rimorchiatori (come li hanno chiamati gli scienziati della famosa casa di costruzioni aeronautiche Lockheed che hanno compiuto questo studio e redatto il progetto di costruzione per conto del governo americano) saranno del tutto protetti dalle insidie dello spazio perché i loro mezzi saranno provvisti di uncini e aggeggi speciali che manovrati dall'interno renderanno possibile l'operazione di saldatura dei segmenti. Questo fantastico progetto — che è assolutamente serio — assicurerebbe la permanenza nello spazio della piattaforma per un tempo indefinito e permetterebbe lo studio accurato e prolungato di tutti i fenomeni astrofisici che debbono essere investigati prima di poter cominciare la vera e propria navigazione dalla Terra agli altri pianeti.

Gli scienziati ritengono che se il governo americano verrà spendere 1 400 o i 600 milioni di dollari (pari a circa 240-300 miliardi di lire) occorrenti a realizzare il progetto, la piattaforma potrà essere in orbita, completamente montata e resa abitabile per dieci uomini entro cinque o sei anni. L'equipaggio astrale disporrà non solo di atmosfera terrestre artificiale ma di tutti i conforti esistenti sulla Terra in un appartamento di lusso di dieci stanze e di trenta metri di circonferenza.

Gino Tomasjuoli

Giuffrè deve pagare un'imposta di 140 milioni per la complementare

L'imponibile è stato accertato in 338 milioni - Il reddito di ricchezza mobile stabilito in 2 miliardi e 800 milioni

Bologna, 29 dicembre.

Un funzionario dell'ufficio distrettuale delle imposte dirette di Imola ha notificato oggi al comm. G. B. Giuffrè gli avvisi di accertamento dei redditi soggetti alle imposte di R. M. e complementare. Posto che le somme impiegate, per quanto ancora ignorate — dice l'accertamento — superano l'ammontare di venti miliardi, l'ufficio ha determinato il reddito di R. M. cat. B come segue: per l'esercizio 1954-55 L. 800.000.000; per il 1955-56 L. 700.000.000; per il 1956-57 L. 770.000.000; per il 1957-58 L. 647.000.000. In totale lire 2 miliardi 917 milioni.

Questo accertamento investe pure il rag. Casarotti, Jole Soglia, don Otello Grandi, don Filippo Eregoli (nelle persone dei suoi eredi), don Walter Gaini, mons. Adriano Benavenuti, don Giovanni Geminiani, poiché si è ritenuto che fra essi ed il Giuffrè si sia formata un'associazione in partecipazione o quanto meno un rapporto associativo di fatto per la realizzazione di un preciso programma economico e per la ripartizione degli utili realizzati.

I redditi tassabili ai fini della complementare sono stati accertati dal fisco in 338.000.000 per cui l'imposta corrispondente ammonta a L. 140.641.500. A tali imposte dovranno aggiungersi la penalità di legge per omessa denuncia.

Curiosa vertenza in Scozia per il nome di un isolotto

(Nostro servizio particolare)

Londra, 29 dicembre.

Un facoltoso americano, di discendenza scozzese, ha appagato un desiderio che lo bruciava da anni — possedere un lembo del suo paese d'origine — ed ha acquistato un isolotto delle acque dalla Scozia. Ma ora egli vuol cambiargli nome e questo disegno lo ha messo in guerra con i fieri abitanti di quelle nordiche terre. Come finirà la vertenza è per il momento imprevedibile.

L'americano è il signor Stewart Hunston (quello degli Stewart è uno dei più famosi e antichi clan della Scozia) il quale vive in Pennsylvania. L'isola di cui è divenuto adesso proprietario — per una « modica » irrisoria » egli ha detto — è « Holy Island », o Isola Santa, una scoglio lungo tre chilometri e alto quasi trecento metri. Questo scampolo di terra sorge al largo della vasta isola Arran, nel Firth di Clyde, un lungo e ampio braccio di mare che dal « Mar d'Irlanda » si spinge fino alle banchine e ai cantieri di Glasgow. L'unico abitante di Holy Island è il guardiano del faro, ma sull'isola esiste anche una casa, comoda e moderna, in cui trascorreva parte dell'estate il precedente proprietario e dove vorrebbe ritirarsi, di tanto in tanto, per studi archeologici, il signor Huston.

Ma l'attuale nome del suo podere galleggiante non va a genio al milionario. Dice che è troppo recente (due o tre secoli) e vorrebbe batterezzare lo scoglio Isola S. Molaise, dal nome del monaco celta che, lasciata l'Irlanda, portò su questo lembo di terra scozzese la sua fede cristiana. Gli abitanti della vicina Arran e della costa di Glasgow considerano tale progetto un sacrilegio, tanto più inopportuno in quanto commesso da uno straniero. E hanno deciso che impediranno ad ogni costo la attuazione del disegno, occupando l'isola, se necessario, con un « corpo di spedizione ».

m. ci.

« Il credito è il perno e il motore dell'attività economica generale, dalla commerciale all'industriale e dalla marinara all'agricola ».

GENNARO MONDAINI

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

La Cassa di Risparmio di Torino effettua tutte le operazioni di credito bancario (anticipazioni su titoli, sconto di cambiali, aperture di credito in conto corrente, ecc.) e le seguenti tipiche operazioni: prestiti alle imprese artigiane, mutui ipotecari a lunga scadenza ammortizzabili con quote semestrali, mutui a Province, a Comuni ed Enti, prestiti cambiari rimovabili, sconto di annualità e debiti di Enti pubblici e sconto di annualità per danni di guerra.

C. a. 3 - 13 - 58 Ottobono O.S.P.I. - Torino

Salutiamo l'anno nuovo

anche con la BIRRA

perchè chi beve birra

campa cent'anni

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta, all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non si accettano annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensibili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere a cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ABBIAMO argani bobinare, lavavagliatrici, elevatori, torri servizio compressori stradali. Edile, Madama Cristina n. 111. Telefonare 682-842. Rateazioni.

ACQUISTO urgentissimo pelo carniccino cinghiale o giovinetta. Bognuso, Cravero 16, telef. 72-662. 14474

ACQUISTO pezzo comina colona, inn. partite stock e-stanti. Scrivere cassetta 2265, SPI Torino. M7728

AFFILATRICI smerigliatrici, pulsarici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo, Zitior, via Nizza 32, Torino, Tel. 61-237.

ALTISSIMO reddito procacciatori noleggiando Juke-box flipper distributori automatici. Disclub Lavori 1145, Milano.

APPRODIAZIONE trapani smerigliatrici prese morse paranchi. Tabacchi, Re Umberto 63. 20264

ARREDAMENTO allestimento completi per negozio confetteria vendesi, Telefonare 44-956. 17183

ASSORTIMENTO mobili usati, occasione carrozz. prezzi imbattibili, «Bacchetto», Bellezia 8. 2254

AVVOLGIMENTI elettrici, motori, trasformatori. Elettrotecnica Molina, Vanchiglia 2 bis. Telefonare 82-850.

BARCONE agricoltaggio, pulitrice cav. 2 giri 1400 vetrezza, manuali vendo. Telefonare 272 783. 89521

BETONIERA ribaltabile R. 300 ottima acquisto contanti. Scrivere cassetta 3211, SPI, Torino. 97089

CALDAIE a vapore ogni tipo accessori compra-vende Bacchetta, via Montevecchio 6, telef. 320-704. 16286

CANCELLI ferro porte finestre serramenti materiali vari provvisionali da demolizioni liquidiamo Torino, corso Venezia 10. 14793

CAPANNONE mt. 60x30 struttura laminare smontabile Dalmine nuovo pronto per la consegna vendo ditta privata. Telefonare 22-805. 14784

CATENE usate e particolari per auto, moto, industrie, Marengo, Massini 33, telefono 871-713. 10209

CERCASI industria disposta costruire macchina agricola nuovo brevetto passo cuoia 700 kg. Scrivere Bertone Angelo, Sarzigliano. 16175

CERCASI trafila occasione lavorazione materie plastiche diametro 60. Scrivere cassetta 2234, SPI, Torino. 02934

CERCASI tornei spalmatoio rubberizzazione verniciatura: cabine verniciatura, tornei sgrassaggio di sverniciatura a lavaggio. Salamini, via Emilio Lepido 32, Parma.

CERCO lavori da eseguire: affilatoio, tornio, tornio revolver, max mm 32. Telefonare 578-090. 16668

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni, «Bitor», via Nizza 32, telef. 683-076. 73384

CONDUTTORI elettrici Poste, Mazzini 31, Telef. 872-234. 16093

DISPONGO furgone C portata q.li 3 con cuffia per servizio ditta, offresi libera. Scrivere Tazzaro Giovanni Orio C., via Zecca.

FILI smaltati Pont, Mazzini 31, Telefono 872-234.

IMPIANTO riscaldamento GAS completo scrivicio caldaia scrotorni radiatori ed bruciatore automatico blocco ricaldare locali industriali 4000 metricubi circa ottimo stato funzionamento vendesi occasione, Telefonare 70-993. L3608

LAMIERE ondulate nere e zincate, lamierini spessori sino a 300 mm. Tagli su misura. Via Parma 1. Tel. 283-883.

LAMIERE zincate, liscie e ondulate, garanzia sincerare. Verbania, corso Trapani 183. Telef. 333-543. 2733

LAMINATOIO due cilindri 360 due fusi 280 adatto tondi e profilati, completo motore elettrico, attuale stato reviso in fase o in funzione. Rivolgersi Cinagma, 6, Domenico 29, Torino.

MACCHINARIO elettrico, apparecchiature per cabine trasformazione. Cigna 5, telefono 21-358.

MACCHINARIO completo liquidasi torni, frese, limatrice, trapani, ecc. Via Ippolito 39, telef. 505-505. 11436

MOTORIDUTTORI elettrici, motori autofrenanti chiusi ventilazione «Stephan», Gubernati, telef. 32-743. 15359

OFFICINA cessata attività vendesi frese tricc torni sfresatrice, via Bonzanigo 30, ore 10-12. Telef. 772-672.

PASTICCERIA laboratorio completo forno con e macchinario Aruffa nuovo completo. Scrivere cassetta 2246, SPI, Torino. M9419

PIEGATRICE elettrolamiera. Sovvenzione costruzione premiato meccanico 80 lamiera prova lavoro sempre presenti fino 6 mm. lunghezza portastampo mm 2500 luce mm. 2200 vendesi. Scrivere cassetta 12 t), SPI, Torino. 16345

RICALCATRICE Maiguzzi 40 Kw si occupremare alternativo originale sportivini 40 HP, quasi nuovo vende F.I.L.P. casella postale 272. Torino. Telef. 721-128.

RIMORCHI da cantiere liquidiamo lire 30 al kg. Corso Valdella 10 14793

SERIA impresa acquista mutui qualsiasi fabbricati edili rustici. Telef. 772-726. 751-056.

SGOMBRO neve, offresi liquida macchine necessari accessori. Telef. 389-193 ore 10-12. M9540

TELESALVAMOTORI ora ubi. Sterne terrazzieri, relais, L'Apparecchiatura Elettrica, Chivoli 32, telef. 859-311

TRASFERISCO cedo migliore offerta negozietto materiale nuovo 1 banco bar completo livello sociale familiare piccolo altro con piatto acciaio 2 cassette cremacaffè automatiche 2 e lava 5 macinadosatori 1 tritacarne 1 macina caffè con gratinaggio formaggio 2 tavole poker crochet occasione è trasferisce tritacarne gruppi multipli bar 2 Gaggia 1 Sanmarco 2 Faema. Rivolgersi negozio mattino via d. Quintino 3.

TUBI ghisa, acciaio. Talevarinia, piastre li, lamiere, acqua, elettricità. Richiede corso San Maurizio 25. 8577

TRASFORMATORI consegna pronta sostituzione provvisoria motori, alternatori, dinamo, Ingg. Emilio Aglietta, telefono 21-360. 271

TUBOVINYLE, pluriali, raccordi, accessori, elettricità. Drea sempre Richerta, corso San Maurizio 25. 8577

VENDO piegatrice lamiera, gabbia e altrecanare pelli e cravatte. Telefono 273-622. T628

AFFARONE vendesi tintoria con macchinario causa acquisto. Telefonare 668-763. B5608

AFFIDASI gerenza avviatissima agenzia matrimoniale preiosa. Piazza Vittorio Veneto 12. 7428

AFFIGASI gerenza bar, caffè, esportazione supercalorifici, Riva, via Massini 1.

AFFIDIAMO gerenza rappresentanza negozio agricoltura, 100.000 cauzione. Riva via Mazzini 1. 7428

ALBERGO ristorante modernamente attrezzato, cittadina industriale asligiana, 37 camere, saloni, salette pranzi, cause impellenti cedesi. Cravenzola, Cernaia 40 Torino. 15941

ALIMENTARIO mobili Crocetta, 35.000 giornaliere aumentabili, cede 1.400.000 Gabetti, Cardocci 132. 16124

ANGOLARE caffè trattoria superaccessibile forte lavoro, zona commerciale, cedesi Ramaglia, Milano 10. 14743

ANGOLARE Pensionato bar, pasticceria, Torocicio, televisione, Fabbro con muri cedesi. Ramaglia, Milano 10. 14743

ATTENZIONE! Angolare negozio mobili, 5 vetrine, grande magazzino, splendido alloggio, laboratorio, cedesi occasionalissima persona pratica velocissima. Sicura fortuna, dilazioni pagamento. Balma, Bacchi 24. 11359

ATTENZIONE! Causa trasferimento cedo grande negozio maglieria biancheria diati. Cravenzola, Cernaia 40.

ATTENZIONE! Lavanderia, tintoriaria, tintochico Rondo, centrifuga, bollitore, attrezzature altro, reddito 180.000 mensili, cedesi 1.200.000. Balma, Bacchi 24.

AUTORIGANEI, azienda centrale avviatissima, cedesi per ritiro commerciali. Scrivere cassetta 5010, SPI, Torino.

AUTORIMESSA 120 macchine, attualmente 130, mq. 1200, causa salute, cede 8.000.000 Gabetti, Cardocci 132, telefono 697-226. 16124

AUTORIMESSA avviatissima, zona signorile, attualmente 60 autovetture, capacità 200, meravigliosi proposte concessionario fabbrica automobili, agenzia compra-vendita, autonoleggiatore, meccanico valente per officina specializzata, acquisto utilizzare locali disponibili ed incrementare attività. Telefonare 553-077 (ore pasti).

AVVIATISSIMA pasticceria attrezzatissima laboratorio, forno, cedesi. Riva, via Mazzini 1. 7428

AVVIATISSIMA tintoriaria, posizione commerciale, retro abitabile cede 400 mila. Telefonare 882-675. 13034

AVVIATISSIMO commestibili zona Molinette, cedesi con alloggio. Cravenzola, Cernaia 40. 15941

AVVIATISSIMO istituto assistenza cede maggioranza quota azionaria, possibilità elaborazione parte direttiva amministrativa ed insegnamento, riservatezza. Scrivere cassetta 6116, SPI, Torino.

BAR Semicentrale, vicinanza Porta Nuova, 30.000 giornaliere garantite, cede 3.500.000 Gabetti, Cardocci 132. 16124

BAR superaccessibile, zona commerciale 50.000 giornaliere, cede Gabetti, Giulio Cesare 68, telef. 276-643. 16124

BAR negozio elettricità avviata con piccola commerciale o altro vend. Telefonare 280-262. 89636

BAR negozio frutta verdura. Telefonare pomeriggio 774-674. M8815

BAR negozio parrucchiere maniere centralissimo eccezionalmente socio. Riva, via Mazzini 1. 7428

BAR ottima posizione 100 mq. con alloggio. Telef. ore ufficio 2. 585-712.

BAR rilevasi vicinato sportivissimo, degustazione, incasso 100.000 giornaliere, posizione centralissima. Scrivere cassetta 6000, SPI, Torino. 14146

BAR Superaccessibile, zona commerciale, 50.000 giornaliere, cede Gabetti, Giulio Cesare 68, telef. 276-643. 16124

BAR

UNA INDAGINE DEGLI SCIENZIATI AMERICANI

Il nostro stomaco si ammala più per le emozioni che per il cibo

Certa l'influenza della psiche sui malanni dell'apparato digerente; confermata anche per l'ulcera una origine prevalentemente emotiva - Il pericolo più grave resta il cancro, che si può curare soltanto se individuato tempestivamente

E' teoria comunemente accettata dai medici che la buona digestione non dipende sempre e soltanto dallo stomaco, ma dai centri nervosi che risiedono nel cervello. Un individuo emotivo può soffrire di disturbi all'apparato digerente, o di disfunzioni che si ritengono provocati da cattiva digestione, senza che il suo stomaco sia necessariamente ammalato. Un'allergia inconscia, di natura psichica, a determinati cibi, può rassare malanni anche seri. La rivista *Life*, che ha dedicato un lungo studio alle malattie dell'apparato digerente, cita il caso di una paziente che soffriva di febbre e vomito ogni qual volta beveva del latte; e bastava che mangiasse un biscotto od un pezzetto di cioccolata al latte perché fosse assalita da emicrania violentissima.

La paziente, una signora di 52 anni, fu sottoposta ad un curioso esperimento che provò la fondatezza dell'ipotesi sull'«allergia psichica». Un medico le applicò attraverso la gola una sonda gastrica e le mise davanti agli occhi un bicchiere di latte ed uno di acqua. Le disse che avrebbe versato nella sonda l'acqua. Di nascosto, vuotò invece il bicchiere di latte. Il risultato fu sorprendente: la signora non avvertì, per la prima volta dopo trent'anni, il minimo disturbo. Era chiaro che non il latte le faceva male, ma l'idea del latte. Lo stomaco funzionava di per sé regolarmente; ma cessava di assolvere alla sua funzione ogni volta che il cervello, come una centrale radio, gli trasmetteva certi impulsi derivati dalla vista di quel particolare alimento.

E' provato che lo stomaco entra in attività, contrandosi e secernendo i suoi succhi, assai prima di ricevere il cibo, persino prima che le vivande siano servite in tavola. Questo lavoro preliminare è provocato dal sistema nervoso dopo che il cervello è stato eccitato dalla vista, dall'odore ed anche dal pensiero del cibo. Si dice comunemente che tutto quello che piace non fa male, o non dovrebbe. E' una credenza popolare che ha qualche fondamento scientifico. Non c'è sostanza che noi ingeriamo durante un pasto, altrettanto irritante per lo stomaco dell'acido cloridrico contenuto nel succo gastrico. E' un acido così potente che, versato sul dorso della mano, può causare un'ustione di secondo grado. Esso spenzola, corrode e trasforma in un impasto grigiastro detto «chimo» l'alimento più compatto. A questa trasformazione concorrono gli enzimi del succo gastrico, uno dei quali, la «rennina», è in grado di coagulare sostanze 600 mila volte superiori al suo peso.

Si è dato il caso di uomini, ed anche di bambini, che hanno ingerito viti e bulloni senza gravi danni per lo stomaco; ma, tralasciando questi esempi estremi, gli esperimenti di laboratorio condotti negli Stati Uniti hanno dimostrato che sostanze considerate «irritanti» non hanno in realtà effetti nocivi sullo stomaco. Chi vale per l'aceto, il chinino, la pasta d'acciughe, le aringhe affumicate, il rabarbaro. Per contro l'insalata ed i vegetali in genere, ritenuti di facile digestione, resistono accanitamente all'azione degli enzimi. Pezzetti di spinaci perfettamente integri sono stati trovati nello stomaco ventiquattro ore dopo che tutti gli altri alimenti erano stati digeriti.

Di solito occorrono quattro ore perché tutti gli ingredienti di un pasto normale lascino lo stomaco. Ma spesso quattro ore non sono sufficienti. Dipende dalla natura del cibo e soprattutto dallo stato emotivo dell'individuo. Un pasto ricco di proteine, o consumato in serenità di spirito, è digerito più rapidamente di quanto non accada con altri cibi o in condizioni psichiche alterate.

Spesso, a torto, facciamo risalire allo stomaco la causa del cattivo funzionamento di altri organi. Il «mal di stomaco» cela frequentemente guai ben più gravi. Non pochi malati sono morti perché avevano scambiato la loro «angina pectoris» per indigestione, e si erano curati da soli. Una disfunzione del fegato, del pancreas, dei reni, ha dei sintomi che soltanto il medico è in grado di distinguere dal «mal di stomaco». In questi casi il dolore che il paziente lamenta allo stomaco potrebbe essere «telegrafato» a quell'organo dai centri nervosi del cervello, mentre in realtà la sede del dolore è altrove. Decidere da sé diagnosi e cura, come non di rado si è soliti fare per eccesso di sicurezza o per pigrizia, potrebbe essere pericolosissimo, e significare persino il suicidio.

Naturalmente non tutte le malattie dell'apparato digerente hanno un'origine emotiva (chi mangia per abitudine molto e la vita sedentaria, sottopone il proprio stomaco ad un lavoro eccessivo, e con il tempo risentirà certo di disturbi gastrici); ma è convinzione di molti medici che la più comune di esse — l'ulcera — sia provocata il più delle volte da turbe o disfunzioni nervose. Negli Stati Uniti 17 milioni di individui, circa uno su dieci, soffrono di ulcera ad una certa età. Due milioni soltanto però sono colpiti allo stomaco. L'ulcera più frequente è quella al duodeno, che pur essendo localizzata fuori dello stomaco, sarebbe provocata dall'attività dello stomaco stesso.

I malati d'ulcera hanno lo stomaco che «lavora» troppo: cioè secerne più succo e si contrae più del necessario. Le contrazioni costringono la valvola dello stomaco ad aprirsi troppo spesso schizzando nel duodeno forti quantità di acido cloridrico. Il duodeno non è fornito, come lo stomaco, di strato protettivo contro le secrezioni, e l'acido si diffonde fino alle pareti dell'intestino provocando l'ulcerazione.

Denti guasti, allergie, deficienze nutritive, abuso di liquori e di caffè, squilibri ormonici, eccesso di acido digestivo, fattori irritanti e ereditari sono stati ritenuti in epoche diverse cause di ulcera. La medicina moderna accetta oggi soltanto tre ipotesi — la ereditarietà, gli ormoni e l'acidità gastrica — ma senza poterle dimostrare scientificamente (per esempio, si può soffrire di iperacidità senza avere l'ulcera, e si può guarire dall'ulcera continuando ad avere iperacidità). Ha resistito invece all'indagine scientifica la teoria secondo la quale l'ulcera si accompagna in genere a manifestazioni emotive.

Due sono oggi i metodi per la cura dell'ulcera. L'uno consiste nel compensare la eccessiva acidità gastrica con una dieta adatta e con farmaci alcalini acido-neutralizzanti; l'altro nell'impedirla con calmanti, raggi X, psicoterapia e, da ultimo, con l'intervento chirurgico. Fin dai tempi più remoti, si è creduto che i malati di ulcera potessero mangiare solo cibi leggeri. Il latte, che diluisce e neutralizza l'acido, era considerato il rimedio principe. Prescritti erano anche i grassi, che accorciano il flusso degli ormoni rallentando la produzione di acido gastrico. Alcool, caffè e carne erano invece sconsigliati, in quanto stimolanti.

Oggi si tende ad abbandonare la dieta classica. Secondo molti medici, nella cura della ulcera conta non tanto quel che il paziente mangia, ma *quanto spesso* mangia. Il dottor Richard Doll, ingiunse, fece nel '56 un interessante esperimento. Scelse a caso un centinaio di malati d'ulcera gastrica e li divise in due gruppi: ai primo prescrisse la dieta tradizionale, a base di alimenti cosiddetti bianchi; il secondo si attenne ad una dieta normale, comprendente più pasti giornalieri con frutta fresca, sardine, insalata e altri cibi ritenuti nocivi per gli ulcerosi. Guarirono tutti: ma il gruppo a dieta normale, che mangiava più frequentemente, guarì più in fretta dell'altro.

Un motivo di consolazione per quelli che soffrono d'ulcera. Il solito esi temono, a ragione della loro malattia, di avere una particolare predisposizione per il cancro allo stomaco. E' vero esattamente il contrario. Non si sa perché, ma nella stragrande maggioranza dei casi, il cancro allo stomaco colpisce individui la cui acidità gastrica è inferiore alla normale: condizione, questa, che è l'opposto delle cause d'ulcera. Come tutte le forme cancerose, il cancro allo stomaco è difficile da diagnosticare, specialmente nei primi stadi della malattia. Quanto prima si individua il male, tanto più a lungo può vivere chi ne è colpito. I medici americani suggeriscono a chi soffre di persistenti forme di «indigestione cronica» di farsi visitare scrupolosamente, e spesso. Il tasso di mortalità per cancro allo stomaco negli Stati Uniti è altissimo. Ogni anno muoiono di questo male terribile 22 mila persone.

n. d.

Un preparato che ferma la gestazione delle cagne

New York, 29 dicembre.

Il prof. Leon Whitney, dell'Università di Yale, ha sperimentato con successo un preparato che fa rientrare la gestazione nelle cagne. «La medicina non causa l'aborto — ha affermato lo scienziato. — Una volta inoculata, essa provoca un processo per cui l'embrione viene riassorbito o incorporato nel tessuto sanguigno».

Nell'illustrare i risultati dei suoi esperimenti, il prof. Whitney ha detto di aver usato questo preparato su molte cagne che si trovavano fra il 21° ed il 42° giorno di gravidanza, e «in tutti i casi l'esito è stato positivo».

La norma sulla nazionalizzazione degli appartamenti in Jugoslavia

Belgrado, 29 dicembre.

In seguito alla legge decisa giovedì scorso dall'Assemblea federale, tutte le case d'abitazione date in affitto e comprendenti più di due appartamenti grandi o tre piccoli sono state nazionalizzate.

Il provvedimento riguarda anche gli immobili ad uso abitazione appartenenti ad enti morali o ad organizzazioni sociali ed i locali adibiti ad usi professionali, salvo se occupati dal proprietario che eserciti una professione.

Tutte le aree fabbricabili rientrano egualmente nell'ambito di questa legge. Essa non si applica tuttavia agli immobili ed ai locali che servono alle comunità religiose, come le cappelle, le chiese, i monasteri, le scuole confessionali e le case d'abitazione degli ecclesiastici.

La legge prevede un indennizzo agli ex-proprietari nella misura del 10 per cento dell'affitto per cinquant'anni.

Il viaggio di estradizione in classe turistica del miliardario truffatore

Joseph Joanovici, col suo legale, avv. Delaunay (Telef.)

Il "re degli stracci„ a Napoli si proclama vittima innocente

La polizia italiana ha rifiutato a Joseph Joanovici il permesso di discendere dalla nave - "Mi hanno fatto delle accuse assurde„

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 29 dicembre.

Con la motonave «Teodoro Herzl», battente bandiera israeliana, è giunto il miliardario Joseph Joanovici, meglio conosciuto come «re degli stracci» dal commercio di panni usati che fu la prima fonte della sua ricchezza. A bordo del piroscafo viaggiavano una ventina di giornalisti, fotografi e operatori cinematografici soprattutto francesi, imbarcatisi a Haifa, porto di partenza, per seguire nelle sue varie fasi il ritorno dell'Joanovici. Ciò perché il miliardario è stato espulso dal governo d'Israele su richiesta del Quai d'Orsay, essendo il «re degli stracci» colpito da mandato di cattura per le numerose sensazionali truffe che hanno posto il suo nome al centro di uno dei più clamorosi scandali finanziari del secondo dopoguerra.

Tra l'altro, Joseph Joanovici creò una serie di società industriali a catena, una delle quali avrebbe dovuto occuparsi dello sfruttamento petrolifero del Sahara. Se non che, come accertò successivamente la *Sûreté*, la concessione per utilizzare le risorse minerarie del deserto era inesistente e le centinaia di milioni versati dagli ingenui servirono solo a impinguare le casse di questo avventuriero.

Subito dopo l'attracco al Molo Angioino, lo Joanovici, che occupava da solo la cabina n. 220 della classe turistica a quattro letti, ha chiesto al funzionario di polizia dello scalo marittimo di lasciarlo scendere. Nel fare la sua richiesta ha spiegato — ed era la verità — che, essendo egli libero e non in stato d'arresto, avrebbe potuto lasciare la nave quando voleva. Di fiscalse è venuto il suo legale, avv. Charles Delaunay, del Foro di Parigi, giunto a Napoli per avere un colloquio con il suo cliente.

Ma il commissario dello scalo, salito sulla nave, ha obiettato che, non avendo il passeggero sul passaporto il «visto» di entrata per l'Italia, il permesso non poteva essere concesso. Esasperato dal rifiuto, l'Joanovici, che, in mattinata, non aveva voluto vedere i giornalisti, si è deciso alla fine a riceverli. Bene, ben rasato, dall'aspetto d'un uomo in buona salute, Joseph Joanovici vestiva un elegante abito scuro. Era fiancheggiato dal suo legale, da un commissario di bordo israeliano e da alcuni agenti italiani.

«Sono ben sicuro — ha detto — che alla fine di tutta questa noiosa faccenda mi sarà fatta giustizia. I giornali sia d'Israele che della Francia sono responsabili di avermi creato una cattiva reputazione. Devo precisare che non esiste finora alcun trattato che regoli l'estradizione fra la Repubblica d'Israele e la Francia. Ebbene, nonostante ciò, io sono stato di fatto consegnato nelle mani della *Sûreté*».

E levando gli occhi in alto, con accento di pianto: «E poi, sono forse io francese? No, io sono apolide, anche se, dopo essere nato in Serbia, a Sarajevo, ed avere trascorso gran parte della mia esistenza in Rumenia, vivevo stabilmente in Francia. Da sei anni risiedevo a Mende, nel distretto di Lozère, Mende è un semplice, sereno paesino di campagna. Conta appena duemila anime. E mi hanno tratto di là, da quella pace, facendomi delle assurde accuse ed imponendomi dei pagamenti impossibili. E' vero che sono fuggito. Ma avevo altra scelta?». Quindi, asciugandosi gli occhi con un fazzoletto di seta finissima: «A Haifa, dove mi ne ero andato, ho una sorella di cognome Suibilman, un fratello e alcuni nipoti. Ed in Francia ho due figliole, Elena e Teresa, anche esse sposate. Dopo che io ero stato fermato dalla polizia della insolita vicenda.

Haifa è invitato a lasciare il territorio dello Stato d'Israele in quanto indesiderabile, mia sorella ha presentato un ricorso contro questa procedura apertamente illegale. Infatti, è con la forza che sono stato imbarcato su questo piroscafo. Perché mi hanno imbarcato su questa nave che domani nel pomeriggio alle 17 toccherà il porto di Marsiglia? Perché non mi hanno consentito di prendere un altro piroscafo, diretto in un porto che non fosse francese? Ma io a Marsiglia non scenderò. Mi rifiuterò di scendere». E congedandosi: «Sì, non scenderò. E ci rivedremo a Napoli, al mio ritorno!».

L'affermazione dello Joanovici è stata accolta con perplessità dai presenti. Infatti, in base al diritto marittimo internazionale, poiché Joanovici viaggia su un mercantile e non su una nave da guerra, la polizia francese, allorché il «Teodoro Herzl» sarà nelle acque territoriali della Francia, avrà piena facoltà di salire a bordo e arrestare il «re degli stracci».

Nel pomeriggio il piroscafo è partito diretto a Marsiglia. Da un oblò Joseph Joanovici, mesto in viso, guardava allontanarsi la terra.

c. g.

Scopre di essere padre di un figlio non suo

Biella, 29 dicembre.

Solo dopo cinque anni un professionista biellese ha appreso che gli è stata attribuita la paternità di un figlio non suo. Si tratta del dott. G. F., di circa cinquant'anni, residente a poca distanza dalla nostra città che, dopo un matrimonio infelice, nel '46 si era separato consensualmente dalla moglie, senza più averne notizie dirette.

La donna varcava la frontiera e si stabiliva in Francia, dove nel '53 ha dato alla luce un figlio che è stato appunto iscritto nei registri di stato civile di Annecy col cognome del professionista biellese.

Le pratiche burocratiche per la trascrizione dell'atto di nascita nei registri del Comune in cui risiede il dottor F. si sono protratte, come si è detto, per un lustro, e di conseguenza solo ora questi è venuto a conoscenza del fatto. Il dott. F. ha immediatamente iniziato le pratiche per il disconoscimento della paternità, che sono particolarmente complesse, perché la moglie del professionista e il piccino risiedono ancora in Francia.

Il tribunale civile della nostra città ha già nominato un tutore per il bimbo e ha fissato per il prossimo mese la prima udienza per la definizione della vicenda.

La notizia d'un atterraggio in Venezuela era falsa

Perduti nell'immensità dell'Atlantico i quattro trasvolatori del "Piccolo mondo„

Da undici giorni la radio di bordo del pallone non trasmette alcun messaggio; le ricerche non hanno dato esito positivo - In caso di ammaraggio forzato, si pensa che la navicella potrebbe resistere qualche tempo alle onde dell'oceano

Tre dei dispersi a bordo del «Piccolo mondo» poco prima della partenza, in primo piano, Colin Mudie e sua moglie Rosemary; dietro, Timoty Ellicart (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

New York, 29 dicembre.

Il «Piccolo mondo» è disperso sopra l'Atlantico. Questo il drammatico annuncio dopo la euforia dei giorni scorsi in cui si pensava, ed in un certo senso si sperava, che i quattro inglesi a bordo del piccolo aerostato avessero toccato terra, sia pure in modo alquanto avventuroso, sulla costa orientale del Venezuela.

L'annuncio è venuto dal giornale organizzatore dell'impresa, il Daily Mail di Londra, il quale, per bocca del suo rappresentante a New York, Peter Elstob, ha fatto sapere alla stampa che nonostante tutto, si spera che l'equipaggio del «Piccolo mondo», composto come è noto da tre uomini ed una donna, sia ancora salvo, anche se per caso è stato costretto a scendere a mare.

Nel frattempo, i Lloyds di Londra, la grande compagnia di assicurazione londinese, ha diramato un comunicato urgente via radio diretto a tutte le navi in navigazione nell'Atlantico del trentesimo grado di latitudine nord all'Equatore. Il testo e semplice del comunicato, che ha tutta l'aria di un messaggio di soccorso, dice: «Avete avvistato il "Piccolo mondo"?».

Sono poche parole, ma in esse è racchiuso il dramma di Arnold Ellicart e dei suoi tre compagni, tra cui il figlio Timothy, di 21 anni. Ellicart, il quale funge da capo della spedizione, aveva dichiarato prima della partenza che la navicella aerostatica al pallone poteva funzionare benissimo anche come galleggiante e che avrebbe resistito — se il caso lo avesse richiesto — le mansioni di lancia di salvataggio.

Come le cronache hanno ormai riportato diffusamente, il «Piccolo mondo» era partito dalla spiaggia di Santa Cruz de Tenerife il 12 dicembre scorso, dopo che la partenza era stata ritardata e rinviata diverse volte a causa di un forte vento di nord-ovest. Al momento del decollo, il piccolo aerostato, era stato sul punto di sfracellarsi sulle rocce dell'isola a causa di un improvviso colpo di vento.

A bordo, oltre agli Ellicart, si trovavano il meccanico Mudie di 21 anni, e la moglie di questi, Rosemarie, di 20 anni, nella veste di co-pilota, cuoca e fotografa della spedizione.

L'annuncio dei Lloyds è stato diramato dopo che le notizie provenienti dal Venezuela avevano definito come «uno scherzo di pessimo gusto» l'avvenuto atterraggio degli aeronauti nel territorio del delta dell'Orinoco. Per due giorni, aerei, elicotteri e reparti dell'esercito venezolani appositamente attrezzati per la ricerca nella giungla e nelle zone del delta avevano condotto ricerche intensissime nella zona senza riuscire a trovare alcuna traccia del pallone. Soltanto dopo un preciso controllo sulla fonte delle notizie, il governo venezolano e le autorità britanniche dell'isola di Trinidad, avevano sospeso le ricerche, assicurando che non si era trovata traccia dell'aerostato e dei suoi occupanti e che tutta la storia era da attribuire allo scherzo, di cattivo gusto, di qualche radio-amatore.

L'ultima volta che il «Piccolo mondo» era stato avvistato fu il 14 dicembre scorso, due giorni dopo il decollo. Alla partenza, come si ricorderà, Ellicart aveva dichiarato che secondo le sue previsioni gli occorrevano volute due settimane per percorrere le 2000 miglia che li separavano dalle Barbados, nell'Arcipelago delle Indie Occidentali britanniche. L'ultimo messaggio radio captato da radio-amatori fu quello di 11 giorni fa, il 27 dicembre. In poche parole, il radio-operatore della spedizione, il giovane Timothy, diceva che le condizioni della donna erano buone, ma non dava alcun cenno sulla posizione del pallone. Da allora, silenzio. Finché, tre giorni fa, venne l'annuncio di un radio-amatore della Guyana secondo cui il «Piccolo mondo» era sceso nella giungla venezolana.

Soltanto oggi si è venuti a conoscenza che i Lloyds, su richiesta degli organizzatori, avevano già inviato tre messaggi di soccorso una settimana fa, ma nessuna risposta è stata registrata. I comandi delle varie guardie costiere, così come diversi radio-amatori, avevano avanzato l'ipotesi che il «Piccolo mondo» fosse incorso in difficoltà, oppure che la piccola radio trasmittente manovrata da Timothy Ellicart, si fosse avariata.

Alcuni esperti meteorologi hanno pure supposto che il pallone sia stato costretto ad ammarare a causa di un violento temporale a carattere locale. In questa eventualità, però, la navicella, lunga quasi cinque metri e larga poco più di due metri, dovrebbe riuscire — come dicevano più accennato — a tenere il mare in modo da portare i quattro audaci a salvamento.

A questo proposito, Peter Elstob ci ha dichiarato: «Prima di avventurarsi in questa impresa, Arnold Ellicart mi ha testualmente detto: "Nel caso fossimo costretti a scendere sull'oceano ci troveremo nell'elemento che meglio conosciamo, il mare, e navighereremo invece di volare. Non desideriamo ricerche aeree marittime particolari. Se necessario — continuava Ellicart — continueremo il viaggio per mare, così cercateci tra due o tre settimane».

Elstob ha aggiunto che la navicella è a «prova di mare» e che i quattro occupanti, prima di iniziare il viaggio si erano sottoposti ad un allenamento intensivo. Il rappresentante del Daily Mail ha pure ricordato che il Mudie non è nuovo a imprese del genere. Sei anni fa, egli era riuscito a raggiungere le Barbados, partendo dalle coste della Cornovaglia, a bordo di una lancia balsiera, cioè un galleggiante poco più grosso della navicella del «Piccolo mondo».

Ad ogni buon conto, Elstob ha dichiarato di ritenere che il pallone sia stato costretto a scendere sul mare perché vedrà scorso una nave da carico navigante sulla rotta dell'aerostato, riportò che violenta pioggia e venti stavano imperversando nella zona. Comunque con oggi finiscono i 21 giorni che gli aeronauti inglesi del «Piccolo mondo» avevano preventivato come termine massimo per giungere alla meta. Nessun altro pallone libero è rimasto in aria così a lungo. Il record spetta ad un equipaggio tedesco che nel 1933 restò in 57 ore.

La rapida caduta dei palloni è resa inevitabile dall'alternarsi di abbassamenti e di sollevamenti provocati, che fanno scaricare ben presto sia la zavorra sia il gas di sostentamento. Il «Piccolo mondo» ha però delle sfiche munite a pedali con le quali si può fare a meno di scaricare zavorra e di sprecare gas per stabilizzare la quota di volo.

a. p.

I "diari„ sequestrati a Vercelli non erano scritti da Mussolini

L'Archivio di Stato ha compiuto una perizia su tutti i documenti - I risultati trasmessi alla Magistratura - L'istruttoria a carico delle signore Pansini-Rosati

(Dal nostro corrispondente)

Vercelli, 29 dicembre.

I diari attribuiti a Mussolini, che i carabinieri del controspionaggio avevano scoperto nell'estate del 1957 in una casa di Vercelli, sono apocrifi. Secondo notizie giunte da Roma, l'Archivio di Stato — incaricato dell'esame del voluminoso e discusso incartamento — avrebbe ultimato la perizia circa la sua autenticità ed avrebbe già rimandato tutti i documenti al giudice istruttore dottor Giuseppe Rosco, a Vercelli. L'istruttoria promossa dalla magistratura nei confronti delle depositarie dei «diario», la signora Rosa Preili ved. Panvini-Rosati e la figlia Mimì, dovrebbe concludersi nelle prossime settimane.

I presunti documenti di Mussolini erano caduti nelle mani del Sifar (Servizio investigativo delle forze armate) nel mese di agosto dello scorso anno. I carabinieri avevano avuto notizia che la signora Panvini-Rosati, vedova di un commissario di polizia, insieme con la figlia aveva avuto contatti con un editore di Milano per la cessione del carteggio, costituito da una trentina di grosse agende che, scritte con una calligrafia simile a quella di Mussolini, rivelavano alcuni retroscena della politica italiana negli anni fra il 1922 e il 1945; inframmezzati ad appunti di discorsi e a giudizi su uomini dell'epoca, vi erano brani di carattere sentimentale, versi di poesie e frasi ispirate all'amore per la natura.

Andata a monte le trattative a Milano, le due donne avevano cercato di vendere l'incartamento, per una somma rilevante, ad un rappresentante della rivista americana *Time* e *Life*. Ma l'accordo non fu raggiunto. Nella movimentata vicenda aveva avuto una parte di rilievo, per l'aiuto prestato ai carabinieri nelle ricerche, anche Aldo Cammasio De Vargas, figura di cui la cronaca hanno molto parlato (coinvolto nell'«affare De Toma»). Il Cammasio era stato imputato di correità in falso a proposito di un altro carteggio, pure attribuito a Mussolini e anch'esso risultato apocrifo).

Quando i carabinieri irruppero nella casa delle Panvini-Rosati, non riuscirono a mettere mano sull'intero carteggio: sembra che una vecchia zia delle donne, intimorita per la visita dei militari, fosse scesa in cantina ed avesse bruciato in una stufa alcune agende. Pur nutrendo dubbi sulla autenticità, la magistratura inviava ogni cosa all'Archivio di Stato, perché eseguisse una perizia di carattere calligrafico e storico.

Ma già nella prima fase dell'istruttoria si scoprirono cose strane. Le Panvini-Rosati avevano sempre raccontato una storia avventurosa su come i «diari» erano arrivati nella loro casa. Il commissario Panvini-Rosati, in servizio a Vercelli durante la repubblica sociale, sarebbe stato chiamato una sera del dicembre '44 dall'allora ministro dell'Interno Zerbino, che era stato federale della città: Zerbino, in tutto segreto, aveva consegnato un pesante pacco al funzionario dicendogli che si trattava di documenti «segreti ed esplosivi», da custodire gelosamente e, in caso di pericolo, da dare alle fiamme. Invece risultò che per alcuni anni, dopo la guerra, quando era stato messo in pensione, il commissario aveva consultato con attenzione e minuziosità sospette le raccolte dei giornali fra il 1925 e il 1945: forse per documentarsi sui fatti politici accaduti. Si scoprì anche che quattro agende, di quelle sequestrate dai carabinieri, erano state stampate a Vercelli dal tipografo Gianni Vercellotti (lo testimoniò il linotipista Ezio Varalda) e che altre agende erano state fatte rilegare dall'artigiano Riccardo Ruti. Lavoro che venne ordinato nel 1945, pochi mesi prima che il Panvini-Rosati morisse. Apparve chiaro che il commissario aveva in qualche modo «ricostruito» i documenti.

Le due donne reagirono affermando che le agende fatte stampare a Vercelli non avevano nulla a che vedere con quelle in loro possesso: se se avevano fatto l'ordinazione al tipografo era perché volevano ricopiare alcuni diari di Mussolini per averne «un ricordo sentimentale». Copie fotostatiche del carteggio furono mostrate a Vittorio Mussolini, il quale escluse che il padre avesse attribuire al padre. Anche Rachele Mussolini e altri personaggi del regime fra cui Dino Alfieri, Enio Maria Gray e il gen. Enio Galbiati, che avevano avvicinato Mussolini durante la repubblica di Salò, smentirono la autenticità dei diari.

Quando avrà conosciuto ufficialmente il parere dell'Archivio di Stato, la magistratura vercellese stabilirà se contro le Panvini-Rosati si dovrà procedere giudizialmente e di quali eventuali reati potrebbero essere incriminate.

v. m.

Multa di un milione e mezzo all'ex-ministro hitleriano Funk

Diresse il dicastero dell'Economia - È responsabile di arbitrarie espropriazioni - La somma devoluta alle vittime del nazismo

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 29 dicembre.

La «Camera della denazificazione» di Berlino ha condannato oggi a 11 mila marchi di ammenda (un milione e 650 mila lire) l'ex-ministro dell'Economia durante il regime hitleriano Walter Funk, già processato per crimini di guerra dalla Corte internazionale di Norimberga. Nel verdetto il tribunale ha spiegato che le disposizioni date da Funk come ministro per l'Economia nazista nel 1938 portarono all'arianizzamento economico delle comunità israelitiche in Germania.

Funk, del resto, prima ancora di essere nominato ministro dell'Economia, fu tra i maggiori responsabili del nazismo. Basterebbe ricordare che per il suo cinquantesimo compleanno egli ebbe in dono da Adolfo Hitler 500 mila marchi. Tale somma, naturalmente, venne prelevata dalle casse dello Stato. Gli 11 mila marchi che Funk dovrà pagare verranno devoluti a favore del fondo per il risarcimento dei danni alle vittime del nazionalsocialismo.

L'ex-ministro non ha presenziato alla udienza del tribunale di denazificazione. Funk, che fu condannato dalla Corte di Norimberga all'ergastolo, è stato in seguito posto in libertà a motivo delle sue pessime condizioni di salute. Presentemente vive nella Germania occidentale, a Francoforte sul Meno. Ora ha 68 anni; egli ha reclamato parte dei suoi beni confiscatigli, fra cui delle terre valutate circa 90 milioni di lire.

m. c.

Un cane salva il padrone che sta per essere investito

Trento, 29 dicembre.

Il fotografo biellese Gilberto Lopori, di 32 anni, deve al suo cane lupo la vita. Dopo aver passato le feste di Natale nella zona di Canazei, il Lopori era partito a bordo della sua Fiat 1100 in direzione di Arabba, accompagnato dalla fedele bestiola. Nella vicinanze del valico di Pordoi, trovando la strada bloccata da una valanga e non potendo proseguire, egli desiderava di far ritorno a Canazei, ma non riusciva a invertire la marcia. Allora bloccava la macchina e scendeva a piedi per una cinquantina di metri verso Canazei. Improvvisamente l'automobile si metteva in moto da sola dirigendosi verso di lui, che le volgeva le spalle. Intuito il pericolo, il cane balzava sulla schiena del padrone e lo faceva cadere di lato, sulla neve, proprio mentre l'auto stava già per investirlo. Il Lopori riusciva poi a raggiungere Canazei, dove gli venivano forniti uomini e attrezzi per il recupero del veicolo.

Vincite al lotto per 100 milioni con i numeri di un assassinio

Napoli, 29 dicembre.

Le ricevitorie napoletane del Lotto hanno pagato questa settimana vincite per oltre cento milioni di lire. Il singolare avvenimento è dovuto al fatto che gli appassionati del gioco del Lotto hanno ricavato i numeri da un sanguinoso fatto di cronaca avvenuto la scorsa settimana nel rione Vergini: un ciabattino aveva ucciso a colpi di trincetto la propria moglie per gelosia. Dal tragico episodio è stata tratta la quaterna: 18 (sangue), 41 (trincetto), 48 (coniugi) e 73 (ospedale). I quattro numeri sono usciti la scorsa settimana sulla ruota di Napoli.

Anche a Santa Maria Capua Vetere, in provincia di Caserta, la ventiduenne Giovanna Aulicino, che aveva sognato un episodio di sangue e ne aveva ricavato gli stessi numeri, ha vinto sulla ruota di Napoli la cospicua somma di 12 milioni di lire. Un'uguale vincita è stata realizzata da due suoi compaesani, ai quali aveva confidato il suo sogno.

ISTITUTO DI CREDITO
per le Imprese di Pubblica Utilità

AVVISO ai portatori di Obbligazioni

A partire dal 1° gennaio 1959, saranno rimborsabili alla pari, presso tutte le Filiali della Banca d'Italia, per avvenuto sorteggio:

N. 177.955 OBBLIGAZIONI 6% SERIE ORDINARIA;
N. 11.763.600 OBBLIGAZIONI 6% VENTENNALI;
N. 460.000 OBBLIGAZIONI DELLA SERIE SPECIALE 6% «TELEFONICA»;
N. 1.035.051 OBBLIGAZIONI DELLE SERIE SPECIALI 5,50% E 6% «SOCIETA' EDISON»;
N. 461.000 OBBLIGAZIONI DELLA SERIE SPECIALE 6% «SOCIETA' MONTECATINI»;

per un capitale nominale complessivo di
L. 7.653.803.000

I titoli sorteggiati cessano di fruttare interessi con il 31 dicembre 1958.

I numeri dei titoli sorteggiati per il rimborso sono stati pubblicati nel supplemento alla «Gazzetta Ufficiale» del 10 dicembre 1958, e sono elencati nei Bollettini delle estrazioni, che trovansi a disposizione degli obbligazionisti presso tutte le Filiali della Banca d'Italia e dei principali Istituti di Credito.

TELEVISIONE-FRIGORIFERI
RADIO TIRONE
PIAZZA VITTORIO VENETO, 8
Vendita rateale - Prezzi eccezionali
Tutte le migliori marche

Casa di Cura RAMIOLA
RAMIOLA (prov. Parma) - Tel. 91-209 - Fornovo Taro
STOMACO - INTESTINO - FEGATO - CUORE
DIABETE - DEPERIMENTO
Diagnosi - Cura - Convalescenza
(Dir. san. Dr. E. e Prof. W. Matcovich) (A. P. 10686 - 19-12-41)

Importantissima Industria Lavatrici
affiderebbe lavorazione grande serie di particolari in: lamiera stampata e saldata - termoplastici e termoindurenti - gomma - a Ditte attrezzate nel ramo. Casella 239 M - S.P.I. - MILANO

CRONACHE DELLO SPORT

Le due squadre piemontesi con Bari e Triestina sono all'ultimo posto

Torino ed Alessandria affrontano la crisi

I granata riprendono le trattative con Gren - Fortissime richieste finanziarie avanzate dallo svedese - La squadra continua la preparazione sotto la guida di Bertoloni - Previsto a Ferrara il rientro di Arce e Armano - Nell'Alessandria il terzino Giacomazzi potrà essere utilizzato

Per la prima volta nell'attuale campionato il Talmone-Torino si trova all'ultimo posto della classifica generale, insieme all'Alessandria, al Bari ed alla Triestina. La Direzione granata, pur non nascondendosi le difficoltà del momento, confida che la squadra sappia trovare le energie e la volontà necessarie per una sollecita ripresa. A questo proposito, pur senza sapere quali decisioni avrebbe adottato nel convegno di Bologna il Commissario Straordinario della FIGC per il nuovo ordinamento dei campionati, i dirigenti del Torino hanno continuato in questi giorni i loro tentativi per risolvere la crisi tecnica del sodalizio. Sono stati intrapresi nuovi contatti con allenatori di fama. Con lo svedese Gren le trattative sono state portate avanti. Per ora però nulla è stato ancora deciso: Gren si è dichiarato disposto a venire a Torino ed ha avanzato le sue richieste che pare siano piuttosto elevate. Si parla di 15 milioni per due anni. Il Talmone-Torino avanzerà le sue controproposte, naturalmente su basi più consone alla sua possibilità economica. Se si giungerà ad un accordo non si esclude che Gren possa essere già domenica a Ferrara, almeno come osservatore. Il peso finanziario di una simile assunzione rende però molto cauti i dirigenti granata.

Bertoloni, che è naturalmente al corrente delle trattative avendole egli stesso sollecitate, continua per ora le sue mansioni. Ieri pomeriggio si è portato sul campo insieme a Vieri, Maccheroni, Arce, Armano, Farina, Grava, Vargiien e Piaceri e li ha fatti lavorare per circa un'ora e mezzo. A parte Piaceri, a corto di allenamento dopo dieci giorni di «vacanze» a casa, tutti gli altri si sono mostrati in buone condizioni fisiche. Anche Arce si è preparato scrupolosamente, e non ha accusato più il dolore che gli ha impedito domenica di scendere in lizza contro l'Inter. Si è così risolto senza rumore quello che avrebbe anche potuto diventare un «caso» piuttosto complicato. Il paraguayano dovrebbe quindi allinearsi a Ferrara insieme ad Armano nella prima linea granata. Per il resto della formazione, Bertoloni ha in mente di attuare qualche altro «ritocco». In difesa si avrà presumibilmente il rientro di Grava e Fallisi (o forse di uno solo dei due). Gli «anziani» terzini hanno fornito ultimamente ottime prove nelle partite di preparazione; sono in perfette condizioni fisiche ed hanno molta voglia di ritornare in prima squadra. La loro esperienza è fuori discussione, quindi se il loro grado di forma sarà ritenuto soddisfacente, non dovrebbero esservi altri ostacoli al loro impiego immediato.

Anche nella linea mediana ci sarà forse qualche variazione. Potrebbe venire utilizzato il giovane Vargiien in qualità di mediano laterale.

Questa, naturalmente, sono ancora idee allo stato potenziale. Bertoloni, prima di decidere, vuole una conferma pratica sul terreno di gioco. Pertanto domani i granata si recheranno a disputare una partita di allenamento su un campo nei dintorni di Torino. Per avere a disposizione il numero sufficiente di atleti, il Talmone-Torino ha chiesto (ed ottenuto) all'Alessandria ed alla Lega il rinvio del confronto «riserve» che avrebbe dovuto aver luogo domani allo stadio dei grigi.

I calciatori granata rientreranno in sede nel pomeriggio stesso, trascorreranno in famiglia la vigilia di Capodanno ed il giorno successivo, giovedì, partiranno in treno per un altro breve periodo di «ritiro», in Emilia. La località non è ancora stata scelta ma si presume possa essere Casalecchio o Bologna. Queste due cittadine sono entrambe fornite di campi di calcio e vicine a Ferrara.

Una movimentata fase della partita Alessandria-Juventus: il portiere Guman e Pedroni (con il numero 5) avventano un attacco di Sivori, coperto, e Stivanello. A sinistra si vedono Nicolè, Snidero e Girardo (Foto Moisio)

L'ultima sconfitta della squadra torinese ha messo a rumore anche l'ambiente dei tifosi granata. Cillario, ha fatto capire come, più di ogni altra cosa conti, nel frangente, rimanere uniti. E' importante aiutare il Talmone-Torino ora, non creare nuovi motivi d'attrito. Discutere di eventuali errori commessi sarà possibile magari in un secondo tempo, quando la società avrà superato il periodo grigio e quando ogni cosa potrà essere considerata sotto un esatto punto di vista.

I grigi in trasferta fino al 25 gennaio

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 29 dicembre.

Si continua a discutere, ad Alessandria, sulla vittoria contro la Juventus sfumata all'ultimo minuto della partita. La delusione dei giocatori e dei sostenitori della squadra di Pedroni è resa ancor più cocente dalla drammatica situazione di classifica in cui si trova l'Alessandria: dopo aver pareggiato a Napoli, essa ha mancato l'occasione di abbandonare l'ultimo posto perdendo il recupero contro la Lazio e un clamoroso successo sui Campioni d'Italia — successo che difficilmente altre squadre di modesta levatura potranno ottenere — avrebbe consentito di lasciare egualmente la coda della classifica.

Il pareggio invece, pur essendo un risultato di alto valore data la qualità dell'avversario, non ha portato alcun sensibile beneficio alla posizione dei grigi, i quali — salvo naturalmente le decisioni della Figc contro le retrocessioni dalla serie A per l'attuale torneo — si trovano in serissimo pericolo e con la prospettiva immediata di una serie terribile di tre trasferte consecutive. L'Alessandria infatti, per le stranezze del calendario, tornerà a giocare sul suo campo soltanto nell'ultima domenica di gennaio, dopo aver disputato tre turni esterni sul terreno della Roma, del Bologna e dell'Inter. I calciatori alessandrini non torneranno al Moccagetta prima del 25 gennaio, quando incontreranno la Samp. Un calendario durissimo.

I grigi naturalmente, sia pure amareggiati per il mancato successo di ieri, sono tutt'altro che rassegnati a cedere senza lottare con la massima decisione, anche se purtroppo dovranno quasi certamente mettersi in viaggio per Roma con una formazione ulteriormente rimaneggiata. Il terzino Nardi infatti attende il giudizio della Lega circa la sua squalifica nella gara con la Lazio, con ben poche speranze di venire assolto. Per la sua eventuale sostituzione Pedroni potrebbe ricorrere al giovane Gerin, a meno di utilizzare un mediano come terzino di fortuna. Il titolare del ruolo, Giacomazzi, che proprio in questi giorni è tornato in forma all'Alessandria, ben difficilmente risulterà in condizioni atletiche tali da consigliare il suo immediato impiego.

L'ex nerazzurro comunque parteciperà agli allenamenti dei compagni, affrettando il più possibile la preparazione.

La direzione dell'Alessandria, approfittando della trasferta a Roma, ha inoltrato richiesta alla Santa Sede per un'udienza di Papa Giovanni XXIII ai giocatori grigi.

m. o.

Zauli rinvia al mese di gennaio la decisione sul numero delle retrocessioni

La formula dell'attuale torneo di calcio non è stata decisa neppure ieri - Confermate le 18 squadre in serie A

(Dal nostro corrispondente)

Bologna, 29 dicembre.

I presidenti delle società di serie A hanno avuto oggi a Bologna l'annunciato contatto con il commissario straordinario: era questa la prima volta che il dott. Zauli sentiva il parere collegiale delle maggiori società. I delegati si sono riuniti alle 16,30 in un moderno albergo nei pressi della stazione, rimanendo a lungo a discutere. Alle 20,30 è stato diramato questo comunicato:

«Nel pomeriggio di oggi ha avuto luogo a Bologna la riunione dei presidenti delle società di serie A con il commissario della Federazione, dott. Bruno Zauli; tutte le società della categoria erano rappresentate. I lavori sono durati quattro ore e si sono svolti in ambiente molto cordiale, anche se sincero con scambi di vedute su alcuni punti fondamentali della riforma nel settore professionistico. In linea di massima vi è stato un orientamento per limitare la Lega professionistica alle sole società di serie A e B. Parecchi presidenti si sono espressi circa il mantenimento della serie A a diciotto squadre, mentre altri sono stati favorevoli ad un ulteriore allargamento a venti squadre.

«Nella stessa discussione sono stati prospettati tutti i vantaggi e gli svantaggi dei diversi meccanismi, specie tenendo conto della lotta per non retrocedere».

Possiamo aggiungere qualcosa di più a quanto figura nel comunicato e prima di tutto diremo che l'accordo non è stato assolutamente raggiunto. Il conte Mazza (presentatore di un suo progetto poi il campionato a venti squadre con quattro retrocessioni e quattro promozioni dalla «B» alla «A») e della conseguente proposta di annullare per il campionato in corso le retrocessioni) ci ha riferito che in mattinata avevano radunato i rappresentanti di ben tredici squadre per sottoporre loro il suo progetto: soltanto due degli intervenuti alla riunione non avevano firmato l'ordine del giorno da presentare a Zauli, precisamente il «Bologna» e la «Roma»; contrario al piano Mazza anche le altre massime società come la «Juventus», il «Milan», l'«Inter», la «Fiorentina» e la «Lazio», mentre pare che il «Bologna» proponesse tre retrocessioni e tre promozioni.

Il commissario straordinario dott. Zauli ha avuto in serata una lunga seduta con i suoi collaboratori Pasquali, Rognoni, Franchi e Marjani.

Nessuna decisione ufficiale è scaturita anche in questo secondo congresso. A Zauli spetta il compito di dare, in qualità di commissario straordinario, un regolamento definitivo al campionato che è giunto ormai a metà strada. L'argomento retrocessioni è di vitale importanza. E' ovvio, tanto per fare un esempio, che il Torino e la Triestina prenderanno o avrebbero già preso determinati atteggiamenti tecnici o agonistici a seconda del fatto che vi siano quest'anno nessuna retrocessione (venti squadre in serie A) due retrocessioni (serie A con 18 squadre) o addirittura quattro (sedici superstiti squadre nel massimo torneo). Tutto, però, è ancora rimandato.

Zauli, alla fine della laboriosa seppur non molto proficua giornata bolognese, è stato cortese quanto ermetico: «Sono in ritardo di un mese nella preparazione del progetto — ha dichiarato — quindi fino a gennaio non potrò dare la formula del campionato».

Parlando poi con i giornalisti egli ha aggiunto che la formula di diciotto squadre gli pare migliore.

a. m.

La sfortunatissima «Davis»

Australia e U.S.A. alla pari dopo i primi due «singolari»

Brisbane, 29 dicembre.

Dopo la giornata di apertura, che comportava la disputa dei primi due «singolari» dell'incontro di finalissima per la «Coppa Davis», Australia e Stati Uniti sono alla pari. Hanno infatti vinto: Olmedo (U.S.A.) su Anderson per 8-6, 2-6, 9-7, 8-6; Cooper su Mackay per 6-4, 6-3, 6-2, 6-4.

Totocalcio: i «tredici» (145) vincono 1 milione 408 mila lire ciascuno; i «dodici» (3864) 60.500 lire. Colonna vincente: X-X-1; N.V.-1-1; 1-2-1; X-X-2-1; X.

Totip: ai «dodici» (7) spettano L. 1.975.853 ciascuno; agli «undici» (156) L. 87.894; ai «dieci» (2586) L. 2353. Colonna vincente: 1-1; 1-X; 1-X; 1-1; X-2; X-2.

Difficili le indagini per il delitto di Strevi

Il contadino solitario fu ucciso forse da un ladro sorpreso in casa

Alessandro Rapetti

(Nostro servizio particolare)

Acqui, 29 dicembre.

Le indagini sull'assassinio del contadino Alessandro Rapetti, di 77 anni (che una sua vecchia conoscente ha trovato ucciso ieri pomeriggio in un appartato tugurio del comune di Strevi) non si presentano facili. La perizia necroscopica compiuta oggi pomeriggio avrebbe confermato che si tratta di delitto; la morte sarebbe stata causata da una bastonata che fratturò il cranio del vecchio. Solo in un secondo tempo, ultimati gli esami di laboratorio, il perito preciserà quando avvenne l'aggressione, che si farebbe comunque risalire a sabato sera.

Per il momento, questi sono i soli dati di fatto certi, pur avendo l'autorità giudiziaria già interrogato diverse persone, a cominciare dai tre figli della vittima: Piore, di 47 anni; Maria, di 52 anni, domiciliati a Castelletto d'Erro, e Giovanni, di 49 anni, abitante a Finale Ligure. Probabilmente prima di iniziare una vera inchiesta gl'inquirenti vogliono ricostruire la figura dell'assassinato, un uomo abbastanza insolito.

Alessandro Rapetti, da 25 anni separato dalla moglie, che abitava presso il figlio Piore, pur non essendo affatto povero, viveva in condizioni miserevoli tra i ruderi si può dire d'una vecchia casa distrutta da un incendio nel 1953. Un tugurio che — sprofondato com'è di questa stagione nella nebbia in una località solitaria a pochi passi dalla statale ferrata e dalla Bormida — sembra ideato da uno scrittore di fantasia molto convenzionale proprio per collocarvi un delitto. Il Rapetti, scontroso e indubbiamente avaro, sosteneva di trovarcisi bene. Aveva fatto accomodare un pezzo di tetto corrispondente a una lagnaia e a due finestre. «Più del necessario», andava dicendo. Invano i figli insistevano per indurlo ad abbandonare quel romitaggio e andare a vivere con uno di loro. Il misantropo sembrava legato da una specie di affetto per la sua vigna e per un paio di campi che ultimamente a malincuore aveva concesso in mezzadria.

Le sue stranezze vere o presunte non si fermano qui. In paese gli avevano appiccicato infatti la fama di dongiovanni. «Ospitava anche ragazze di Acqui», dice qualcuno. Non si dimentichi però che l'ucciso aveva 77 anni. Si è persino parlato di una festa da ballo da lui organizzata tempo fa, per la quale venne multato dalla Società degli Autori non avendo compilato il debito borderaux per i pezzi suonati da fisarmoniche e clarinetti. Il fatto, cui in un primo tempo si è forse attribuito eccessivo significato, avvenne realmente, ma diversi anni fa.

Taluno afferma pure che il Rapetti concedeva denaro a prestito. Questo fatto, se associato, potrebbe anche «spiegare» il delitto, ma per il momento non vi sono conferme. Del resto l'ucciso non possedeva notevoli capitali in denaro liquido, dal momento che nel 1948 aveva impegnato i risparmi messi insieme in tempo di guerra per acquistare un alloggio a Genova che ora concedeva in affitto. E' stato accertato che il Rapetti partì in treno all'antivigilia di Natale per Finale Ligure, dove trascorse la festività in casa del figlio Giovanni. Fece ritorno a Strevi sabato alle 16,30 e subito si sarebbe diretto a casa.

A questo punto sorge una ipotesi: forse proprio mentre egli stava rientrando qualcuno si sarebbe introdotto nella sua abitazione con la probabile intenzione di cercarvi un presunto peculio. Il vecchio lo avrebbe sorpreso e ne sarebbe sorta una colluttazione. Il Rapetti è stato trovato prono con il cranio sfondato da una bastonata. Accanto vi era la stessa «arma»: un pezzo di legno da fascina evidentemente raccolto lì per lì. Non è da escludere che la percossa non abbia subito provocato la morte e che si debba piuttosto parlare di «concausa». Comunque il vecchio finì al suolo esanime e il cappello rotolò per terra: un cappello grigio che egli portava di rado, solo nelle giornate di festa, e che dapprima si ritenne fosse stato abbandonato dall'assassino.

F. G.

Una cameriera quindicenne accoltellata dall'ex-fidanzato

La vittima è stata aggredita sulla soglia di casa davanti al padrone - Arrestato il feritore che ha 18 anni

Napoli, 29 dicembre.

Un ragazzo di 18 anni ha ridotto in fin di vita a coltellate la fidanzata quindicenne che non voleva più saperne di lui. I due minorenni, protagonisti di questo nuovo, incomprensibile dramma dell'amore e della gelosia, sono Francesco Cannola e Maria De Vivo. Lui è un manovale che lavora saltuariamente in uno stabilimento alla periferia di Napoli, lei fa la cameriera presso la famiglia del dott. Salvatore Messere, abitante al Vomero.

Proprio sulla soglia di casa Messere si è svolta la scena di sangue. Verso le 15 suonarono alla porta e andò naturalmente ad aprire la servetta. Era Francesco, venuto per riconciliarsi con Maria, alla quale la sera precedente aveva fatto una violenta scenata di gelosia. La ragazza aveva pianto, protestando di essere innocente, di non avere mai dato ecc. a sospetti; ma non c'era verso di convincerlo. Francesco aveva persino fatto l'atto di batterla e quel gesto aveva ferito profondamente la piccola cameriera. Durante la sfilata si era riproposta di troncare per sempre la relazione.

E approfittò del ritorno del fidanzato per dirgli chiaramente che tra loro due tutto era finito. Il dott. Messere li udì litigare aspramente e, uscito, invitò il giovane ad andarsene.

Anziché riportare il buon senso e la calma, il rabbuffo scatenò la reazione più inattesa e assurda. Francesco finse di avere capito, cessò di gridare e fece come per accomiatarsi ma, appena il dottor Messere si girò per rientrare, afferrò Maria per il braccio e estrasse fulmineamente, con l'altra mano, un coltello, colpì la fanciulla quattro o cinque volte, al petto e alla schiena.

Mentre la povera Maria veniva soccorsa dai suoi padroni, il feritore cercava invano di fuggire: qualche centinaio di metri più avanti cadrà, con l'arma insanguinata ancora in mano, nelle braccia di due agenti. Le condizioni della ragazza, che si trova ora ricoverata all'ospedale, sono gravissime.

Cade nel Bormida e annega mentre raccoglie rami secchi

Acqui, 29 dicembre.

Un uomo è annegato a Strevi mentre raccoglieva legna da ardere lungo il Bormida. La vittima, Stefano Parodi, di 61 anni, si era recato in barca sul fiume insieme con il conoscente Luigi Ferri, di 56 anni. Ad un tratto, forse per un brusco movimento di uno dei due, intenti a levare rami secchi dalle rive, l'imbarcazione si rovesciava e entrambi finivano in acqua. Mentre il Ferri con alcune bracciate riusciva a mettersi in salvo, il Parodi veniva travolto dalla corrente.

Le quotazioni nelle Borse

TORINO

	25	26	27	29	23	29
VALORI DI STATO						
Rendita 3,50%	72 05	71 80	Fiat	90 80	90 50	
Rendita 5%	71 95	71 70	Fiat 5% '51	99 20	98 60	
Rendita 1962	71 25	71 25	Fiat 5% '52	99 90	99 85	
Rendita 3 %	100 15	100 15	Fiat 5% '54	100 75	100 15	
» ex.	100 05	100 05	Fiat 5% '55	102 50	102 25	
Redimibile 3½%	88 40	88 40	» 5% '56	103 80	103 85	
» ex.	88 30	88 30	» 5% '57	104 50	104 70	
Redimibile 5 %	99 50	99 50	Fiat 5% '58	101 90	101 90	
» ex.	99 40	99 40	Ital. 5% '52	102 —	102 —	
Ricostruz. 3½%	83 875	83 75	» 5% '53	102 50	102 50	
» ex.	83 875	83 75	» 5% '54	103 40	103 85	
Ricostruz. 5 %	96 90	96 90	Ital. 5% '55	102 75	—	
» ex.	96 80	96 80	Ital. 5% '56	101 60	101 60	
Ed. Ispd. 5 %	95 875	95 10	» 5% '57	101 75	101 75	
Pr. C. 5% Edilizia	95 05	94 95	» 5% '58	104 50	103 20	
C.I.T. 5 %	102 55	102 60	Ital. 5% '59	100 40	100 —	
»	100 30	100 —	» 5% '60	100 50	100 50	
»	99 90	99 70	» 5% '61	103 25	103 25	
»	99 90	99 50	» 5% '62	96 15	96 15	
»	99 875	99 80	Ital. 5% '63	103 55	103 10	
»	97 975	99 50	» 5% '64	103 45	103 40	
»	99 75	99 80	Ital. 5% '65	98 80	98 80	
»	99 75	99 30	» 5% '66	98 80	98 35	
»	99 05	98 70	» 5% '67	99 —	99 —	
OBBLIGAZIONI			» 5% '68	98 —	97 85	
L.L.L. 5 %	97 —	97 —	» 5% '69	98 —	98 —	
»	98 70	98 70	Ital. 5% '70	101 50	101 50	
»	99 50	98 60	Ital. 5% '71	98 50	98 30	
»	99 20	98 45	Ital. 5% '72	99 10	99 10	
»	98 30	98 30	Ital. 5% '73	97 75	97 75	
»	163 50	164 25	Ital. 5% '74	97 20	97 20	
»	130 —	130 —	Ital. 5% '75	98 25	98 25	
»	—	—	Ital. 5% '76	98 30	98 30	
»	—	—	Ital. 5% '77	98 75	98 75	
Ediz. 5 %	110 50	110 50	Ital. 5% '78	98 —	98 —	
»	96 80	96 80	Ital. 5% '79	98 20	98 20	
»	100 —	99 60	Ital. 5% '80	97 70	97 70	
»	95 25	95 25	Ital. 5% '81	98 —	98 —	
»	99 70	99 70	Ital. 5% '82	96 —	96 —	
»	96 70	96 —	Ital. 5% '83	97 —	97 —	
»	96 —	96 —	Ital. 5% '84	98 50	98 50	
»	97 —	97 —	Ital. 5% '85	91 —	91 —	
»	98 50	98 50	Ital. 5% '86	94 —	94 —	
»	91 —	91 —	Ital. 5% '87	97 80	97 80	
»	94 —	94 —	Ital. 5% '88	97 —	97 —	
Ricostruz. 5 %	97 80	97 80	Ital. 5% '89	99 50	99 50	
C.I.T. Ricost. 5 %	97 —	97 —	Ital. 5% '90	97 50	97 50	
C.I.T. Edili 5 %	99 50	99 50	Ital. 5% '91	95 50	95 50	
»	97 50	97 50	Ital. 5% '92	95 50	95 50	
»	95 50	95 50	Ital. 5% '93	95 50	95 50	
»	95 50	95 50	Ital. 5% '94	98 75	98 75	
»	98 75	98 75	Ital. 5% '95	98 50	98 50	
»	98 50	98 50	Ital. 5% '96	99 80	99 80	
»	99 80	99 80	Ital. 5% '97	100 —	100 —	
»	100 —	100 —	Ital. 5% '98	98 90	98 90	
»	98 90	98 90	Ital. 5% '99	99 10	99 10	
»	99 10	99 10	Ital. 5% '00	98 95	98 80	
»	98 95	98 80	Ital. 5% '01	99 —	98 90	
»	99 —	98 90	Ital. 5% '02	94 —	95 50	
»	94 —	95 50	Ital. 5% '03	93 —	93 —	
»	93 —	93 —				

MINERALI-ESTRATTIVI		
Fonte Nuova	—	—
I. Elettr.	—	—
Montecatini	1295	1302
METALMECCANICI		
Ansaldo	—	—
Ilva	471	476
Terni	279	279
Finsider	649	652
Dalmine	—	—
Nuovo Pignone	—	—
Westinghouse	905	—
Metallurg.	16 16	16 05
Breda	—	—
Ansaldo	452	—
Magneti Marelli	906	915
ELETTRICI		
Ind. Elettr.	—	—
Ind. Elettrochim.	—	—
F.C.E.	1074	1090
Edison	852	879
Sip	—	2917
Sip	1690	1675
Telefoniche	1445	1490
Sme	1495	1525
Vizzola	—	—
ALIMENTARI		
Linifici	—	—
Cotonif.	—	—
Snia	—	—
Saffa	—	—
Zucch. Eridania	198	199
Zucch. Pavesi	—	1530
DIVERSI		
Fornaci Riunite	—	—
Cementi	—	—
Cartiere Italiane	6080	6100
Cartiere Burgo	15000	14950
Risanamento Napoli	—	1660
Linoleum	2910	2930
Pirelli	—	—
Carbonifera Ligure	—	—
CHIMICI		
Montecatini	1565	1567
Montecatini	930	—
Montecatini	—	—
Rhon Poulenc	10500	—
Snia Viscosa	2225	2245
Montecatini	1850	1833
Liebig	2850	2850
Montecatini	2145	2143
Farmitalia	623	602
Farmitalia	225	222
IMMOBILIARI		
Immobiliare	6650	6700
Beni Stabili	—	—
Generali Ass.	636	642
Sifa	—	—

AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANIFATTI		
Cisac	—	—
Cantoni Mani	—	—
Cucirini	11450	11550
Linificio	2390	2395
Manifatture	—	—
Safib	—	—
Sisa	—	—
Cotonificio	5100	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
Navigazione	67	67 50
Assic. Generali	41125	40700
Ass. Assic. Torino	—	5C750
Sifi	2760	2895
Fond. Immobiliari	—	—
Fond. Metallurgici	2097	2100
Fond. Finanz.	—	—
Finanziaria	1247	1254
Fin. Centrale	13220	13240
Generali	2791	3080
Mediobanca	—	—
B.N.L.	—	—
C. Subalpina	—	—
C. Ligure	—	—

Le larga traccia di ribassi generalizzata dalla quota azionaria nelle trattazioni fuori Borsa di sabato scorso ha avuto nuovo impulso nella seduta odierna. Il cosiddetto «terremoto valutario» che ha tristo origine dalla svalutazione del franco francese ha lasciato molti commenti, ma, per una pluralità di motivi, ha dato luogo sul nostro mercato ad una intensissima di compere. Fiat, Italgas, Viscosa, Montecatini, Sip ed Immobiliare Roma hanno confermato i massimi precedenti con ulteriore tendenza distensiva. Al termine dell'apertura il mercato ha dovuto assorbire larghi realizzi di beneficio: di fronte ad un volume di affari in via di diminuzione in quota ha fatto registrare una relativa flessione ed ha concluso su livelli minimi della giornata. Titoli di Stato ed obbligazioni deboli. Dopoborsa in serata ripresa con tendenza molto sostenuta sugli elettrici. Diritti Stet 60. Titoli di Stato per lire 6.700.000 c.n., obbl. per L. 14.500.000 c.n., azioni per contanti n. 772.850 di cui n. 500.000 Nebiolo.

Prezzi informativi delle borse raccolti fuori Borsa: sterlina ore 2350-2360; marengo svizzero 1660-1700; sterlina carta unitario 1740-1770, dollaro carta Usa 431-435; franco svizzero 148,50-146,85; franco francese 119-121; oro fino 700-710; argento 30-30,50.

ROMA — Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 430; dollaro canadese 644,50; franco svizzero 144,75; corona danese 90,25; corona norvegese 86,20; corona svedese 119,875; fiorino olandese 168; franco belga 12,51; franco francese 121; lira sterlina 1749; marco tedesco 149,05; scellino austriaco 24,18; peseta spagnola 10,80; scudo portoghese 21,80; peso argentino 9,80; cruzeiro brasiliano 4,80; rublo (Urss) 10; sterlina egiziana 1158-1070; dinaro jugoslavo 0,75; dracma greca 30,125; lira turca 41,80; sterlina australiana 1375.

MILANO — In uno scambio molto attivo, per un totale di oltre un milione di titoli trattati, il settore azionario interpretava le misure finanziarie francesi in modo del tutto positivo e dava corso ad un acceleramento della tendenza rialzista già in atto da parecchio tempo. Data la tendenza del mercato, oltre al denaro fresco si registravano anche diffuse ricoperture dello scoperto, in relazione ai prossimi premi. La prima parte della riunione si svolgeva a grande andatura; poi a metà seduta interveniva una certa calma e si toccavano i minimi della giornata. In chiusura il denaro insisteva nuovamente e perciò si aveva una ulteriore ripresa di prezzi, che continuava anche nelle ore pomeridiane. Particolarmente favoriti i titoli elettrici di cui taluni, come Vizzola, Cielì, Volta preferenziali e Romana Elettrica, realizzavano ingenti guadagni. Anche i finanziari e gli assicurativi segnavano buoni progressi, mentre il comparto tessile appariva irregolare. In ripresa Fiat, Cotoni e Metalli, i mercuriferi, i chimici e gli immobiliari, unitamente a Cirio e Cementi. Qualche incertezza nel settore del reddito fisso con arretramenti parziali sui Buoni del Tesoro novennali. Diritti: Stet 52.

Ecco alcuni premi informativi:

M. Bianca 28.875; Bastogi 2106; Breda 3610; Finelettrica 1260; Fiumare 498,50; Finsider 662; Gim 4130; Invest. 3070; Centrale 13.210; Sviluppo 1970; Sifir 1040; Generali 40.800; Fond. Inc. 7000; Assicurat. 18.435; Ras 18.210; N. Milano 4490; Mittel 5075; Châtillon 6360; Cantoni 13.750; Olcese 845; Cucirini 8410; Stampati 2930; Cascami 6510; Fisac 165; Gavardo 3530; Laboremi 1045; Linificio 765; Rossari 12.830.

Elec. Tosi 4090; Viscosa 2110; Un. Manif. 43.500; Broggi-Lear 688; Dalmine 1743; Ilva 475,50; Magona 402; Metalli 4500; Amiata 5790; Catini 2556; Monteponi 1300; Riale 6300; Falck 4380; Bianchi 451; Fiat 1538; Nebiolo 16.30; F. Tosi 470; Sade 1622; Cisl A 3330; Cisl B 3000; Dinamo 2065; Edison 1380; Bresciana 3290; Caffaro 258; Calabrie 1725; Campania 1762; Serda 4615; Valdarno 3470; Emiliana 2360; App. Centr. 3140; Subalpina 3480; Sit 1650; Magneti 934; E. Marelli 456; Orobia 2360; Pugliese 1554; Romana 3445; Saso 2005; Sip 1715; Sme 1458; Stet 2637; Tecnomasio 2235; Volta ord. 2090; Volta pref. 2600; Teti A 3550; Teti B 1543; Terni 286,50.

Unes 326; Vizzola 1980; Distillati 4210; Eridania 6490; Zn. Molini 2030; Metia 8890; R. Zuccheri 530; Anic 2620; Erba 5800; Italgas 1577; Larderello 819; Liquigas 654; Mirasanna 11.600; Ossigeno 1700; Pibigas 223; Rumianca 1021; Saffa 2880; Solgas 1220; Aedes 3080; Beni Stab. 8400; Bon. Ferr. 900; Imm. Roma 648; Sagi 1980; Iniziativa 1740; Risanamento 6735; Sylos 4670; Burgo 16.100; Cementir 650; Cer. Pozzi 541; Ghiori 619; Cliga 4170; Eternit 4065; I. Cementi 14.100; Cond. Acque 560; Rinascente 346,50; Pirelli Spa 4120; Pirelli e C. 3153; Smeriglio 266.

GENOVA. — Il mercato apre fermissimo ma poi la quota di alcuni dei principali valori ripiega sui corsi precedenti e per qualcuno in leggera flessione. In buon progresso alcuni elettrici, Fiat, Metalli, Safia, Italgas, in ressione Centrale, Gen-rali, Viscosa e qualche altro. Incerto il comparto dei redditi fisso che per altro si mantiene sui corsi precedenti. Ecco alcuni premi d'apertura: Montecatini 2060; Fiat 1535; Terni 282; Finsider 656; Sade 1606; Stet 2640; Edison 3190; Sesa 2910; Eridania 4390; Industrie 22.700; Mirabanna 11.000; Italgas 1580; Agricola 8400; Bilca 4630.

BORSE ESTERE

NEW YORK. — Nelle prime ore di contrattazione tutti i titoli sono saliti. Alle 11 l'indice medio su 65 titoli industriali ha guadagnato 5,07 portandosi a 579 notevolmente al di sopra del «record» stabilito il 19 dicembre.

LONDRA — La Borsa ha reagito alla prima giornata di convertibilità con ottimismo e fiducia. Quasi tutte le azioni industriali sono salite di qualche punto e notevoli aumenti si sono avuti pure fra i titoli di Stato. Il «premio di guerra» è salito di ben 3 scellini e 9 pence.

PARIGI. — Da molto tempo il mercato non era stato così animato. Subito dopo l'apertura il rialzo di numerosi titoli francesi ed esteri è stato notevole. Anche la richiesta di oro è stata elevata, passando da 614 mila franchi di mercoledì scorso a 1710 milioni. Il lingotto è salito venerdì 658 mila franchi contro 646 mila dell'ultima quotazione ufficiale. Sul mercato libero il prezzo della valuta estera è stato pressochè quello del nuovo corso ufficiale: il dollaro era a 423 contro 471 la settimana scorsa; la sterlina 1275 contro 1300; il franco svizzero 118,25 contro 113,25.

CONSORZIO DI CREDITO PER LE OPERE PUBBLICHE

AVVISO ai portatori di Obbligazioni

A partire dal 1° gennaio 1959 saranno rimborsabili alla pari presso tutte le Filiali della Banca d'Italia, per avvenuto sorteggio:

N. 3.148.120 OBBLIGAZIONI DELLE SERIE ORDINARIE 4,50%, 5% E 6%, PER NOMINALI L. 1.574.060.000;

N. 50.278 OBBLIGAZIONI DI CREDITO COMUNALE DELLE SERIE SPECIALI 5% «CITTA' DI ROMA», 4,50% «CITTA' DI PALERMO» E 5% «CITTA' DI GENOVA», PER NOMINALI L. 25.139.000;

N. 7.848.000 OBBLIGAZIONI DELLA SERIE SPECIALE A PREMI 3,50% «FERROVIE DELLO STATO», PER NOMINALI L. 3.924.000.000;

N. 234.175 OBBLIGAZIONI DELLA SERIE SPECIALE 5,50% «RICOSTRUZIONE EDILIZIA», PER NOMINALI LIRE 117.087.500.

Saranno altresì rimborsabili alla pari, per intervenuta scadenza:

N. 4.551.750 OBBLIGAZIONI DELLA SERIE SPECIALE 5% «QUINQUENNALE», PER NOMINALI L. 2.275.875.000.

I titoli sorteggiati cessano di fruttare interessi con il 31 dicembre 1958.

A partire dalla stessa data del 1° gennaio 1959, saranno inoltre pagabili, presso tutte le Filiali della Banca d'Italia, premi in denaro per:

Lire 400.000.000, ripartiti in n. 16 premi di L. 5.000.000 ciascuno e n. 200 premi di L. 2.000.000 ciascuno, assegnati nell'estrazione del 33 novembre 1956 alle obbligazioni della Serie Speciale a premi 3,50% «Ferrovie dello Stato».

I numeri dei titoli sorteggiati per il rimborso e quelli delle obbligazioni premiate sono stati pubblicati nel supplemento alla «Gazzetta Ufficiale» del 9 ottobre e 19 novembre 1958, e sono elencati nei Bollettini delle estrazioni, che trovansi a disposizione degli obbligazionisti presso tutte le Filiali della Banca d'Italia e dei principali Istituti di Credito.

Portate la DENTIERA?
Ricordate che L'OXZYNASE contenuto nel PER.DE.CO. è balsamo ai dolori del

Dopo il recente viaggio a Roma del card. Wyszynski

Verso una revisione dei rapporti fra Santa Sede e Paesi comunisti?

Non più invitati in Vaticano i rappresentanti dei governi esuli di Polonia e Lituania "ormai impotenti a modificare la realtà politica e sociale venutasi a determinare negli ultimi anni„

(Nostro servizio particolare)

Roma, 29 dicembre.

Il Papa sta continuando a ricevere i capi missione del Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, che vengono a porgergli gli auguri e a presentargli, in questa occasione, le nuove credenziali secondo l'antica consuetudine diplomatica che impone il rinnovo delle credenziali dopo la scomparsa d'un Capo di Stato. Gli ambasciatori vengono ricevuti in ordine di anzianità di nomina; e di conseguenza il primo diplomatico a consegnare le nuove credenziali a Giovanni XXIII avrebbe dovuto essere Casimiro Papee, rappresentante del governo polacco in esilio e decano del Corpo diplomatico. Invece l'ambasciatore polacco non è stato invitato; e oggi si apprende che anche l'ambasciatore del governo lituano in esilio non è stato invitato a presentare gli auguri al Papa.

L'esclusione dei diplomatici equivale a un disconoscimento *de facto* dei due governi in esilio, che hanno ancora rappresentanti diplomatici in altre capitali. Il problema della revisione dei rapporti diplomatici con i due governi in esilio si era già posto da tempo in Vaticano dove si desiderava però evitare una decisione drastica che avrebbe potuto favorire la propaganda comunista nei Paesi interessati e, in particolar modo, quella che avrebbero potuto svolgere in Polonia i cosiddetti «cattolici patriottici», che sono impegnati a dimostrare una pretesa affinità dottrinaria fra comunismo e cristianesimo. D'altra parte — come scrive stasera un'agenzia ufficiosa — «non era possibile ignorare il profondo distacco esistente fra i popoli lituano e polacco e i governi in esilio che appaiono oramai impotenti a modificare la realtà politica e sociale venutasi a determinare negli ultimi anni».

E' stato anche precisato che pressioni per il disconoscimento dei due governi in esilio sono venute dal clero dei due Paesi; e lo stesso cardinale Wyszynski durante il suo recente viaggio a Roma si è fatto sostenitore d'una politica di revisione nei confronti dei governi polacco e lituano in esilio e degli altri Paesi cattolici a regime comunistico. Il suo suggerimento è stato seguito dal nuovo Pontefice; ma la sua decisione non comporterà un riconoscimento *de jure* del governo di Varsavia. Tuttavia vengono studiate le possibilità di arrivare a un *modus vivendi* con questo governo, in modo da eliminare gli attriti che rendono difficile la situazione dei cattolici polacchi. Il problema non sembra di facile soluzione, almeno per ora. Il polacco non essere senz'altro smentita la tesi secondo la quale il disconoscimento dei due governi in esilio sarebbe intervenuto dopo trattative segrete fra rappresentanti del Vaticano e dei governi comunisti.

Stamane il Papa ha ricevuto nella sala del Concistoro gli artisti del Circo Orfei e i loro familiari. Il cappellano degli artisti nomadi, mons. Pietro Torregiani, ha presentato gli artisti a Giovanni XXIII che gli ha detto di conoscere molto bene la loro vita e di essere informato sull'attività del collegio di Treviso per i figli degli artisti nomadi, che rientra nella giurisdizione del patriarcato di Venezia. Il Papa ha poi detto: «L'apostolato della Chiesa si è sviluppato in tutte le manifestazioni umane. San Giovanni Bosco e San Filippo Neri non svolgevano forse un apostolato che allora poteva sembrare alquanto bizzarro? Oggi i circhi eseguono spettacoli ricreativi e morali».

Dopo la fine dell'allocuzione un'artista, Graziella Venturi, ha eseguito un numero con i colombi acrobati, mentre l'orchestra intonava la classica canzone di Natale: «Stille Nacht, heilige Nacht». E' stato poi mostrato al Papa il leoncino «Dolly», di 45 giorni, che si è mostrato piuttosto irrequieto, tanto da indurre il Pontefice a dire: «Noi siamo abituati ai leoni di Venezia che non si muovono».

Nel pomeriggio di oggi il Sindaco di Roma ha reso omaggio in Campidoglio al cardinale Domenico Tardini, segretario di Stato, e ai nuovi principi della Chiesa.

e. a.

In tre anni di attività

La Corte Costituzionale ha emanato 246 sentenze

Roma, 29 dicembre.

La Corte costituzionale ha pronunciato durante l'anno che sta per concludersi ottantatré sentenze. «Nessun arretrato vi è nel nostro lavoro per merito dei miei colleghi che prestano la loro opera con molta solerzia», ha dichiarato stamane con una punta di soddisfazione il Presidente della Corte Giuseppe Azzariti, ricevendo, com'è consuetudine ad ogni fine d'anno, il Consiglio direttivo della Federazione nazionale della stampa ed i giornalisti accreditati a Palazzo della Consulta.

In quasi tre anni di attività (la Corte cominciò i propri lavori nell'aprile del 1956) l'alto consesso ha dunque emanato complessivamente 246 sentenze: 94 nei primi otto mesi di vita e 129 nel 1957. L'attività della Corte costituzionale già si preannuncia altrettanto intensa, nei primi mesi del prossimo anno nei quali saranno discusse trentasei controversie.

Al quadro dell'attività svolta, il presidente Azzariti ha aggiunto nel suo discorso ai giornalisti alcune osservazioni di carattere generale sulla posizione costituzionale del supremo organo di coordinamento giuridico in rapporto agli altri poteri e funzioni dello Stato.

Dato il suo carattere «rigido» — egli ha osservato — la Costituzione repubblicana non poteva non travolgere anche dottrine giuridiche che si consideravano saldissime e che erano state elaborate nel lungo periodo delle precedenti Costituzioni, dette «flessibili». «Ma le nostre menti — ha detto Azzariti — purtroppo non sono tanto agili per adeguarsi facilmente a siffatti travolgimenti. Perciò si continua di solito a pensare e a ragionare come se nulla fosse mutato».

Una delle dottrine che secondo Azzariti non è più utilizzabile è quella, famosa, della divisione dei poteri, poichè la nostra Costituzione distingue bensì anch'essa le tre tradizionali funzioni dello Stato (legislativa, esecutiva e amministrativa, giudiziaria) ma questa tripartizione non ha lo stesso valore che aveva nell'ordinamento precedente e soprattutto non esaurisce il quadro della organizzazione dello Stato. Per esempio la funzione legislativa, considerata in passato assolutamente sovrana, non è più ora né sovrana, né unica, in primo luogo perché è stata introdotta la funzione legislativa costituente che è distinta e autonoma da quella legislativa ordinaria; in secondo luogo perché la coordinazione tra le attività dei tre poteri tradizionali e la osservanza dei limiti posti a ciascuna di esse non restano più affidate — come avveniva nel passato — ad uno spontaneo equilibrio tra i poteri medesimi, ma sono giuridicamente garantite. Nessuno dei tre poteri può, quindi, sfuggire a controlli che prima non esistevano.

Approfondendo questo concetto il Presidente della Corte ha affermato che questi controlli derivano da un lato da un complesso di funzioni proprie del Capo dello Stato, che potrebbero dirsi di coordinamento essenzialmente politico; e, dall'altro lato, dalle diverse attribuzioni della Corte costituzionale, tutte di coordinamento giuridico, dirette ad assicurare l'osservanza dei precetti della Costituzione da parte degli organi che esercitano la funzione legislativa ordinaria e, conseguentemente, degli organi investiti delle altre due funzioni: esecutiva e giudiziaria.

«Tanto il Capo dello Stato quanto la Corte costituzionale — ha aggiunto Azzariti — sono perciò al di fuori e al di sopra dei tradizionali tre poteri dello Stato».

Querele e appello per la causa della fecondazione artificiale

Padova, 29 dicembre.

Gli avvocati Zagrebin e Guzzon, difensori della signora Carla Casarotti, assolta con formula dubitativa dal pretore di Padova dott. Andreozzi nel processo sorto dalla fecondazione artificiale, hanno interposto appello chiedendo che la loro patrocinata venga assolta perchè il fatto non costituisce reato. Contro la sentenza aveva già ricorso il P.M.

Intanto si è appreso che il marito della signora Casarotti, Antonio Fredda, ha presentato querela per diffamazione contro i direttori di due settimanali: uno di Milano e l'altro di Roma. Il Fredda ha pure querelato la moglie per le sue dichiarazioni riportate dai due settimanali.

Morto a Pertengo il decano dei sindaci del Vercellese

Vercelli, 29 dicembre.

Si è spento oggi per collasso cardiaco il più anziano sindaco del Vercellese, Giovanni Costanzi, di 86 anni, capo dell'amministrazione socialcomunista del comune di Pertengo. Il Costanzi, vecchio socialista, fu già amministratore comunista prima del fascismo.

Dopo il tremendo urto

Le due auto fracassate dopo il tragico scontro sull'autostrada Torino-Milano

Spaventosa sciagura ieri mattina sull'autostrada Torino-Milano

Tre morti e due feriti nello scontro di due auto per un sorpasso nella nebbia

Le vittime sono torinesi - Uccisi fratello e sorella; in gravi condizioni la loro madre - Il tremendo urto è avvenuto tra Bottaiora e Ariano - Le due macchine si sono schiantate frontalmente mentre superavano i veicoli che le precedevano

Le tre vittime: da sinistra, i fratelli Francesco e Leontina Satta, rispettivamente di 27 e 36 anni, che si trovavano sulla prima auto, e Giuseppe Perassi, che guidava la seconda

(Dal nostro inviato speciale)

Bottaiora, 29 dicembre.

Da un tremendo scontro fra due autovetture, avvenuto stamane alle 9,15 sull'autostrada Torino-Milano nel tratto compreso fra i caselli di Bottaiora e di Ariano, tre persone sono morte e altre due hanno riportato ferite gravissime. Le vittime sono tutte residenti a Torino dove, per l'attività svolta, alcuna di esse hanno una cerchia notevole di conoscenze. Ecco i nomi: Leontina Satta di 36 anni, abitante in via San Massimo 13, professoressa di lettere e preside dell'istituto «Fedeli Compagna di Gesù» di via Lanfranchi 10, dove essa stessa aveva compiuto gli studi; suo fratello Francesco, di 27 anni, impiegato presso la Società di assicurazioni «Zurigo» di via Pietro Micca 21; Giuseppe Perassi, di 40 anni, titolare di una officina elettromeccanica in via Cumiana 66. Le due ferite sono: Teresa Satta di 57 anni, vedova, madre della professoressa Leontina e del dottor Francesco; la signora Rita Carcangiu di 38 anni, abitante presso la famiglia Satta, in via Le Chiuse 59, amica della famiglia Satta.

La raccapricciante sciagura è stata causata dalla nebbia fittissima che da stamane nella zona gravava su tutta l'autostrada riducendo la visibilità a pochi metri ed anche — a quanto pare — dall'imprudenza di coloro che erano alla guida delle due automobili. Erano le 9,15 quando la «600» guidata dal dott. Satta e diretta a Milano giungeva al chilometro 127,43, quasi all'altezza di Ossona. Al suo fianco sedeva la sorella Leontina mentre nei posti posteriori era, con la loro madre Teresa, la signora Rita Carcangiu. Davanti alla «600» era una vettura la cui marcia veniva gradualmente moderata dal proprietario ad una velocità di 30-40 chilometri. Il dott. Satta accelerava per sorpassarla. In quell'istante una manovra uguale veniva iniziata dal signor Perassi, il quale, a bordo della sua «1100», sopraggiungeva in senso contrario, diretto cioè verso Torino. Egli tornava da Piacenza dove era andato a salutare la moglie e la sua bambina, Maria Antonia, di 8 mesi.

La macchina del dott. Satta e quella del Perassi si trovarono così al centro della strada, proprio di fronte l'una all'altra. Quando i due guidatori si scorsero, la distanza che separava le vetture era al massimo di 14-15 metri, assolutamente insufficiente perchè essi avessero il tempo di tentare una manovra qualsiasi onde cercare di evitare lo scontro. L'urto fu terribile e il rumore tale da essere udito a 500 metri di distanza dal casellante di Ossona. Egli inforcò la bicicletta e si diresse verso il punto da cui gli era parso fosse pervenuto il boato. Quando giunse sul luogo del sinistro, vi trovò alcuni automobilisti che già si erano fermati per soccorrere le vittime. La «600», il cui muso era rientrato in parte verso il posto di guida, dopo avere divelto alcuni paracarri era finita nel prato rovesciandosi; la «1100» era di traverso in mezzo alla strada, con la parte anteriore schiacciata.

Dall'interno delle «600» giungevano flebili lamenti. Alcuni volenterosi tentavano, non senza fatica, i corpi dei fratelli Satta; ma essi però non vi era più nulla da fare: nell'urto tremendo erano morti sul colpo. La loro madre e la signora Carcangiu, invece, davano ancora segni di vita. - Con una macchina la signora Satta veniva trasportata all'ospedale «Benichi» di Cuggiono ed ivi ricoverata con prognosi riservatissima: essa ha riportato la frattura del bacino, di un femore e della fronte. La signora Carcangiu, invece, era trasportata con un'altra auto all'ospedale di Novara. In un primo tempo i medici si riservavano la prognosi; in serata, però, la dichiaravano fuori pericolo e la giudicavano guaribile in 40 giorni. Per il signor Perassi, purtroppo, inutili erano i soccorsi: il volante gli aveva sfondato il torace ed il parabrezza, staccandosi, gli aveva fracassato la testa; egli era morto all'istante.

Sul luogo della sciagura giungevano ben presto due squadre della polizia stradale di Milano al comando del maggiore De Benedictis, il quale dava disposizioni per l'accertamento delle cause del sinistro e per la disciplina del traffico onde evitare altre sciagure. Più tardi giungevano il pretore di Abbiategrasso dottor Burri, ed il sacerdote coadiutore della parrocchia di Ossona. Concluse le formalità di legge, il sacerdote dava l'assoluzione alle salme che venivano poi portate al cimitero di Ossona.

n. p.

Alcune auto in fiamme per un groviglio a Galliate

Novara, 29 dicembre.

Da stamani la nebbia è tornata su tutto il Novarese. Di ora in ora si è fatta più fitta fino ad annullare, questa sera, completamente la visibilità. Il traffico è pressochè nullo.

Un pauroso incidente è avvenuto alle 11 di stamani sull'autostrada Torino-Milano, nei pressi del casello di Galliate. Un'utilitaria pilotata dal venticinquenne Riccardo Rugi, di Beri, ispettore della ditta Cinzano, proveniente da Milano, entrando in un fitto banco di nebbia, ha investito a tergo un'altra autovettura e l'ha scaraventata fuori strada. Unico ferito il Rugi. Per prestare soccorso all'infortunato, si fermava una macchina proveniente da Novara, guidata da Eulalio Effermeemi di 30 anni.

Altre due vetture che seguivano riuscivano ad arrestarsi in tempo davanti all'improvviso ostacolo, ma una terza macchina urtava una dopo l'altra le tre auto ormai ferme. Dal serbatoio di uno degli autoveicoli usciva benzina che s'incendiava e le fiamme si propagavano alle altre vetture, alcune delle quali sono rimaste danneggiate.

Un autista di Cuneo muore sotto il proprio camion

La Spezia, 29 dicembre.

Schiacciato sotto il proprio autotreno, un giovane autista cuneese è morto all'istante. La sciagura è avvenuta oggi alle tredici lungo la discesa del Bracco, in prossimità dell'abitato di Carrodano. Adriano Prandi di 22 anni, domiciliato a Cuneo, aveva terminato il proprio turno di guida ed era seduto a fianco del suo compagno quando improvvisamente il camion, spentosi il motore e guastatisi i freni, ha iniziato una corsa pazza in discesa.

Il Prandi, resosi conto che l'autotreno si sarebbe schiantato contro la scarpata che fiancheggia la strada, ha tentato di porsi in salvo lanciandosi dalla portiera; purtroppo è andato a sbattere contro un muricciolo ed è rimbalzato sulla strada, finendo sotto le ruote del rimorchio. L'autotreno, carico di venticinque tonnellate di dolciumi della ditta Ferrero, era diretto verso La Spezia: al volante era Pietro Trinchero di 25 anni, da Monticello di Alba, il quale ha tentato disperatamente di interrompere la corsa del camion indirizzandolo contro la scarpata laterale sulla sinistra. Il tentativo del Trinchero non riusciva completamente; comunque la metrica, in seguito all'urto contro la collina, si è rovesciata nel mezzo della strada, fermandosi dopo una striciata di circa sessanta metri. Il giovane autista che era al volante si è salvato.

Il testo delle norme per favorire l'esportazione

Assicurazioni contro i danni che possono subire i prodotti nazionali depositati all'estero

Roma, 29 dicembre.

Il Consiglio dei ministri, nella sua riunione di sabato sera, ha approvato — su proposta del ministro per il Commercio con l'Estero on. Colombo — tre disegni di legge tendenti, alla vigilia dell'entrata in vigore del Mercato comune europeo, ad assicurare lo sviluppo delle nostre esportazioni.

Il primo provvedimento prevede «disposizioni sull'assicurazione contro rischi speciali di prodotti nazionali costituiti in deposito all'estero e dei crediti derivanti dalla loro vendita, nonché di lavori eseguiti all'estero da imprese nazionali e dei relativi crediti». Con l'art. 1 del D.D.L. l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni viene autorizzato ad assumere la garanzia contro i rischi dipendenti da guerra, rivoluzione, sommossa, tumulto popolare e da evento catastrofico per i prodotti italiani costituiti in deposito all'estero per la vendita, per i crediti derivanti dalla vendita dei prodotti stessi effettuata nei termini di validità del relativo deposito. La garanzia è estesa anche ai rischi riguardanti la moratoria generale e le difficoltà di trasferimento valutario.

Per i lavori all'estero la garanzia copre, oltre i rischi dipendenti da eventi catastrofici e guerra, rivoluzione, ecc., anche quelli derivanti da sospensione o revoca di commesse quando sono attinenti agli oneri derivanti da studio o progettazione, da attrezzature e macchinari per l'allestimento dei cantieri e da lavori previsti fino al primo stato di avanzamento, mentre gli eventuali crediti concessi nell'esecuzione dei lavori sono solo coperti contro la moratoria generale e contro le difficoltà di trasferimento.

L'art. 2 limita la garanzia statale a quei prodotti nazionali ritenuti di notevole e particolare interesse per lo sviluppo delle esportazioni, stabilisce la misura massima della quota di garanzia nel 65 % del valore dei prodotti in deposito e fissa in due anni al massimo sia la durata della garanzia per i depositi, sia la durata delle dilazioni di pagamento a seguito della vendita dei prodotti stessi.

L'art. 3 prevede per i lavori all'estero la copertura assicurativa fino al 25 % dell'ammontare del contratto di appalto, per la durata non superiore a tre anni, mentre per l'eventuale credito che l'impresa italiana dovesse concedere al cliente estero stabilisce la copertura massima nella misura del 50 % dell'importo del credito, purchè la dilazione del credito stesso non superi quattro anni e decorra dall'inizio della esecuzione dei lavori. E' ammessa, altresì, la copertura per la durata di due anni dei rischi inerenti alla sola progettazione, nel caso in cui il committente sia uno Stato o Ente pubblico estero.

Con l'art. 4, infine, viene prevista la delega al governo per la compilazione di un testo unico contenente le disposizioni legislative riguardanti l'assicurazione contro i rischi speciali ed il finanziamento dei crediti derivanti da esportazioni.

Il secondo provvedimento riguarda la concessione di crediti «alle imprese individuali, o in forma associata, che esercitano una attività di esportazione dei prodotti ortofrutticoli ed agrumari, per la creazione ed il miglioramento degli impianti e delle attrezzature». A tale scopo è previsto il concorso dello Stato nel pagamento degli interessi, nella misura del 3 % e per un periodo di 15 anni, per mutui o prestiti da concedersi a favore di imprese individuali od in forma associata e destinati a costruire, attrezzare, ampliare o migliorare stabilimenti, magazzini forniti di macchinari, frigoriferi ed, in genere, locali dotati di impianti per la lavorazione e la conservazione di prodotti ortofrutticoli ed agrumari da smerciare all'estero. L'ammontare dei mutui non potrà superare, per ogni singolo operatore, l'importo di lire 80 milioni, ma potrà eventualmente essere elevato a lire 100 milioni per le imprese in forma sociale od associata.

Un bimbo giocando uccide a fucilate la zia

Città di Castello, 29 dicembre.

Un tragico fatto è accaduto ieri sera a Roccagnano, frazione a una diecina di chilometri da Città di Castello. Un bambino, impadronitosi del fucile a due canne del padre, ha premuto per gioco il grilletto ed ha colpito in pieno, uccidendola, una zia e ferito gravemente una cuginetta.

Approfittando del fatto che i genitori in quel momento erano occupati in un'altra stanza, il piccolo, Graziano Bassini di sette anni, si è recato in cucina ed ha staccato dal muro la doppietta del padre. Nella stanza, in quel momento, si trovava anche una vecchia zia — l'ottantasettenne Maria Perugini — e la cuginetta, Elisabetta Laurenzi, di tre anni: esse erano sedute l'una accanto all'altra vicino al camino e l'anziana donna sulla prima non si accorgeva dei movimenti del nipote. Questi, dopo aver giocato un po' da solo restando accovacciato dietro un tavolo, si è portato verso l'angolo in cui si trovavano la cognata e per scherzo ha puntato contro di esse il fucile.

Da quel che si è potuto ricostruire, sembra che il Perugini, impressionato nel vedere l'arma nelle mani del piccolo, l'abbia sgridato, ordinandogli di riattaccarla al muro. Il bimbo però, convinto che il fucile fosse scarico, continuando nel tragico gioco, ha fatto un altro passo in avanti, premendo il grilletto. Due detonazioni sono risuonate nella cucina: un attimo dopo la Perugini, col petto squarciato da una scarica, si accasciava al suolo in una pozza di sangue: la sua morte è stata istantanea. Purtroppo anche la piccola Elisabetta è rimasta ferita gravemente all'occhio sinistro.

Il filtro della pace in famiglia

Spesso i nervi tesi minacciano la preziosissima pace della famiglia. Volete essere sicuri di mantenere tra i vostri cari quella serenità cui tutti si ispirano? Non lasciatevi cogliere alle sprovviste e difendetela con una calda, invitante tazza della buona Camomilla Montania, pura al 100 %. Non più pericolino nè colino da lavare! E' pronta in un attimo: bastano un poco d'acqua calda nella tazza, e un sacchetto-filtro. Il famoso sacchetto filtro della

Camomilla MONTANIA

E. Pilelli & C. S.p.A. - Milano

Tortellini Bazzanese

Lo stomaco non vi concede un peccato di gola?

Il timore di una difficile digestione vi trattiene dal gustare il piacere di una buona tavola?

Provate la «MAGNESIA BISURATA», essa vi darà un pronto sollievo perchè, annullando l'eccessiva acidità dello stomaco, ogni probabilità di bruciori, crampi e pesantezza, vi permetterà una digestione tranquilla.

Tenete sempre in casa la «MAGNESIA BISURATA», la fedele compagna della buona digestione. Usatela nei bambini di stomaco, nella pesantezza dopo i pasti, nell'iperacidità, nei crampi ed in genere quando la digestione appare difficile.

Digestione facilitata con

MAGNESIA BISURATA

rimedio di fama mondiale

In polvere e in compresse.

Motili UNVRAL

Quattro sciatori e due turisti sepolti da slavine in Austria

Una guida muore d'infarto accorrendo in soccorso di un ferito

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 29 dicembre.

Stato d'emergenza e allarme in molte zone alpine dell'Austria: gli sbalzi meteorologici degli ultimi tempi, con l'alternarsi di piogge e di improvvise temperature basse, hanno trasformato molti punti, ove la neve si ammassa su un fondo scivoloso, in pendii mortali. Le slavine, tra il giorno di Santo Stefano e oggi, hanno già costato la vita a sette persone.

La serie delle disgrazie è cominciata con la morte di quattro sciatori nella zona di Gluginzer, sopra Innsbruck, travolti e sommersi all'improvviso da una slavina staccatasi dal ciglio d'una roccia; malgrado gli sforzi, la squadra di soccorso arrivava con cinque ore di ritardo sul luogo della sciagura e dal gruppo di turisti ne trovava soltanto uno in vita. Anche questi però, poche ore dopo, decedeva all'ospedale di Innsbruck. I cadaveri degli altri tre si trovano tuttora sotto la neve, perchè il blocco di ghiaccio formatosi intorno ai corpi ne ha impedito fino a questo momento il recupero.

Due turisti tedeschi sono rimasti asfissiati sabato da una slavina precipitata nella zona alpina di Samnaun; stavolta, la squadra di soccorso giungeva sul posto rapidissima, in meno di un'ora il tempo, ma tuttavia non riusciva a trovare in vita le vittime. A questa sei morti si è aggiunta oggi quella proprio di uno dei soccorritori della squadra di Innsbruck, la guida alpina Josef Lerchner: l'uomo è deceduto per un infarto nello sforzo di raggiungere una località impervia, dove un turista francese, colpito di striscio da una precipitazione, giaceva con le gambe spezzate.

Grande impressione ha destato invece ieri un caso che, in verità, ha del miracoloso: quattordici bambini inglesi, che si trovano in vacanza nel Tirolo, sono stati letteralmente sfiorati mentre facevano una passeggiata da una slavina la cui violenza era tale che, investendo una macchina, la faceva rumoleare come un giocattolo. Tuttavia, nè le persone che si trovavano a bordo della vettura, nè gli scolari inglesi, sono rimasti feriti.

La gendarmeria tirolese ha fatto pervenire, ai numerosi turisti che si trovano riuniti intorno a Innsbruck per trascorrervi la notte di San Silvestro, un messaggio con il quale li invita alla massima prudenza nelle gite e soprattutto nelle corse sciistiche.

e. b.

Tragico scontro in Spagna di un autocarro genovese

Siviglia, 29 dicembre.

Un sergente dell'aviazione americana è rimasto ucciso e sette altre persone ferite gravemente in seguito ad uno scontro della macchina su cui si trovavano con un autocarro italiano. Lo scontro è avvenuto ieri mattina all'alba in una strada di Siviglia. Tra i feriti vi sono quattro ragazze spagnole.

La due persone a bordo dell'autocarro italiano sono state identificate per Renato Cafeti e Alessandro Buzzoni, entrambi rimasti illesi. Essi erano diretti a Genova con un carico di pesce, destinato ad uno stabilimento genovese per la produzione di pesce in scatola.

Giovane sposa sola in casa vittima d'una strana aggressione

Roma, 29 dicembre.

Di una misteriosa aggressione è rimasta vittima, ieri sera, una giovane sposa sola nel suo alloggio. La donna, Vanda Tombolesi, di 20 anni, è stata trovata priva di sensi e, con alcune ecchimosi ed escoriazioni alle gambe, dal marito, il garagista Alighiero Dell'Orcetta, di 30 anni.

Il Dell'Orcetta ha dichiarato alla polizia di essere rincasato per cena dopo parecchie ore di assenza e di non aver trovato la moglie. Si è messo allora a cercarla presso famiglie amiche, ma senza alcun risultato.

Tornato a casa, profondamente angosciato, ha udito un flebile lamento che ha richiamato la sua attenzione verso un alto palchettone. Lassù è il corpo di sua moglie, che stava riprendendo i sensi proprio in quel momento, dopo essere rimasta priva di conoscenza per alcune ore. Il garagista l'ha subito soccorsa e, dopo averle prestato la prima cura, ha informato la polizia e sporto denuncia. Interrogata a lungo dal vice-dirigente della Squadra mobile, la donna ha detto che ieri, mentre si trovava nella sua abitazione, era stata aggredita da uno sconosciuto, il quale, dopo averla immanettata, imbavagliata e legata, l'avrebbe lasciata sul soppalco in legno, dove è stata rinvenuta.

Il Dell'Orcetta ha anche dichiarato alla polizia che nessun oggetto manca dalla sua abitazione: cadrebbe così l'ipotesi dell'aggressione per rapina formulata in un primo momento. Le indagini della polizia proseguono ed i due vetrai nuovamente interrogati.

Un autista di Cuneo muore sotto il proprio camion

La Spezia, 29 dicembre.

Schiacciato sotto il proprio autotreno, un giovane autista cuneese è morto all'istante. La sciagura è avvenuta oggi alle tredici lungo la discesa del Bracco, in prossimità dell'abitato di Carrodano. Adriano Prandi di 22 anni, domiciliato a Cuneo, aveva terminato il proprio turno di guida ed era seduto a fianco del suo compagno quando improvvisamente il camion, spentosi il motore e guastatisi i freni, ha iniziato una corsa pazza in discesa.

Il Prandi, resosi conto che l'autotreno si sarebbe schiantato contro la scarpata che fiancheggia la strada, ha tentato di porsi in salvo lanciandosi dalla portiera; purtroppo è andato a sbattere contro un muricciolo ed è rimbalzato sulla strada, finendo sotto le ruote del rimorchio. L'autotreno, carico di venticinque tonnellate di dolciumi della ditta Ferrero, era diretto verso La Spezia: al volante era Pietro Trinchero di 25 anni, da Monticello di Alba, il quale ha tentato disperatamente di interrompere la corsa del camion indirizzandolo contro la scarpata laterale sulla sinistra. Il tentativo del Trinchero non riusciva completamente; comunque la metrica, in seguito all'urto contro la collina, si è rovesciata nel mezzo della strada, fermandosi dopo una striciata di circa sessanta metri. Il giovane autista che era al volante si è salvato.

L'industriale Benvenuto Bertello ucciso in un incidente stradale

Feriti anche la moglie e due suoi figli - La loro macchina si è sfasciata contro un camion - La vittima era titolare di un nuovo stabilimento grafico a Cuneo

I coniugi Benvenuto Bertello e Palmira Cerutti

Racconigi, 29 dicembre.

L'industriale Benvenuto Bertello di 52 anni, figlio del fondatore dello stabilimento tipografico di Borgo San Dalmazzo e titolare della nuova azienda di Cuneo, è morto oggi in un incidente di strada presso Racconigi.

La sciagura, provocata dalla nebbia, è avvenuta verso le ore 14 sulla «statale» numero 20, nei pressi della curva che, viaggiando verso Torino, sorge all'incirca dove finisce il muro di cinta del parco reale. L'industriale Benvenuto Bertello, proveniente da Borgo San Dalmazzo, viaggiava su una Lancia «Appia»; con lui si trovavano la moglie signora Palmira Cerutti di 43 anni ed i figli Enrico di 20 anni, che era al volante, e Ferruccio di dieci. Poco prima della curva il giovane pilota tentò un sorpasso e la causa della nebbia non s'avvide che un camion stava avvicinandosi in senso contrario. L'urto tra i due veicoli fu violento e naturalmente i passeggeri della macchina ebbero la peggio: l'industriale Bertello era il più grave dei quattro feriti ed egli morì mentre veniva trasportato all'ospedale di Racconigi; la signora Palmira Cerutti è stata ricoverata allo stesso ospedale per ferite multiple agli arti e al capo ed i medici si sono riservata la prognosi; i due figli, infine, sono stati giudicati guaribili in un mese per fratture e ferite varie. Gli autisti del camion, appartenente alla ditta Guido Picosto di Moncalieri, sono rimasti illesi.

Profondo cordoglio ha suscitato a Cuneo, a Borgo San Dalmazzo e a Chieri, dove era noto, la morte fulminea dell'industriale Benvenuto Bertello, figlio del cavaliere del lavoro Enrico e fratello di Eraldo, scomparso a 45 anni nel 1955. Il cav. Benvenuto aveva al suo attivo una vastissima attività: dinamico, intelligente, organizzatore, amante della più ardita conquista dell'arte grafica, prima a Borgo San Dalmazzo e poi da circa due anni nel nuovo stabilimento di Cuneo, aveva profuso ogni sua migliore energia per dare vita a nitide edizioni di volumi storici, di educazione e di cultura, e a realizzazioni grafiche di gran pregio. Recentemente aveva realizzato la scheda brevettata a ricalco del Totocalcio.

Stasera il padre cavaliere del lavoro Enrico e l'altro figlio Nino di 18 anni, studente a Cuneo, si sono portati a Racconigi per trovare i congiunti coinvolti nel tragico incidente.

Ucciso sotto l'autocisterna uscita di strada per la nebbia

Asti, 29 dicembre.

L'Astigiano è stato oggi coperto da una nebbia tanto fitta da rendere impossibile la circolazione degli automezzi. Ad Asti città e su tutte le strade della provincia, il traffico è quasi completamente cessato nella serata. Nel pomeriggio le corse delle autolinee hanno subito ritardi. Alcuni incidenti sono accaduti sulla strada statale n. 10 Torino-Asti-Alessandria; il più grave, che ha causato un morto e un ferito, è avvenuto nei pressi di Baldichieri verso le ore 15.

Un'autocisterna vuota proveniente da Torino era diretta a Piacenza; la guidava l'autista Vittorio Massarin di 57 anni, abitante a Piacenza in via Stradella 26, che aveva al fianco come secondo autista Mario Cornelli di 35 anni, pure residente a Piacenza. Data la visibilità nulla — la nebbia era così fitta da impedire persino di vedere i paracarri — l'autocisterna usciva di strada, andando a urtare contro un albero. La portiera destra della cabina si è aperta ed il Massarin è stato proiettato fuori. L'urto contro l'albero ha provocato pure il rovesciamento dell'autocisterna, che ha schiacciato il Massarin, uccidendolo sul colpo.

Il secondo autista, invece, se l'è cavata con ferite e lesioni guaribili in quindici giorni; soccorse da alcuni automobilisti, egli è stato trasportato all'ospedale, dove è tuttora ricoverato. I vigili del fuoco con il carro-attrezzi hanno sollevato la pesante autocisterna e recuperato il cadavere del povero Massarin.

Il re di Danimarca sottoposto a numerosi esami radiologici

Copenaghen, 29 dicembre.

Un comunicato ufficiale del Palazzo Reale precisa questa sera che re Federico IX di Danimarca ha subito in questi ultimi giorni numerosi esami radiologici e che le sue condizioni generali del sovrano è soddisfacente.

ULTIME NOTIZIE

Il Consiglio Atlantico approva le risposte a Mosca

Respinto l'ultimatum per Berlino e offerta di trattative sulla Germania

Gli Occidentali non ritirano i presidi dall'ex-capitale e non subiranno controlli dai comunisti tedeschi - Il problema della riunificazione va inquadrato in quello della sicurezza europea - Le quattro repliche spedite al Cremlino entro 48 ore

Parigi, 29 dicembre.

Il Consiglio permanente atlantico ha approvato ieri in una seduta durata un'ora le risposte occidentali all'ultimatum sovietico del 27 novembre scorso sul problema di Berlino-Ovest. Le repliche americana, inglese, francese e della Germania di Bonn concordano nella sostanza, sulla base delle decisioni prese il 18 dicembre dalle riunioni dei ministri atlantici a Parigi, alle quali partecipò anche il Segretario di Stato americano Foster Dulles.

Il testo delle note, che verranno recapitate a Mosca entro le prossime 48 ore, non è stato rivelato. Ma da fonti ufficiose si afferma che le risposte occidentali sarebbero imperniate sui seguenti punti: 1) L'ultimatum sovietico (che scade fra cinque mesi) per lo abbandono di Berlino-Ovest da parte dei presidi americano, inglese e francese, viene respinto; 2) gli occidentali non accettano di riconoscere il controllo della Germania orientale sulle vie di rifornimento che collegano le città col territorio della repubblica di Bonn; 3) è lasciata aperta la porta ad una possibile conferenza al vertice su Berlino, sulla Germania e sul disarmo.

La nota della Germania occidentale risulta leggermente diversa da quella di Washington, Londra e Parigi. Nella prima parte del documento, Bonn ricorda gli sviluppi politici dal 1945 ad oggi; nella seconda parte si dichiara pronta a trattare sulla riunificazione tedesca, sulla sicurezza europea e sul disarmo. Bonn e gli occidentali, però, si oppongono al tentativo sovietico, contenuto anche nel recente discorso di Gromiko, di staccare il problema della sicurezza europea dalla questione tedesca. Adenauer fin dal primo momento si è sempre opposto a negoziati separati su Berlino.

Le risposte occidentali giungono a Mosca in tempo perché il vice-primo ministro Mikoyan possa prenderne visione e discuterle con Kruscev e con Gromiko prima di partire in aereo per gli Stati Uniti, dove si recherà in gennaio ufficialmente per colloqui con l'ambasciatore russo, ma sembra in effetti per una missione politica esplorativa.

Contrasti fra Kruscev e Mikoyan su Berlino?

Berlino, 29 dicembre.

Il giornale della zona occidentale di Berlino «Nacht Depesche» riferisce oggi che il piano del Primo Ministro sovietico Nikita Kruscev per impadronirsi di Berlino Ovest ha dato inizio nell'Unione Sovietica ad una nuova lotta per il potere. Il quotidiano, attribuendo le proprie informazioni ad osservatori esteri nella capitale sovietica, aggiunge che numerosi dirigenti russi si oppongono al piano di Kruscev per Berlino perché essi temono che tale progetto possa condurre ad una guerra. Pertanto — prosegue «Nacht Depesche» — per attuare il suo progetto, Kruscev dovrà ora eliminare tutti gli avversari attorno ai quali potrebbe polarizzarsi una opposizione.

E' per questo — rileva il giornale — che Kruscev ha aperto una nuova campagna contro il gruppo «antipartito» dell'ex-primo ministro Georgi Malenkov, di Molotov e di Scepilov. «Nacht Depesche» aggiunge inoltre che il Capo del governo sovietico ritiene che le potenze occidentali non rimarranno unite in merito alla questione di Berlino e che pertanto esse cederanno. Alcuni dirigenti del Cremlino hanno tuttavia ammonito — sempre secondo il giornale berlinese — Kruscev che egli potrebbe condurre la nazione ad una guerra atomica contro l'Occidente a causa della questione dell'ex-capitale tedesca.

Anche il vice-primo ministro Mikoyan sarebbe tra gli oppositori ai progetti di Kruscev per Berlino.

Invariato a Ponte San Luigi il passaggio di turisti francesi

Ponte S. Luigi, 29 dicembre.

E' ancora troppo presto per poter giudicare l'influenza che la svalutazione del franco avrà sul turismo di questa zona: oggi il traffico da Ponte S. Luigi verso l'Italia non ha subito sensibili variazioni nè per quanto riguarda le macchine private, nè per quanto concerne il carico dei 14 pullman di linea. In mancanza di disposizioni ufficiali, il cambio di frontiera si è aggirato sulle 110-115 lire per cento franchi, ma è opinione diffusa che nei prossimi giorni salirà un poco stabilizzandosi sulle 120-125.

Soltanto quando sarà passato il periodo delle feste, si potrà vedere se la svalutazione del franco avrà portato una sensibile contrazione del turismo francese in Italia o se avrà accresciuto, almeno in un primo tempo, il movimento italiano verso la Francia. Si ritiene infatti che per Capodanno l'afflusso di francesi sulla riviera dei fiori sarà normale, dato che ormai quanti progettavano di iniziare l'anno in Italia, hanno già preso tutti gli impegni, prenotando posti nei ristoranti.

Nuovo rappresentante della Cecoslovacchia a Roma

Praga, 29 dicembre.

Il presidente Antonin Novotny — annuncia stasera l'agenzia ufficiale *C.T.K.* — ha nominato nuovo capo della rappresentanza diplomatica cecoslovacca in Italia il dott. Jan Pudiak.

Nuovi radar a Milano e a Roma

Misure per migliorare il traffico aereo italiano

Roma, 29 dicembre.

Nel 1959 le più importanti compagnie aeree internazionali metteranno in linea apparecchi a getto. Intanto sono stati messi a punto da parte delle compagnie gli orari per la prossima stagione. Anche per il 1959 l'alta stagione avrà luogo dal 1° aprile al 31 ottobre, rimanendo come per il 1958 basata sui sette mesi dell'anno. In quanto agli orari essi sono stati basati appunto sull'entrata in circolazione dei nuovi apparecchi a getto, a turboelica e a reazione. Oltre agli aumenti di velocità è prevista l'istituzione di nuove linee europee e gli attuali servizi beneficeranno di una maggiore capacità di posti.

Mentre il sottosegretario all'aviazione civile, sen. Caron, rientrando da un viaggio compiuto negli Stati Uniti ha annunciato la conclusione delle conferenze per l'aggiornamento dell'accordo aereo italo-americano, si procede al potenziamento tecnico di tutto l'assistenza al volo sul nostro territorio, in considerazione appunto del sempre crescente aumento del traffico e dell'entrata in esercizio degli aviogetti che richiedono una particolare assistenza. Si annuncia infatti che sarebbero già in corso di acquisto due radar di sorveglianza destinati all'aeroporto di Ciampino e a quello della Malpensa.

Il sottosegretario Caron ha annunciato che il Governo ha in programma di potenziare un controllo dello spazio aereo del nostro Paese attraverso l'istituzione di un'unica autorità. Questa sarà l'autorità militare che, attraverso l'ispettorato delle telecomunicazioni, controllerà il traffico civile e militare su tutto il territorio nazionale. Per quanto riguarda poi il traffico aereo militare, il sottosegretario Caron ha annunciato che il capo di S. M., rendendosi conto delle comuni responsabilità, ha provveduto, attraverso severissime disposizioni, ad eliminare gli inconvenienti lamentati.

Alcune province occupate dagli insorti dopo violenti scontri

I ribelli di Fidel Castro attaccano su due fronti nell'isola di Cuba

Il capo della rivolta annuncia l'imminente costituzione di una "repubblica provvisoria„ nei territori conquistati e incita le truppe governative ad unirsi ai partigiani

Il luogotenente di Fidel Castro, Ernesto Guevara (secondo da destra), sarebbe caduto in combattimento a Santa Clara mentre guidava gli insorti all'attacco del Quartier Generale dell'esercito cubano (Telefoto)

L'Avana, 29 dicembre.

La guerra civile che da due anni infuria a Cuba sembra giunta ad una svolta decisiva. Le forze dei ribelli guidati da Fidel Castro hanno scatenato violentissime offensive su due direttrici: la provincia di Oriente, nella parte occidentale del-

l'ex-capitale Santiago di Cuba), e la provincia centrale di Las Villas, che ha per capoluogo Santa Clara.

Stamane la situazione, dal punto di vista militare, è estremamente confusa, data la contraddittorietà dei comunicati. Sia gli insorti che le truppe fedeli al presidente Batista (cui succederà fra breve l'ex-Primo ministro Andrés Rivero Aguero, eletto nelle elezioni di novembre con forte scarto di voti) affermano infatti di aver riportato schiaccianti vittorie. Due fatti sembrano tuttavia certi. Nella provincia di Oriente, quattro colonne di ribelli sono in marcia verso Santiago di Cuba e non incontrano che deboli resistenze; a Las Villas invece, dove gli insorti erano già arrivati alla periferia di Santa Clara, le forze governative sarebbero passate al contrattacco ricacciando i rivoltosi da Santo Domingo, Cabayguan e Placetas, tre centri già occupati.

A Oriente 10 mila soldati fedeli a Batista sono chiusi in una sacca e si trovano in una situazione disperata. Gli uomini di Fidel Castro hanno conquistato la città di Palma Soriano, un importante centro sull'autostrada tra Bayamo e Santiago, ed hanno inflitto al nemico sensibili perdite. Questa sera Fidel Castro ha annunciato attraverso la sua radio che è imminente la costituzione di una «repubblica provvisoria» dei territori liberati. A presiederla sarà chiamato l'ex-giudice Manuel Urrutia, che ha fatto ritorno dall'esilio negli Stati Uniti soltanto in questi giorni.

A Las Villas la situazione è migliore per le truppe governative. Batista ha inviato in quella provincia notevoli rinforzi, con artiglieria, carri armati e caccia bombardieri. Gli aerei hanno bombardato la stessa Santa Clara per snidare gli insorti, e le città di Jatibonico, nella provincia di Camaguey. Fidel Castro ha chiesto che i grossi centri abitati di queste zone siano dichiarate «città aperte», ma Batista ha risposto che farà bombardare anche il più piccolo villaggio se avrà la certezza che esso sia tenuto dagli insorti.

A Santa Clara, secondo notizie del comando militare governativo, sarebbe caduto in combattimento il luogotenente di Fidel Castro, Ernesto Guevara, mentre un altro capo ribelle, Victor Bordon, sarebbe stato fatto prigioniero. Batista ha annunciato inoltre che il generale Alberto Pla Mariano, nominato venerdì scorso dal suo comando di Las Villas, è stato richiamato dalle Forze armate.

La radio degli insorti ha lanciato questa sera ripetuti appelli all'esercito cubano invitando i soldati a disertare e ad unirsi ai partigiani. «Uomini delle forze armate — ha detto Fidel Castro — la fine della dittatura è vicina. Unitevi alla rivoluzione. Fulgencio Batista è rimasto solo con i suoi sicari». I ribelli mirano ad ottenere un successo clamoroso prima che si inizi la stagione della raffinazione dello zucchero, industria che è la spina dorsale dell'economia cubana.

Basi russe per missili impiantate in Albania?

Atene, 29 dicembre.

Nella capitale greca sono pervenute informazioni, confermanti precedenti analoghe indicazioni, secondo cui in molte zone dell'Albania, e principalmente nelle regioni di Skorda e di Drymades, sono state impiantate numerose basi di lancio di missili. Alla popolazione è stato completamente vietato l'accesso a tali zone.

Secondo le stesse indicazioni la base sovietica a Valona fu completata nel novembre 1957 ed è stato intensificato l'addestramento dell'esercito albanese al maneggio delle armi nucleari. L'esercito albanese è stato dotato di armi moderne sovietiche.

Gli elenchi a Moncalieri dell'imposta di famiglia

Moncalieri, 29 dicembre.

Sono stati esposti i ruoli dell'imposta di famiglia. Il reddito complessivo imponibile della città è di un miliardo, 50 milioni e 758 mila lire.

Ecco l'elenco dei maggiori contribuenti: Accorsi Pietro, imponibile 18 milioni (imposta 2.592.000); Minghetti Adele ved. Lancia 15 milioni (2.160.000); Limone comm. Giuseppe 8 milioni 800.000 (672.360); Boggio Sella ing. Quintino 4.500.000 (611.250); Treves Umberto 5 milioni 250.000 (450.000); Almese Marsan avv. Giorgio 4 milioni 800.000 (334.260); Altissimo cav. Almone 4.500.000 (324 mila 240); Boggio Bertinet ing. Federico 4.500.000 (334.250); Polassa Carlo 4.100.000 (294 mila 708); Ferrero Baldassarre 3.100.000 (191.208); Giacomasso 3.100.000 (191.208)

Trattative greco-turche sul problema di Cipro

Londra, 29 dicembre.

Secondo notizie pervenute a Londra da Atene ed Ankara, trattative dirette turco-greche sul futuro di Cipro si svolgerebbero, alla fine della corrente settimana, nella capitale turca, al ritorno in sede dall'ambasciatore di Grecia recatosi recentemente ad Atene per consultazioni. Ai colloqui prenderebbero parte anche negoziatori inglesi e, in un secondo tempo, rappresentanti delle comunità elleniche e turche di Cipro.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Alle ore 22 del 29 dicembre è mancata al suoi cari, munita dei Conforti religiosi

Lina Moniotti ved. Vergnano ved. Bernazzi

Ne danno il triste annuncio:
I figli **Michele Vergnano** con la moglie **Elda Zanotti**;
Gigi Vergnano con la moglie **Maria Pia Blachardi**;
la fedele **Nora Gamba** unitamente ai parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Roberto Gastaldi e alla signorina Lucia Sullo che amorevolmente l'assistette.

I funerali avranno luogo il 31 dicembre alle ore 10,30 da via Urbano Rattazzi n. 11.

Non fiori e non lutto come da desiderio della cara Estinta.

Mario e Federico Bicciardi prendono vivamente parte al dolore della famiglia.

Il **Personale** della Ditta **Bicciardi** partecipa al dolore dei titolari.

Alma Zanotti ved. **Bonadè** e **Ida Zanotti** ved. **De Francisco**, con i figli **Ernesto** e **Augusta**, si associano al dolore della famiglia.

Le famiglie:
Almese
Bacci
Berra
Bertoglio
Marca
Santoni
Giovanni De Francisco
sono vicine agli amici carissimi nel ricordo della adorata

Mamma

Le esequie del compianto

Dott. Enzo Levy

avranno luogo domani mercoledì 31 corrente alle ore 11 al Cimitero israelitico di Torino.

La famiglia ringrazia chi vorrà intervenire alla mesta cerimonia.

La **Presidenza Nazionale** e la **Sezione di Torino** dell'Associazione Nazionale Ex Deportati Politici in Germania, partecipano commosse al dolore della famiglia Levy per l'immatura perdita del proprio associato

Dott. Enzo Levy

ex deportato del campo di eliminazione di Auschwitz.

La **ORT Unione** partecipa la dolorosa perdita del suo collaboratore

Dott. Enzo Levy

avvenuta improvvisamente in Roma il 26 dicembre 1958.

La tumulazione avrà luogo al cimitero israelitico di Torino, mercoledì 31 dicembre 1958, alle ore 11.

Dopo vita esemplare, cristianamente è mancata

Carolina Buratto ved. Ferrato

Addolorati lo annunciano:
la figlia **Giuseppina** col marito **Edoardo Bechis** e figli;
il figlio **Piero** colla moglie **Franca Cerrato** e bimbe;
fratelli **Paolo, Luigi** con rispettive famiglie;
cognato **Giuseppe Ferrato** e moglie;
cognata **Mariuccia Canavera** con famiglia;
parenti tutti.

Funerali a San Francesco al Campo martedì 30 c. m., ore 9,30, partendo dall'abitazione.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Dott. Alberto Perino

Ne danno il triste annuncio:
il figlio **Adriano**;
il fratello dott. **Alfredo** e famiglia;
la cognata **Gina Gelisio** ved. **Perino** e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo a San Secondo di Pinerolo martedì 30 corr. alle ore 10,30 partendo dalla Confraternita.

Torino, 29 dicembre 1958.

Ha raggiunto i suoi cari l'anima buona di

Giovanna Rovetta n. Peddi

di anni 91

Addolorati, ne danno il triste annuncio: la figlia **Ernestina**; la nuora; il nipote **Luciano** e famiglia; i parenti tutti.

Funerali, mercoledì 31 corr. alle 14,30, partendo da via Principessa Clotilde 18.

E' mancato ai suoi cari

Antonio Toja

Lo annunciano: la moglie, il figlio, nuora, nipoti, cognati e parenti tutti.

I funerali, oggi 30 corr., ore 16 dall'Ospedale Molinette (via Santena 5).

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari il

Rag. Fiorello Cerrato

I funerali avvenuti i figli ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.

Torino, 29 dicembre 1958.

Le Soc. per Az. Immobiliari S. Luciano, S. Mauro e O.E.D.A. partecipano con immenso dolore la immatura scomparsa del

Rag. Luigi Fara

loro sindaco effettivo.

Nel sesto anniversario della scomparsa di

Nina Borsieri Salerno

con immutato affetto la sorella la ricorda a parenti e amici che le vollero bene.

30-12-1952 30-12-1958

Ferdinando Radaelli

Nel triste anniversario la famiglia con dolore Lo ricorda.

La mamma ed il papà di

Gian Marco Demichelis

commossi per l'immensa manifestazione di affetto tributata al loro Angioletto, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano, tutti, tutti coloro che di presenza, con fiori, parole e scritti hanno veramente preso parte al loro dolore che non ha tregua.

La S. Messa di trigesima verrà celebrata il giorno 24 gennaio 1959, ore 8, parrocchia S. Giovachino.

RINGRAZIAMENTO

La figlia **Ercolina**, il fratello, la sorella, i nipoti ed i parenti tutti del compianto

Oreste Borrione

profondamente commossi e riconoscenti per la dimostrazione di affetto tributata al loro caro Estinto, ringraziano tutti quanti vollero, in qualsiasi modo, partecipare al loro grande dolore.

Inaspettatamente, quando più intorno a lui fiorivano la gioie familiari, ha lasciato i suoi cari il

Dr. Ferdinando De Angelis

Medico Chirurgo Dentista

Lo piangono:
la mamma;
la moglie **Rita Comotto** e i bimbi **Mario** e **Paolo**;
il fratello **Mario**;
i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 31 corr. alle ore 9, partendo dall'abitazione di via della Rosina 2. Dopo la funzione religiosa la Salma proseguirà per Livorno Ferraris per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Torino, 30 dicembre 1958.

La zia **Giuseppina Gatti** e i cugini **Cesare** e **Lina Gatti** si associano a tanto dolore per la perdita del caro

Nando

Michele e **Francesca Comotto** con la figlia **Maria** ed il marito **Severo Oggero**, piangono la scomparsa del caro

Nando

Gli zii **Mario** ed **Elsa Comotto** col figlio **Piero** si uniscono al dolore della famiglia De Angelis.

Franca e **Aldo Bellome**, costernati, prendono viva parte al dolore di Rita e famiglia per la perdita del caro

Nando

Angela e **Giglia Tarone** prendono viva parte al dolore di Rita per la perdita del carissimo amico

Dott. Nando De Angelis

Vivamente addolorati partecipano al grave lutto gli amici:
Nicola e **Anna Azzariti**
Franco e **Angiola Chapperon**
Giulia Cirio
Gigi e **Elena Fassone**
Guido e **Anna Magnago**
Maria Doglione
Raffaella Bianco
famiglia **Enemal**.

I Colleghi e Compagni di Corso 1932-38 della Università di Torino partecipano al cordoglio della famiglia De Angelis.

Gli amici di

Nando

partecipano al dolore di Rita e della famiglia:
Alberto Gunglia Senta
Giuseppe e **Irma Testa**
Giorgio e **Marisella Marengo**
Filippo Franchi
Giovanni e **Maria Pejrone**
Sandro e **Tina Cordara**
Catulla Florio
Gina Valoppa
Riccardo ed **Emma Sampietro**
Giulio e **Adriana Ferrero**
Carlo e **Laura Filegamo**.

Il **Condominio** e **Vittoria Rosina** e annuncia con profondo dolore la scomparsa del

Dr. Ferdinando De Angelis

Renato Bonté & signora
Piera e **Carlo Alberto Galleani**
Angiola e **Nino Bonté**
Giovanna Andina v. **Marchiano**
Elena Marchiano
annunciano con profondo dolore la scomparsa del

Dr. Ferdinando De Angelis

Prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

Dr. Ferdinando De Angelis

Albertengo
Amigoni
Arrigo
Berlini
Bocca
Borella
Bosso
Caditti
Canepari
Carmona
Franco
Garella
Gariglio
Garzano
Isoli
Jarach
Maranzani
Marietti
Olivero
Pennello
Pirbellini
Provera
Restivo
Rosso
Valja-Lavimenti
Verzone
Vivaldo
Zoppoli.

Rosanna e **Nino Matteucci**; **Tullio** e **Delia De Marchi**; **Giovanni Monasterolo**, partecipano commossi alla scomparsa del caro amico

Nando

Luigi e **Angela Allasi** coi figlioli, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Dr. Ferdinando De Angelis

Armando Ferreri e **Inquilini** di corso Peschiera e via Caraglio, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Dr. Ferdinando De Angelis

Le famiglie **Conti** e **Gagnino** prendono viva parte al dolore di Rita, De Angelis e dei suoi familiari.

Partecipano al grande dolore dei familiari, gli amici:
Ferrero e famiglia
Ferretti
Mavinotte
Tagliero
Vasia
Zapparoli.

E' mancato ai suoi cari

Filippo Mandosso

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Maria Fasano**; sorelle; cognata; nipoti; parenti tutti.

Un santito ringraziamento al prof. Dr. Matteis e collaboratori, e in particolare al medico curante dott. Pier Cesare Turbiglio per le lunghe e assidue cure prodigate.

I funerali avranno luogo mercoledì 31, alle 8, partendo dall'ospedale Maria Vittoria; indi la cara salma verrà tumulata a Pianezza.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunga malattia è mancato ai suoi cari

Ferdinando Vota

d'anni 59
Assicurazione Fiat
Mutilato di guerra e civile

Ne danno il triste annuncio: fratelli, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 30 corrente alle ore 14,30 dall'abitazione dell'Estinto, corso Vercelli 419.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Forno

di anni 67

Desolati ne danno l'annuncio: la moglie **Enrica Girardi**, la figlia **Scolastica** col marito **Bocca Paolo**, parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 30 ore 14,30 partendo dall'abitazione di corso Dante n. 134.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento

E' cristianamente mancato

Michele Balzola

Addolorati lo annunziano: figlie, genero, parenti tutti.

Funerali oggi 30 ore 14,30 da Ospedale Molinette, via Santena 5.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Direttore, Insegnanti di **Rivarolo**, partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa della

Maestra Luisa Giannini

Il 28 dicembre, confortato dalla Benedizione del Santo Padre, è cristianamente spirato il

NOTAIO
Antonio Ferrua

Addolorati lo partecipano:
la moglie **Anna Aragno**;
i figli: **Angiolo**;
Nadda col consorte **Tancredi Terreri** e figli **Elena, Paolo, Alessandro**;
Piero;
le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

Fossano, 29 dicembre 1958.

I funerali avranno luogo in Fossano martedì 30 c. m., alle ore 10, partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Roma 151.

Il Partito Liberale Italiano - Sezione di Fossano - prende viva parte al lutto per la scomparsa del

NOTAIO
Antonio Ferrua

integerrimo cittadino ed esemplare professionista, amatissimo genitore del suo segretario notaio dott. Piero Ferrua.

Edvige e **Piero Olivero** si associano al dolore della famiglia Ferrua per la perdita del Papà.

Alberto Avagnina e consorte prendono viva parte al lutto della famiglia Ferrua.

Prendono viva parte al lutto della famiglia Ferrua le famiglie:
Fernanda Balocco
Burgès di Pomaretto
Carrassi del Villar Rossi
Francesco Anna Cortassa
Dompè - De Face
Giorgio Ferrero e nipoti
Genolia Facchinetti e figli
Malagrti di Villafia e figlie
Marenco
Pittatore
Ravera
Anna Valsania Rossi.

Si associano al lutto della famiglia Ferrua gli amici:
rag. **Giovanni Bertola**
col. **Michele Fissolla**
Corrado Avagnina e famiglia
Giuseppe e **Guido Odorda**
famiglia **Barberis - Caffè Grande**.

Partecipano al dolore della famiglia Ferrua:
Margherita Reggia ved. **Voglia** e famiglia
Alessandro Bertolino e famiglia.

Vittorio Badini Confalonieri prende viva parte al lutto dell'amico dott. Pierino Ferrua per la scomparsa del papà

NOTAIO
Antonio Ferrua

Oggi una grave sciagura stradale ha prematuramente stroncato la nobile esistenza del

Cav. Benvenuto Bertello

di anni 53
Industriale grafico

Affranti, ne danno il doloroso annuncio: la moglie, i figli, i genitori, i cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo alle ore 16 di mercoledì 31 dicembre 1958 a Borgo S. Dalmazzo.

Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno prendere parte all'estrema onoranza.

Borgo S. Dalmazzo, 29 dicembre 1958.

I Soci e le Maestranze tutte dello stabilimento «Benvenuto Bertello & C. - Arti Grafiche - Cuneo», prendono viva parte al cordoglio della famiglia per l'improvvisa, fulminea morte del loro amatissimo direttore ed amministratore

Cav. Benvenuto Bertello

Cuneo, 29 dicembre 1958.

Le famiglie dell'ing. **Renzo Zosetti** e del geom. **Achille Cocciolatti** prendono vivissima parte all'immenso dolore ed al cordoglio della famiglia Bertello per l'improvvisa scomparsa dell'amico

Benvenuto Bertello

Cuneo, 29 dicembre 1958.

Mancata dei Conforti religiosi e circondata dall'affetto di tutti i suoi cari, è serenamente spirata

Maria Bessone Pazzini

Angosciati, ne danno il triste annuncio:
la figlia **Maria Luisa** con il marito ing. **Lorenzo Gnari** e figli **Mario, Ettorino** con la moglie **Giovanna Và D'Ostiani, Maria**;
Elena con il marito generale **Ernesto Maffei**;
la sorella **Elena Armand Pensio** con la famiglia;
nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 31 dicembre alle ore 8, indi la cara Salma proseguirà per Borgo per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Torino, 29 dicembre 1958. Via Gioberti 8.

E' mancato ai suoi cari

Prof. Don Giuseppe Vercellone

Già insegnante
all'Istituto Magistrale di Vercelli

Ne danno annuncio:
il fratello **Giovanni** con la moglie **Giuseppina Bobbo**;
la sorella **Annetta** ved. **Pasti**;
i nipoti dott. **Nino** con la moglie e il figlio **Secondino**;
l'affezionata figliocia **Nota**;
i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Cigliano, mercoledì 31 corr. alle ore 9,30, partendo da corso Gabriele d'Annunzio 143.

Si ringraziano con il presente annuncio quanti ricorderanno il defunto.

Cigliano, 29 dicembre 1958.

Il 29 dicembre improvvisamente è mancato

Luigi Da Milano

Lo annunciano i figli:
Alberto con la moglie **Cesarina Dalmazzo**,
Eugenia col marito **Giovanni Brizio** e figlia **Silviana**,
Giulio con la moglie **Tamiri Alisi**.

Le cara Salma arriverà martedì 30 corr. alle ore 11 al Cimitero Generale.

La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Dopo una vita operosa, improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Bussa (Pinutin)

d'anni 66
Invalido guerra 1915-18

Addolorati lo annunciano: la moglie, la figlia, i generi, i nipoti, zie, cognati, cugini, parenti tutti.

Non fiori, non lutto.

I funerali oggi alle ore 14,30 da via Giovanni Servais 13.

Come visse, spirò serenamente l'anima buona di

Francesco Bertola

Anziana Fiat

Ne dà l'annuncio la sorella **Maria** con il marito **Antonio Boriengo** e il nipote **Attilio**.

La sepoltura avrà luogo a Villa Roddolo, Moncalieri, alle ore 15 del giorno 30 dicembre 1958.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Dopo pesanti sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari a soli 57 anni l'anima buona di

Maria Salomone n. Salza

Ne danno il dolorosa annuncio il marito **Carlo**, la figlia **Liliana** con il marito **Aldo Matta**, la sorella, i cognati, nipoti e cugini.

I funerali avranno luogo oggi 30 ore 16 (Matteo Pescatore 32).

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente come visse, è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Paletto

di anni 86

Lo piangono: i figli, nipoti, congiunti e parenti tutti.

I funerali oggi 30 corr. alle 14,30 da via Rocco di Cortanze 4.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Stanziati sessanta miliardi per le richieste degli statali?

Fanfani comunicherà domani le decisioni: aumentati gli assegni familiari e stabilita, forse dal 1° luglio, una scala mobile

Roma, 29 dicembre.

Mercoledì Fanfani riceverà successivamente le rappresentanze sindacali dei dipendenti pubblici (si tratta di ben sei delegazioni) alle quali comunicherà i risultati dell'esame compiuto in sede governativa, delle loro rivendicazioni economiche. La ragioneria generale dello Stato ha infatti calcolato l'onere globale per l'erario delle rivendicazioni stesse (si tratterebbe di una cifra superiore a 150 miliardi di lire), mentre in sede di impostazione del bilancio preventivo dello Stato per il periodo 1 luglio 1958-30 giugno 1960, Fanfani, Medici ed Andreotti hanno concordato fino a che quota le rivendicazioni possono essere accolte.

«Il fatto che Fanfani abbia convocato i rappresentanti degli statali nell'ultimo giorno dell'anno lascia ritenere che egli abbia da fare comunicazioni positive, buone»: Questo ha dichiarato stasera l'on. Pennazzato presidente delle Acli. Dal canto suo l'on. Bruno Storti, segretario reggente della Cisl ha detto: «Escludo che la risposta di Fanfani sia negativa. Può darsi che sia insufficiente quel che il governo ci propone». Per quanto, ovviamente, il governo mantenga il più rigoroso riserbo sembra che per accogliere parte delle rivendicazioni degli statali si stanzierebbero, globalmente, una sessantina di miliardi di lire.

Tra sostanzialmente, sono le rivendicazioni: 1) revisione delle quote aggiuntive di famiglia nella misura del 40%. L'onere globale dell'erario per queste quote si aggira sul cento miliardi annui. Se il governo accogliesse integralmente la richiesta occorrerebbero 40 miliardi; 2) Determinazione di un congegno per l'adeguamento automatico delle retribuzioni al costo della vita; 3) aumento delle tabelle per modo che le retribuzioni tornino ad avere il potere di acquisto originario. Questo potere d'acquisto sarebbe diminuito, in un biennio, del 12% circa.

La stanziamento di miliardi di lire di cui il governo potrebbe disporre verrebbero destinati all'aumento delle quote aggiuntive di famiglia e alla eliminazione di talune sperequazioni tabellari. «L'idea dell'aumento delle quote familiari» ha dichiarato Storti «è stata accolta dal governo. Si tratta ora di sapere in che misura». I rappresentanti dei pubblici dipendenti si attendono pure una risposta positiva sul congegno di adeguamento delle retribuzioni al costo della vita, con probabile inizio del 1° luglio '59. Le proposte studiate al riguardo dal settore del pubblico impiego della Cisl avrebbero, infatti, trovato bene disposti i ministri interessati e cioè, oltre a Fanfani, Medici e Andreotti.

v. s.

Accordata la riabilitazione al principe Valerio Borghese

Roma, 29 dicembre.

Il principe Valerio Borghese, già comandante della X Flottiglia Mas e condannato per collaborazionismo dalla Corte d'Assise, ha ottenuto la riabilitazione dalla Corte d'Appello. E' stata così accolta una richiesta che già precedentemente era stata respinta perché — fu spiegato — era stata presentata prematuramente.

L'ex-comandante della X Mas era stato condannato nel febbraio 1949 a 12 anni di reclusione per collaborazionismo. Dopo aver scontato metà della pena il principe ebbe la possibilità di usufruire del condono e venne liberato.

«Da quel momento — ha sostenuto Valerio Borghese nella sua istanza — mi sono interessato soltanto di studi di agricoltura e mi sono disinteressato completamente di politica».

Dopo una istruttoria prolungatasi per molti mesi e dopo che una precedente istanza dell'identico tenore era stata respinta, la Corte d'Appello ha stabilito che sono maturate le condizioni giuridiche (fra l'altro il principe Borghese sembra non abbia risarcito alcune famiglie di coloro che furono uccisi dalla X Mas) per concedere all'ex-ufficiale la riabilitazione.

I precongressi del p. s. i.

La corrente di Nenni aumenta il vantaggio

Roma, 29 dicembre.

L'on Nenni ha rafforzato notevolmente le sue posizioni dopo la tornata dei congressi provinciali di ieri. Il leader socialista ha ottenuto un buon numero di voti anche in quelle province (Torino, Reggio Emilia, Livorno, ecc.) in cui la corrente di sinistra era meno forte e sperava di riguadagnare il terreno perduto.

Ecco i risultati dei congressi svoltisi ieri e finora pervenuti agli uffici centrali del partito: *Torino:* Vecchietti 2630 (pari al 48,289 %), Nenni 2329 (42,719 per cento), Basso 490 (8,993 %), astenuti 251; *Firenze:* Nenni 8029 (67,43 %), Vecchietti 2551 (21,77 %), Basso 531 (6,70 %), astenuti 426 (4,10 %); *Nuoro:* Vecchietti 3176 (88,9 %), Nenni 373 (10,4 %), Basso zero, astenuti 28; *Grosseto:* Nenni 2242 (58,3 %), Vecchietti 1280 (33,22 per cento), Basso 44 (1,14 %), astenuti 275 (7,17); *Caserta:* Nenni 3402 (84,80 %), Vecchietti 601 (14,98 %), Basso 8 (0,22 per cento); *Lucca:* Nenni 1784 (74,8 %), Vecchietti 415 (17,4 per cento), Basso 39 (1,6 %), mozione locale 63 (2,6 %) astenuti 81 (3,4 %); *Latina:* Nenni 1416 (51 %), Vecchietti 1331 (49 per cento), Basso 12; *Cosenza:* Nenni 7785 (87,47 %), Vecchietti 861 (7,42 %), Basso 279 (3,11 per cento); *Livorno:* Vecchietti 2406 (53,86 %), Nenni 1686 (37,63 %), Basso 386 (8,61 %); *Reggio Emilia:* Vecchietti 3589 (38,36 %), Nenni 3054 (33 %), Basso 2592 (28,07 %); *Lecco:* Nenni 895, Vecchietti 258, Basso 25, astenuti 40; *Rovigo:* Nenni 7575 (88,9 %), Vecchietti 705 (8,3 %), Basso 113 (1,3 %), astenuti 120 (1,5 %).

ULTIME DI CRONACA

Sorpreso a scassinare un'automobile si lancia con il martello sugli agenti

Ore 23 di ieri. Il cinquantaquattrenne Vittorio Ballor, domiciliato nel rifugio E.C.A. di via Leoncavallo, forza la portella di una «600» in sosta davanti ad un cinema di corso Regina Margherita. Ruba due valigie che sono sul sedile posteriore e fugge nella nebbia. Ma un agente di P. S. lo vede, lo rincorre, lo ferma.

Dieci minuti dopo è negli uffici del commissariato Moncenisio, lo interrogano. Quando un sottufficiale lo dichiara in arresto, il Ballor s'infuria. Grida, impreca; d'improvviso afferra un martello che era sulla scrivania e mena di batterlo con violenza prima sulla

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

3 IMPR. - CAPITALI - ESISTENZE RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

PANETTERIA panificerei, ottima attrezzatura, cercasi socio 100.000 garantiti perchè ottimo stipendio cedesi lunghe condizioni pagamento. Barchetta, Al Bari 20 12375

PANIFICIO centrale quartiere tre negozio, affitto mite, cedesi. Capitano e Nasi, Balbo 72. 11959

PANIFICIO in Genova, unico moderno, cedesi oltre 100.000, massimo garanzie. Ottime condizioni pagamento. Barchetta. Alfieri 20. 12375

PELLETTERIA calzoleria, negozio nuovo, posizione grande avvenire, redditizissimo, cede Gabetti, Palazzo Ducale. 200, telefono 772-130. 16134

PENSIONE 14 camere, doppi servizi, modernissima, bella affittasi, cede 2.800.000, volendo garanzia. Gabetti, XX Settembre 17. 16134

PER cessioni, rilievi, negozi qualsiasi genere, rivolgersi Sindaci Ducrot, piazza Carignano 3. Telefonare 46-901. Massima serietà. 10205

PER lancio importanti specialità farmaceutiche cercasi elemento con 5.000.000 completamente libero. Scrivere cassetta 5184, SPI, Torino. 13611

PETTINATRICE adiacenza grande gruppo aziendale, lavoro assicurato, causa malattia, cede 1.400.000 Gabetti, Giulio Cesare 88. 16134

PICCOLE seguito abbigliamento, avviato, elegante, adattissimo sera, cedesi convenientemente causa familiari. Telefonare 527-497. 10202

PIERETTI occasionali in pochi giorni a impiegati e funzionari, pubblici e privati di nota azienda, rimborsabili in 10 rate. Minimo 50.000, massimo 500.000. Rapporto diretto, esclusa intervento datori di lavoro. Riservatezza. Finanziar, via S. Teresa 12. 10089

PRIVATO causa salute cede affermata autorimessa capacità macchine 126 posizione signorile, completa. Telef. 565-206 Torino. F7131

RIVENDITA pane kg. 150 giornalieri, forte vendita panificio, cede 4.800.000 Gabetti, Giulio Cesare 88. 16134

RIVENDITE pane kg. 110-150-180 con alloggio, cedonsi. Cagliero e Nasi, Saluzzo 72. 11959

TABACCHERIA bar arredatura nuova, forte reddito dimostrabile, ritiro commercio cedesi, occasionissima. Altra vicinissima Torino 100.000 giornaliere cedesi 6.000.000. Corso, Cavour 26.

TABACCHERIA esportazione superiore lire 400.000, incasso 170.000 giornaliere, cede 9.800.000 Gabetti, Giulio Cesare 88. 16134

TECNICO radio televisione ricevutore distribuz negozio, eventuale laboratorio o meccanicoelettrici preferendo opera. Scrivere cassetta 5239, SPI, Torino. F7197

VENDESI o cedesi gerenza radiocervizio ritiro piastra gratis cedesi causa, ottima posizione. Telefonare 769-437. 13597

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buon prezzo alloggi moderni, finalmente convenienti, vendonsi liberi ed occupati, affittasi: 1-2-3 camere libelle servizi, magazzini, autorimesse, negozio, facilitazioni pagamento. Rivolgersi cantiere, via Madonna della Neve 40, tel. 679-318.

A prezzi convenientissimi vendiamo splendidi alloggetti nuovi, affittasi reddito 3%; alcuni liberi; mutuo ventitrentennale, rateazioni trimestrali. Visita Modenese Rosa 40, telefonare 434-858. 16027

A prezzi convenientissimi vendonsi alloggi grandiosi camera cucina, due camere, cucina, grandi quartieri, S. Rita, via Bartolomeo Bl. Mutuo e rateazioni. Telefonare 40-329. 12806

A prezzi convenientissimi vendiamo Barriera Milano, Spezzini 16, alloggetti liberi, occupati, negozi alto reddito, negozietto, autorimesse. Lunga rateazione. Ore 17-19. 16065

A prezzo conveniente costruttore vende ultimi alloggi signorili, tutti comfort. Via Orvieto angolo Cuneo. 15854

A Sanremo appartamenti in posizione pianeggiante, zona centrale, situazione, vista mare, vendo direttamente Impresa Marchesi, corso Imperatrice 20 (telefono 53-38). 13012

A 400 metri Porta Nuova, vendonsi alloggi signorilissimi uso, due, tre e più vani adatti abitazioni ed uffici. Telefonare 594-124, 61-423. 1563

A 450.000 camera vendonsi ultimi alloggi bi-locali, altri liberi. Facilitazioni Urania 18, Viale 17-19 16045

ABBIANO alloggi signorili due camere tinello cucinino, ascensore, vendonsi causa Francia angolo via Pozzo Strada. Viale 14.30-17, telef. 260-474. 14704

ABBIANO via Buenos Aires bellissimi spaziosi alloggi signorili 1-2 camere, tinello, cucinotto, volendo affittasi alto reddito, libera se lunghe rateazioni. Chiesa, Garibaldi 30, tel. 511-050. 13492

ABITABILI subito vendonsi alloggi moderni 1-2-3 camere tinello cucinino, negozi, corso Agnelli 99. 632

ACCENTO Porta Nuova causa trasferimento urge cedere alloggio piano 4° ascensore con riduzione mobili, 5 camere cucina bagni terme particolare, permesso abitabilità, prezzo trattabile. Telefonare 43-780. 10065

ACQUISTASI alloggio signorile centralissimo prossi Porta Nuova. Scrivere cassetta 5243, SPI, Torino. F7235

ACQUISTERESI 3 camere cucina 6. Paolo Dornisi, Biscotti, Cravetta, Cenisia, 2.000.000 contanti più usato. Telefonare 35-756. 13059

ACQUISTIAMO fondi industriali 1000-2000 mq. zona Francia, Ivrea Piemonte, Sant'Ambrogio 13. 16068

ACQUISTO contanti villetta, terreno collinare 2000-3000 metri, soleggiata panoramica. Scrivere cassetta 1206, SPI, Torino. 13066

AFFARE Lucrin vende due camere tinello terzo bagno. 2000. 556-971.

AFFARE impresa vende alloggi pronti subito 1-2 camere libelle servizi, 1 milione per camera. Ultimo alloggio capitali. Rivolgersi corso Traiano angolo via Fiat (fronte Fiat Mirafiori). Tel. 680-412.

AFFARONE. Vendiamo via Principi di Acaja mari angolo Nizza soggiorno 6 vetrine mq. 80. Alloggio soprastante. Informazioni 824-838. 15866

AFFARONE! Vendesi appartamento quattro camere servizi, 2.500.000. S. Rita. Telefonare 31-943. F7165

ALLOGGI nuovi affittasi 1-2-3 camere libelle, servizi, vista panoramica, vende impresa Ardoino, via Gorizia 170/5. Visibili pomeriggio. MB072

ALLOGGI signorili 2-3 camere con ampissimi e doppi servizi, vendonsi od affittansi. Principi Acaja 59, Crastamagna. 2733

ALLOGGIO corso Vittorio angolo corso Francia, 4 camere tinello cucinino, comodità moderni, mq. 110, adatto studio od abitazione, avendasi 5.750.000. Polotti, telefonare 898-807, 897-774. 16059

ALLOGGIO 2 camere, tinello, servizi, modernissimo, vendo 2.800.000 più mutuo, volendo affittasi piccolo deposito 45.000 mensili. Gabetti, XX Settembre 17.

ALZAMENTO 10 camere centro zona Politecnico vendo, progetto approvato eseguibili. Telefonare 70-122. 03848

AMMINISTRAZIONE stabili assume anche Studio immobiliare ditcher amministrativo. Massimi 35, telefonare 521-345.

APPARTAMENTI panoramici 1-2 camere, tinello, servizi, vendiamo via Monginevro corso Montecucco, mutuo e facilitazioni. Telefonare 774-889. 9903

APPARTAMENTO signorile Crocetta, 3 camere, doppi servizi divisibile vendo prezzo conveniantissimo. Bozzi, telefono 50-791. 13055

AUTORIMESSA, meraviglioso, unico esclusivo. Capacità 150 macchine, modernamente attrezzata, affittasi 230.000 mensili, vende 50 milioni Gabetti, XX Settembre 17. 16134

AVETE pensato di costituire vostro vecchio alloggio con altro nuovo? Rimborso in nostre proposte, rateizzazioni. Coll. FAI, telef. 537-496, 526 823.

BERSINI (paraggi) convenienti alloggi disponibili subito 2-4 camere. Telefonare 537-496. 13211

BORGHESIANA appartamenti nuovi signorili ogni esigenza. Impresa Solari.

CAMERE libere ed complete pensione signorile piazza medici, facilitazioni massimo rendono; corso Napoli 16, Viale 16-18. 13537

CASA corso Peschiera, costruzione 1953 camere 35, garage 6, reddito 8 %, vendo 27.500.000 Gabetti, XX Settembre 17

CASA da vendere 5 camere giardino sigle doppio uso L. 2.100.000, Chivasso. Telefonare 33-970. M5090

CASA centrale signorile su corso 54 camere subito 10, vendo 23 milioni contanti, 16 milioni mutuo. Amerio-Realizzi Gabetti, telef. 47-327. 15581

CASA vicinanze Castello Mazzonis, 18 camere, 3 garages, recentissima costruzione, reddito 30.000 mensili, vende 15.500.000 Gabetti, XX Settembre 17.

CASE moderne, condominali, cedonsi, vendonsi, garanzia assoluta, zona Francia e Mongioverto. Telefonare 774-630.

CELLE Ligure vendesi palazzina due alloggi di tre camere, cucina, bagno, giardino, panoramica meravigliosa; - vicinanze mare 15.000.000 oppure 8 milioni subito alloggio. Telegrafo, dottagli Reg. Furbello, piazza Lagrange, Torino

CONCESSIONARIO rapidamente finanziamenti a mutui ipotecari. I.P.I.T., 5, Quintino 4 bis. 14008

CORSO Marsovelli 57/59/61, Lingotto, tram 7, C, 54, 55, vendonsi alloggetti camere libere soggiorno grande, cucina facilitazioni pagamento. Visita cantiere.

CORSO Peschiera 263/265, vendonsi alloggi 1-2-3 camere libere ed occupati, terzo cucinino, ammezzato. Visita 16-18, telefono 650-070. 12147

CORSO IV Novembre 105 vendesi signorile alloggio due camere servizi.

COSTRUTTORE vende abitabili, via Passalacqua angolo Chatillon (centro barriera Milano), moderni alloggi 1-2 camere tinello, cucinotto, bagno, negozi retro, rateazioni. L3539

COSTRUTTORE vende direttamente alloggi signorili moderni accetti. Esame accurato. Cantiere Barriera Padova 9-11-13

CROCETTA, vendo luminosi, mq. metà, soleggiati, ingresso indipendente, possibilità ristrutturazione, superficie 300, eventuali uffici moderni, vendesi, permutasi una accettabile centrale. Telefonare 532-818.

CROCETTA nuovo completo edifici vendonsi signorili alloggi due-tre-quattro vani. Caratteristiche: luce, sole, giardini. Dott. FAI, telef. 522-855, 537-496.

CROCETTA privato vende alloggio libero tre camere cucina servizi, 4° piano. Telefonare 780-837, 784-255. L4696

CANUBIO importante vende conveniente stabile alloggi signorili su piazza, ingente gettito. Telefonare 22-278. 10647

DIRETTAMENTE vendonsi alloggio signorile quattro camere doppi servizi, terrazzo negozio soleggiato e vani abitazione, mansarda. Via Duchessa Jolanda 32, telefonare 45-802. 15767

DISPONIBILI subito vendiamo rilevando alloggi 2-3-4 camere via Di Nanni angolo Valdieri. Com. FAI, telef. 537-496.

DISPONIBILI subito vendiamo rilevando alloggi zona Borgaro. Com. FAI, telefono 537-496. 13211

DISPONIBILI subito vendiamo rilevando alloggi corso Montegrappa angolo Pacchiotti. Com. FAI, telef. 537-496. 13211

DISPONIBILI subito vendiamo rilevando alloggi corso Siracusa 149. Com. FAI, telef. 537-496. 13211

DISPONIBILI subito vendiamo rilevando alloggi via Alfieri 17. Com. FAI, telefono 537-496. 13211

DISPONIBILI subito vendiamo rilevando alloggi via Avigliana 13. Com. FAI, telefono 537-496. 13211

DISPONIBILI subito vendiamo rilevando alloggi via Di Nanni 113. Com. FAI, telefono 537-496. 13211

DISPONIBILI subito vendiamo rilevando alloggi via Giulio 49-49 bis. Com. FAI, telefono 537-496. 13211

DISPONIBILI subito vendiamo rilevando alloggi via Xanimo 45-43 (prossimità corso Regina). Com. FAI, tel. 537-496.

ESAMINATE le nostre proposte di alloggi in ogni qualità, in ogni quartiere, in ogni dimensione, nuovi e di occasione. Prezzi sensibili convenientissimi. Rateazioni. Mutui personali. Interpellateci. Com. FAI, Cavour 7, tel. 537-496, 526 821. 13211

FINANZIAMENTI rapidi su alloggi, case, terreni, massima discrezione, alle migliori condizioni. Studio « Dante », corso Francia 8, telef. 511-848. 15953

FIRI sovvenzioni auto, mass. termoli, massima valorizzazione colorifi. Telefonare 871-029. 13000

FINALE Ligure vendonsi appartamenti 2.600.000 oltre, buona posizione, costruttore: Bertonasco. 16342

LINGOTTO alloggetto mansardato piano terzo, corso Vercelli, 788/33. Telefonare 389-855. L3655

LOCALE pianoterra, mq. 540, panoramo, adatto qualsiasi attività, vende 27 milioni Gabetti, XX Settembre 17.

MARMORE corso Re Umberto due camere cucina cantina 1.350.000. Telefonare 526-698. L3693

MODERNO alloggetto 2 camere cucina prossi piazza Benefico, vende facilitando. Telefonare 770-732, 660-121. 6181

MONTEVECCHIO angolo Dolli signorili appartamenti vendonsi. Pagamento quinquennale. Com. FAI, Cavour 7.

MURI negozi, rivendita pane, tabaccheria, macelleria, caffè, elettrodomestici, calzoleria, affittasi bassi redditi, vende appartamento Gabetti, XX Settembre 17

MURI negozio vendesi Fiorito, posizione commerciale, reddito 10 %. Telefonare 772-731. F7202

OCCASIONE Com. FAI vende rilasciando ultimi alloggi signorili 3-4 camere corso Ferrucci. Telefonare 537-496. 13211

OCCASIONE prima camere libere volendo 9 con doppi servizi doppio ingresso. Telefonare 272-571. 13068

OSPEDALETTI centralissimi, confortevoli camere, servizi, ai maggiori, contrattare vende periodo rateazione trimestrale. Telefonare 46-006. 16701

OTTAVO piano elegante due camere cucina, piazza Statuti, vendesi occasione. Telefonare 537-496. 13211

PIANEZZA circonvallazione ristrutturato signorile vendonsi tutti interno fabbricato. Rivolgersi geom. Ramella, telefono 903-947. L3567

PIAZZA S. Rita alloggio 4 camere servizi vendesi. Rivolgersi portineria n. 7.

PINO Torinese, terreni panoramici, soleggiati per ville, vendo. Telef. 83 216.

PIOPPETO Carisio, giornate 27, 3.300 piante circa su terreno prima qualità, accettasi 18.000.000. Peiani, telefonare 596-627, 597-774. 16559

PRIVATO tratta con seria impresa, casione terreno, zona Francia, patrocinando alloggi, permesso costruzione 150 camere, tutti servizi. Scrivere cassetta 1306, SPI, Torino. 15995

PRIVATO urge comperare autorimessa semicentro pagando subito fino 40 milioni impiego capitale, offerta telefonare 47-327. Amministrazioni immobili Gabetti, portici Barbaroux 4. 15581

PRIVATO vende alloggio due camere servizi, borgata Parella. Telef. 672-960.

PRIVATO vende due alloggi case nuova costruzione via Vandalino 16 bis, tre camere cucinino entrata indipen. L. 3 milioni 800.000 trattabili anche rateato. Telefonare ore ufficio 50-936. 15526

RAPALLO, immobiliare - Dottore Maria e, via Milano 1, vende prossi appartamenti, box comodo, facilitazioni pagamento. 15145

REDDITO, alloggetto ottimo impiego 1-2 camere servizi, terzo, bagno, mansarda, vendesi. Telefonare 53-601.

SANREMO signorile soleggiato ampio terrazzo centralissimo vendesi. Scalisi, via Nuvoloni. 03469

SANREMO vendiamo appartamenti villa da due a otto vani. Tutti prossi. Bona, Sanremo. 662

STATUTO 7, S. Domenico 37 vendo attico 3 camere cucina servizi. Telefonare 536-800. F7144

TERRENO industriale periferia Torino, zona grande transito, vendo 1200 mq. Gabetti, XX Settembre 17. 16134

TERRENO, tutti servizi, importante zona commerciale, permesso costruzione 60, 145 camere, cedo permutando alloggi. Telefonare 532-906. 15306

TERRENO 500 metri, zona Francia vendo conveniantissimo. Bussi, tel. 50-701.

VENDESI negozi alloggi 1-3 camere cucinino. Via Spalato 75, telefonare 35.657. L4590

VENDO ottima posizione semicentrale locale industriale mq. 1300 soppalti tutti impianti; affitto 9%, oppure libero. Telefonare 70-122. 03847

VENDONSI affittansi alloggi, nuova costruzione, uno, due, tre camere tinello. Prezzi subito. Via Goccia 67. Telefonare 33-741, 361-691. 16028

VENDONSI negozi, alloggi 1-3 camere tinello cucinino via Spalato 75. Telefonare 35.657. L4600

VIA Nizza 301, vendonsi alloggi, tempo assolutamente. Rivolgersi cantiere oppure telefonare 650-174, 30-810. 7268

ZONA corso Fiume alloggi signorili ultimati, rare nuove cinque a sette camere, servizi doppi tripli vendonsi, prossi convenienti. Telefonare 521-611.

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A industriali, professionisti, rappresentanti, offresi ricapito ufficio. Telefonare 53-713. 13769

AZIENDA commerciale cerca grandi locali 300-400 mq. centrali nominati piano terreno o primo piano. Scrivere cassetta 5186, SPI, Torino. 02306

CERCASI appartamento con giardino e villa, minimo 15mi locali, quadrupli servizi. Scrivere cassetta 2263, SPI, Torino. 03497

CERCASI Crimea o Gran Madre appartamento signorile almeno quattro camere tre vani servizi, possibilità box. Scrivere cassetta 5186, SPI, Torino.

CERCASI locale industriale mq. 500 coperti, 300 scoperti, da affittare zona Nizza, Mirafiori, S. Paolo, Francia. Telefonare 791-973. L3575

CERCASI magazzino mq. 300 metà coperto, Vanchiglia, Vanchiglietta, oltre Po, Crimea, Madonna del Pilone. Tel. 50-307.

CERCASI Torino 1° interno abitazione 3 camere terzo bagno, indirizzo alloggiato zona verde anche periferia. Offerte Gabetti, via Stampatori 11, telefonare 54-007, Rotondo. 16014

CERCO affittare due camere terzo bagno, uso piedi-a-terra, zona tranquilla, anche periferica. Scrivere cassetta 6255, SPI, Torino. B9468

CONIUGI soli cercano affittare appartamento ammobiliato 3-4 vani servizi, cucina; indispensabili ampi armadi, riscaldamento. Preferenza centralissima zona, piani superiori, tramonta. Scrivere indicando prezzo: Vittorio Bradley, Pensione Europa, piazza Castello. B3699

CASA nuova affittasi ultimi uffici 2 e 3 camere. Telefonare 47-134. 13801

CASA nuova collinare, liberi subito affittansi alloggi 2 camere tinello servizi grande. Telef. 890-126, strada Mongreno 71.

CAVOUR angolo Pomba, vani 4 cucina bagno, due entrate piano-ottavo, piano quarto, ascensore, terzo centrale, affittasi.

CENTRALE signorile 6 camere servizi, piano primo, adatto ufficio, abitazione. Telefonare 871-028. G6828

CORSO Peschiera, affittansi due alloggi camere, cucina servizi. Telefon. 53-601, 553-950. 6656

CORSO Raffaello 11 bis affittasi bellissimo negozio con retro, servizi; grande locale semi interrato, mq. 120 uso magazzino, industria - abitazione. 16060

CORSO Re Umberto 53, affittasi alloggio 4 camere cucina bagno servizi, terzo centrale. 16032

CORSO Sebastopoli 186 affittasi 3 camere cucina servizi 20.000. Rivolgersi custode. 10806

DAMIANO ingegnere affitta negozi nuovi, ampio retro, zona commerciale. Telefonare 22-278. 10647

DISPONIBILI due grandi ampio locale uso negozio bassa con ex uovo Giulio Cesare, Magazzino seminterrato e garage coperti, Mq. 200 circa. Affitto conveniantissimo. Referenze richieste. Scrivere cassetta 2328, SPI, Torino. 16038

GARIGLIO, impresa autotrasporti mobili, mezzi voluminosi, Torino-Piemonte-Lombardia. Imballo vagoni ferroviari. Telefonare 793-688. 12079

IMPRESA vende in casa nuova, Principe Tommaso 27 alloggi due tre camere servizi, liberi, affittasi buon reddito. Visite 16-17, telefonare 683-697. 11832

LAVAGNA affitto subito camera uso cucina, vista mare, 15.000. Gualco, piazza Torino 3, Lavagna. 14041

LOCALE centrale uso negozio o servizio ufficio magazzino. Telefonare 687-704, 688-677.

LOCALE 500 mq (Vanchiglietta) 260 mq. (Porta Nuova) Disselon, Sant'Anselmo 18. 15068

MAGAZZINO negozio cedo affitto via Belfiore 51. Telefonare 74-081. 6181

MANUALI, qualificatori saldatori frequentando nostri corsi notturni, via Lombardore 4. 609

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A bellare insegna distinta signora. Telefonare 57-008, corso S. Martino 2.

ACCURATA preparazione conseguimento Diplomi Professionali Concorsi. Università Anglo Americana, Cambridge. Viale 20, Roma. F6872

ADDIZIONATORE cerasa propria clientela settentrionale. Telefonare 82-213. 13640

PIANO jazz, concertato rapidamente, lezioni metodo americano, qualsiasi età. Telefonare 653-211. 12914

PROFESSORE qualificato filosofia intende prepara candidati maturità abilitazione magistrale anche domicilio. Tel. 892-018.

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A ottimi prezzi automobilista centrali, solido pensione familiare. Telef. 48-679. A cominci 5000 due letti volendo pensione familiare. Telefonare 40-329.

AFFITTASI camere ammobiliate con o senza pensione. Telefonare 530-304.

AFFITTASI a distinti matrimonio, comoda, non cucina, indipendente. Telefonare 60-939. 02806

AFFITTASI a nuovo ammobiliato elegante centralissimo, ogni comfort. Telefonare 46-644. 30067

AFFITTASI ammobiliato, piano terreno, mill prezzo, zona centrale. Telefonare 534-695. L3689

AFFITTASI ammobiliata tutta la casetta paraggi Stazioni. Telef. 72-084.

AFFITTASI camera ammobiliata unico signore borgata Parella. Tel. 782-169.

AFFITTO coniugi offresi mobiliata non cucina riscaldamento centrale. Telefonare 777-724.

AMMOBILIATA centralissima due stil. comodità 5.000, riscaldamento compreso. Telefonare 80-848. M5004

AMMOBILIATA signorina bella dote oltre matrimoniale. Eventualmente mensile. Telefonare 50-272. 15702

CAMERA sole 40 affitta prossi piazza Crispi. Telefonare 770-723, 880-521.

CASA nuova unico inquilino affitto a distinta sig.ra. Telef. 80-735. G3060

NUOVA costruzione zona Rebaudengo affittasi camera ammobiliata due letti, moderna, bagno, bagno indipendenti. Telefonare 694-448. 17027

PENSIONE completa camere riscaldate buon trattamento, prezzi convenienti. Telefonare 872-216. L3128

PIED-à-terre (Valentino) signorile indipendentissimo. Discrete, Sant'Anselmo 13.

VICINANZE Porta Nuova affittasi ammobiliata uso cucina indipendente. Telefonare 696-692. C2827

12.000 bellissima mobilietta, due letti matrimoniali telefono, Balbis. Tel. 527-597.

22.000 pensione familiare posti attuali dazzi Piaz. Chiaves, Barbaroux 8.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ERRE corrispondente lunga pratica contabilità a fatti lavori ufficio offresi. Scrivere cassetta 2272, SPI, Torino. 02364

AMMINISTRATORE cassa conoscenza settoriale/ialiano offresi. Scrivere cassetta 5114, SPI, Torino. L3383

ASSISTENTE edile, capo cantiere, costruttori civili industriali, offresi. Scrivere cassetta 8236, SPI, Torino. F7115

CAPO reparto torni, frese, alesatrici, montaggio, esperto attrezzature provvedivi offresi. Scrivere cassetta 8173, SPI, Torino. 14608

COMMESSA signora Ebrea presenza presso condizioni maschile-femminile, referenze, offresi. Telefonare 882-222.

DISEGNATRICE licenza commerciale qualificata, secondo impiego, offresi. Telefonare 795-332. L4652

ESPERIENTE diplomata lingue offresi traduttrice o altro impiego. Telefono 291-206. B2860

DICHIOTTENNE studi tecnici meccanico cooperebbero. Sant. 780-603. B9694

FUNZIONARIO direttivo banca, pensionato, dinamico, 60% produzione, ricercati clienti, impianti, ecc., disposto viaggiare. Scrivere cassetta 6190, SPI, Torino. L4634

GEOMETRA ventiottenne, referenziato ampio patentato occuperebbesi qualsiasi impiego, disposto viaggiare, trasferirsi. Telefonare 60-344. F7193

GEOMETRA Sicuro, pratico catasto ufficio, libero tosto buona giornata, offresi. Scrivere cassetta 2269, SPI, Torino. C2348

IMPIEGATA dinamica, attitudini commerciali esperta ufficio trattazione rivendita carburi da Donato, G. Cesare 155

INGEGNERE esperimentato servizi elettrici desidererebbe trasferirsi Torino impiegherebbesi quale dirigente presso importante industria. Scrivere cassetta 2344, SPI, Torino. M5907

LAUREANDO elettrotecnico specializzato bobinatori, disegnatore a mano lavoro, anche militare. Telefonare 877-873. C2769

LAUREATO agraria pratica poli colla agraria coltivatore diretto esperto zootecnica frutticoltura, viticoltura, accomunerebbe francese inglese, fatto militare, referenze, offresi. Scrivere cassetta 6008 SPI, Torino. M7949

PROGETTO magazziniere capo reparto meccanica tessile chimica libero subito offresi mill pratica anche mansioni di fiducia. Scrivere cassetta 2234, SPI, Torino.

SIGNORINA cerca lavori ufficio macchine ufficio, conoscenza francese inglese, discreta italiano, offresi referenze. Telefonare 793-688. 12079

IMPRESA vende in casa nuova, Principe Tommaso 27 alloggi due tre camere servizi, liberi, affittasi buon reddito. Visite 16-17, telefonare 683-697. 11832

LAVAGNA affitto subito camera uso cucina, vista mare, 15.000. Gualco, piazza Torino 3, Lavagna. 14041

LOCALE centrale uso negozio o servizio ufficio magazzino. Telefonare 687-704, 688-677.

LOCALE 500 mq (Vanchiglietta) 260 mq. (Porta Nuova) Disselon, Sant'Anselmo 18. 15068

MAGAZZINO negozio cedo affitto via Belfiore 51. Telefonare 74-081. 6181

MANUALI, qualificatori saldatori frequentando nostri corsi notturni, via Lombardore 4. 609

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A bellare insegna distinta signora. Telefonare 57-008, corso S. Martino 2.

ACCURATA preparazione conseguimento Diplomi Professionali Concorsi. Università Anglo Americana, Cambridge. Viale 20, Roma. F6872

DISEGNATORE esegue progetti disegni meccanici. Telefonare 82-213. B9640

PIANO jazz, concertato rapidamente, lezioni metodo americano, qualsiasi età. Telefonare 653-211. 12914

PROFESSORE qualificato filosofia intende prepara candidati maturità abilitazione magistrale anche domicilio. Tel. 892-018.

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A ottimi prezzi automobilista centrali, solido pensione familiare. Telef. 48-679. A cominci 5000 due letti volendo pensione familiare. Telefonare 40-329.

AFFITTASI camere ammobiliate con o senza pensione. Telefonare 530-304.

AFFITTASI a distinti matrimonio, comoda, non cucina, indipendente. Telefonare 60-939. 02806

AFFITTASI a nuovo ammobiliato elegante centralissimo, ogni comfort. Telefonare 46-644. 30067

AFFITTASI ammobiliato, piano terreno, mill prezzo, zona centrale. Telefonare 534-695. L3689

AFFITTASI camera ammobiliata unico signore borgata Parella. Tel. 782-169.

AFFITTO coniugi offresi mobiliata non cucina riscaldamento centrale. Telefonare 777-724.

AMMOBILIATA centralissima due stil. comodità 5.000, riscaldamento compreso. Telefonare 80-848. M5004

AMMOBILIATA signorina bella dote oltre matrimoniale. Eventualmente mensile. Telefonare 50-272. 15702

CAMERA sole 40 affitta prossi piazza Crispi. Telefonare 770-723, 880-521.

CASA nuova unico inquilino affitto a distinta sig.ra. Telef. 80-735. G3060

NUOVA costruzione zona Rebaudengo affittasi camera ammobiliata due letti, moderna, bagno, bagno indipendenti. Telefonare 694-448. 17027

PENSIONE completa camere riscaldate buon trattamento, prezzi convenienti. Telefonare 872-216. L3128

PIED-à-terre (Valentino) signorile indipendentissimo. Discrete, Sant'Anselmo 13.

VICINANZE Porta Nuova affittasi ammobiliata uso cucina indipendente. Telefonare 696-692. C2827

12.000 bellissima mobilietta, due letti matrimoniali telefono, Balbis. Tel. 527-597.

22.000 pensione familiare posti attuali dazzi Piaz. Chiaves, Barbaroux 8.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ERRE corrispondente lunga pratica contabilità a fatti lavori ufficio offresi. Scrivere cassetta 2272, SPI, Torino. 02364

AMMINISTRATORE cassa conoscenza settoriale/ialiano offresi. Scrivere cassetta 5114, SPI, Torino. L3383

ASSISTENTE edile, capo cantiere, costruttori civili industriali, offresi. Scrivere cassetta 8236, SPI, Torino. F7115

CAPO reparto torni, frese, alesatrici, montaggio, esperto attrezzature provvedivi offresi. Scrivere cassetta 8173, SPI, Torino. 14608

COMMESSA signora Ebrea presenza presso condizioni maschile-femminile, referenze, offresi. Telefonare 882-222.

DISEGNATRICE licenza commerciale qualificata, secondo impiego, offresi. Telefonare 795-332. L4652

ESPERIENTE diplomata lingue offresi traduttrice o altro impiego. Telefono 291-206. B2860

DICHIOTTENNE studi tecnici meccanico cooperebbero. Sant. 780-603. B9694

FUNZIONARIO direttivo banca, pensionato, dinamico, 60% produzione, ricercati clienti, impianti, ecc., disposto viaggiare. Scrivere cassetta 6190, SPI, Torino. L4634

GEOMETRA ventiottenne, referenziato ampio patentato occuperebbesi qualsiasi impiego, disposto viaggiare, trasferirsi. Telefonare 60-344. F7193

GEOMETRA Sicuro, pratico catasto ufficio, libero tosto buona giornata, offresi. Scrivere cassetta 2269, SPI, Torino. C2348

IMPIEGATA dinamica, attitudini commerciali esperta ufficio trattazione rivendita carburi da Donato, G. Cesare 155

INGEGNERE esperimentato servizi elettrici desidererebbe trasferirsi Torino impiegherebbesi quale dirigente presso importante industria. Scrivere cassetta 2344, SPI, Torino. M5907

LAUREANDO elettrotecnico specializzato bobinatori, disegnatore a mano lavoro, anche militare. Telefonare 877-873. C2769

LAUREATO agraria pratica poli colla agraria coltivatore diretto esperto zootecnica frutticoltura, viticoltura, accomunerebbe francese inglese, fatto militare, referenze, offresi. Scrivere cassetta 6008 SPI, Torino. M7949

PROGETTO magazziniere capo reparto meccanica tessile chimica libero subito offresi mill pratica anche mansioni di fiducia. Scrivere cassetta 2234, SPI, Torino.

SIGNORINA cerca lavori ufficio macchine ufficio, conoscenza francese inglese, discreta italiano, offresi referenze. Telefonare 793-688. 12079

IMPRESA vende in casa nuova, Principe Tommaso 27 alloggi due tre camere servizi, liberi, affittasi buon reddito. Visite 16-17, telefonare 683-697. 11832

LAVAGNA affitto subito camera uso cucina, vista mare, 15.000. Gualco, piazza Torino 3, Lavagna. 14041

LOCALE centrale uso negozio o servizio ufficio magazzino. Telefonare 687-704, 688-677.

LOCALE 500 mq (Vanchiglietta) 260 mq. (Porta Nuova) Disselon, Sant'Anselmo 18. 15068

MAGAZZINO negozio cedo affitto via Belfiore 51. Telefonare 74-081. 6181

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

A affetto immobiliare rinomato accredita proficuità oltre Verona provvisto motoscooter o pensionati trasvio. Ottimo condizioni, indirizzo referenze, regno stabilità precedente. Scrivere cassetta 1294, SPI, Torino. 15681

ANCONA tassati cerca giovane volonteroso impiegato magazzino abito ammesso. Manoscritto dettagliando e cassetta 5162, SPI, Torino. F6978

ASSISTENTI e capi finestra produzioni lavori galleria cercansi per cantieri Italia autostradale. Inviare elenco lavori personalmente eseguiti al specificare età, referenze. Scrivere cassetta 180 C, Sipra, Torino. 15987

ASSUMESI ragioniere 25-35enne per incarico di responsabilità nell'ambito di una grande magazzino. Telef. 44-067.

AZIENDA commerciale nuovissimo stupefacente Bologna, ricerca con sconti di sicuro assicuri. Preferisce 25 posti occupati referenze previste. Scrivere cassetta 5123, SPI, Torino. L3617

CERCANSI ambosessi serissimi elementi giovane grado. Maccaro, via Carmine 11.

CERCASI diseguatore capacissimo per progettazione e messa a punto apparecchi elettrodomestici. Scrivere cassetta 5138, SPI, Torino. L3537

CERCASI perito tecnico settentrionale autocarri, conoscenza francese, possibile deposito frontaliera, buona esperienza, di carattere massimo 40enne, alloggio, buoni stipendio. Scrivere cassetta 6301, SPI, Torino. F7194

DON macchina maglieria rivenditore « Orion », lire 100.000, consegnamo rateizzato casa vostra. Insegnamento, rateazioni. Cassoni, San Quintino 4 bis (cortile). 6377

CORRISPONDENTE dimestichi perfetto inglese francese, ampissima conoscenza ufficio, massimi di casa importazioni. Scrivere cassetta 8262, SPI, Torino.

CORRISPONDENTE cercasi richiedesi per ufficio vendite importante azienda elettromeccanica. Scrivere indicando età, referenze, pretese, cassetta 2325, SPI, Torino. M2936

DISEGNATORE particolarista pratico lavorazione lamiera acciaio, millimetrici, cerca metalmeccanica. Preferisce età, posti, occupati, studio, a cassetta 1300, SPI, Torino. L3615

IMPORTANTE industria cerca perito industriale elettrotecnico per assistenza ed organizzazione reti lavorazione, età 25-30. Scrivere indicando referenze, pretese e posti occupati a cassetta 5180, SPI, Torino. L3511

IMPORTANTE azienda commerciale cerca giovani impiegati minimo terzana media inferiore, posti lavoro ufficio, indicare curriculum vitae. Scrivere cassetta 5100, SPI, Torino. L3321

IMPORTANTE azienda commerciale cerca abili giovani stenodattilografi perfetto lavoro ufficio, indicare curriculum vitae. Scriv. cassetta 5100, SPI, Torino.

IMPORTANTE Società cerca giovane volonteroso preferibilmente laureato lavoro assolvendo obblighi militari possibilmente in possesso autovettura per occupanti vendite macchinario grossa industria Torino e Piemonte. Ambosessi massima discrezione. Scrivere dettagliatamente curricul

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

(Continua da pag. 11)

ABILE autista 2ª e 3ª [illegible] esperto garagista, referenziato, offresi. Telefonare 406. 16029

ABILE commessa referenziata offresi pasticceria pasticceria, bar. Scrivere Benvenuto, P. Principe Eugenio 38, Torino.

ABILE in cucina [illegible] offresi fissa. Scrivere cassella 5187, SPI, Torino.

ADDETTA [illegible] territorio offresi dalle 7 alle 13. Telefonare 960-753. 20032

AUTISTA falegname pratico macchina cucire offresi. Telefonare 353-061. 14618

AUTISTA torinese 2ª 3ª Diesel libero subito. Telefonare 537-155. L3625

AUTISTA 24 anni patente 2ª-3ª, libero subito offresi. Telefonare 30-265.

AUTISTA [illegible] pratico città, referenziato, offresi. Telef. 777-001.

CAMERIERE autista lunga esperienza, [illegible] referenze controllabili offresi, preferisce Gilioli, via Mole 2/A, Moriondo (Padova). 16948

CAMERIERE autista presenza [illegible] offresi. Scrivere cassella 6172, SPI, Torino. L3624

CUOCO lavoro [illegible] di compagnia, Telefonare 681-918. 20020

CINQUANTENNE energico, attivo, pratico commercio affari, [illegible] referenze controllabili offresi, preferisce Gilioli, via Mole 2/A, Moriondo (Padova). 16948

CAMERIERE autista presenza [illegible] offresi. Scrivere cassella 6172, SPI, Torino. L3624

CUOCO lavoro [illegible] di compagnia, Telefonare 681-918. 20020

CINQUANTENNE energico, attivo, pratico commercio affari, [illegible] referenze controllabili offresi, preferisce Gilioli, via Mole 2/A, Mortise (Padova). 16948

CAMERIERE autista presenza referenziata offresi. Scrivere cassella 6172, SPI, Torino. L3624

COMUNI piemontesi [illegible] pasticcia. Telefonare 31341. F7184

COMUNI [illegible] pulizia casa signorile, cambio alloggio. Referenze. Ghidella, Rosalo 41, Torino. 13779

ELETTRICISTA 30enne cerca [illegible] privato offresi. Telefonare 288-669 dalle 13 alle 14. F7172

ESPERTA [illegible] offresi a giornata. Telefonare 61-633 ore 9-12, referenze.

EX Carabiniere ex Capo Guardia Fiat, ex Capo Guardia Praga a Cuneo [illegible] posto fiducia libero subito, massime referenze. Scrivere cassella 6771, SPI, Torino. G2853

EX carabiniere 27enne, 2ª grado, offresi qualsiasi mansione. Telefonare 663-775.

EX carabiniere 40enne atante robusto, premunito, comparebbesi come sorvegliante, custodia stabilimento o guardiano notturno. Telefonare 623-895. B0413

FATTORE solo 49enne offresi per qualunque cascina. Kil pretese. Scrivere cassella 2341, SPI, Torino. M8857

FORTE muratore, aiutasi 6enne [illegible] giovanile simpatico offresi presso persona sola cambio vita alloggio compreso mansioni fiducia. Scrivere cassella 8231, SPI, Torino. F7139

FREQUENTATO corso professionale tornitore offresi. Sabatino, via [illegible] 40, Torino. B0403

GIOVANE 17enne offresi qualsiasi lavoro. Scrivere Nudo, presso oratorio via San Paolo 1. G3634

INFERMIERA diplomata referenziata occuperebbesi ambulatorio studio medico, assistenza privata, disposta trasferirsi. Scrivere cassella 6036, SPI, Torino.

INFERMIERE patente II scoppio 33enne, referenze offresi. Scrivere corso Moncalieri 1, Parisi. C8345

MANICURE pedicure libera subito offresi. Scrivere cassella 6030, SPI, Torino.

OFFRESI robusta ragazza 30enne possibilmente ore massima referenze. Telefonare 276-616. L3623

PRATICO Ape giovane robusto 20enne militare esente offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 264-[illegible]. B0908

QUARANTACINQUENNE cuoca o tuttofare offresi. Telefonare 382-683.

SIGNORA sola mezza età offresi custode casa signorile mill pretese. Tel. 686-[illegible].

SIGNORINA bella presenza offresi cassiera, commessa, Telefonare 693-320.

SIGNORINA sola referenziata offresi governo casa una o due persone disposta trasferirsi. Telefonare 660-669. L3643

SIGNORINA 33enne offresi qualsiasi lavoro, Scioglel Franca, c.so 8, Esercito 1.

SIGNORINA [illegible] referenziata, volonterosa, diploma commerciale, occuperebbesi segreteria ditta, studio ufficio, magazzino, corso, sia esclusivamente alimentari. Scrivere cassella 8282, SPI, Torino. F7145

SOTTUFFICIALE Marina 38 anni [illegible] grande gulda offresi. Telefono 796-944.

TIPOGRAFO [illegible] 1ª categoria offresi. Telefonare con pasti n. 277-067.

TORNITORE 1ª [illegible] offresi ma libera preferibilmente zona S. Paolo. Scrivere cassella 8236, SPI, Torino.

TUTTOFARE cinquantenne referenze offresi. Telefonare 41-872. L3622

VENTENNE offresi commesso stolo magazzino, patente B. Telefonare 761-623.

VENTIQUATTRENNE coniugato offresi commesso magazziniere ed altri lavori. Scrivere [illegible] 8028, SPI, Torino.

VENTISEIENNE [illegible] offresi. Telefonare 302-344. L4653

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABILE cucina, tuttofare, referenziata, cercasi fima governo [illegible], comparsia signora sola, trattamento [illegible], Scrivere [illegible] 8235, SPI, Torino.

ADDETTA provetta operaia, pratica lavori tranciè età 17-25 anni. Presentarsi Nimis, via Rossetti 34. L3627

AUTORIMESSE cerca 16-18enne pratico lavaggi notturni, referenze. Tel. 287-128

BALLERINA con passaporto cercasi tournée teatrale estero, ben retribuita, vitto, alloggio. Telefonare 778-358. B0934

CAMERIERE referenziatissima giovani [illegible] bambino cercasi. Tel. 881-795.

IMPORTANTE [illegible] pluriclube cerca procacciatore lavori grafici di serie già introdotti grandi industrie, ottima provvigione. Scrivere cassella 2833, SPI, Torino. B0002

IMPORTANTE società [illegible] domestici cerca abile viaggiatore per Torino e Provincia stipendio mensile e provvigioni, indispensabile referenze e proprio. Scrivere cassella 207 D, SPI, Milano. 17709

INFERMIERE [illegible] cerca propaganditi per Alessandria. Scrivere cassella 191 D, SPI, Milano. 16785

INDUSTRIA Serentina stampaggio metalli preziosi, [illegible] cerca capace alloggio ai servizi possibilmente con moglie tuttofare per consigli regolare paga. [illegible] Massimi. Telefonare 7-22, Genova. G3296

GENERALI fabbrica quattordicesima per commissioni [illegible]. Telefonare 45-123.

GERANTE referenziato alto commercio camerlera. Telefonare 83-780. 15384

GIOVANE 16-18 anni [illegible] apprendista fotolito. Telefon. ore pasti 538-061.

GRATACIELI [illegible] cerca [illegible] domestici cerca abile viaggiatore per Torino e Provincia stipendio mensile e provvigioni, indispensabile referenze e proprio. Scrivere cassella 207 D, SPI, Milano. 17709

IMPIEGATELLE [illegible] farmaceutico cerca propagandisti per Alessandria. Scrivere cassella 191 D, SPI, Milano. 16785

INDUSTRIA Serentina stampaggio metalli preziosi, [illegible] cerca capace alloggio ai servizi possibilmente con moglie tuttofare per consigli regolare paga. [illegible] Massimi. Telefonare 7-22, Genova. G3296

GENERALI fabbrica quattordicesima per commissioni [illegible]. Telefonare 45-123.

GERANTE referenziato alto commercio camerlera. Telefonare 83-780. 15384

GIOVANE 16-18 anni [illegible] apprendista fotolito. Telefon. ore pasti 538-061.

GRATACIELI [illegible] cerca [illegible] 36-56 anni possibilmente [illegible] propria, disposto visitare clientela Piemonte già avviata. Referenze controllabili, stipendio. Scrivere cassella 6027, SPI, Torino.

IMPORTANTE casa produttrice macchine per bar, [illegible] alimentari, drogherie, macellerie, comunità in genere cerca introduttori agenti depositari o corrispondenti per Torino e restanti provincie Piemonte. Referenziare cassella 17 T, SPI, Bologna.

ACQUISTO 500-600 Isoletta, motore da fare, carrozzeria. [illegible] 672-960.

AFFIATATISSIMI vendita [illegible] auto riservate il massimo. Argus, piazza Carlo Felice 67, telef. 48-007. 7014

IMPORTANTE società [illegible] domestici cerca abile viaggiatore per Torino e Provincia stipendio mensile e provvigioni, indispensabile referenze e proprio. Scrivere cassella 207 D, SPI, Milano. 17709

INFERMIERE [illegible] farmaceutico cerca propagandisti per Alessandria. Scrivere cassella 191 D, SPI, Milano. 16785

INDUSTRIA Serentina stampaggio metalli preziosi, [illegible] cerca capace alloggio ai servizi possibilmente con moglie tuttofare per consigli regolare paga. [illegible] Massimi. Telefonare 7-22, Genova. G3296

GENERALI fabbrica quattordicesima per commissioni [illegible]. Telefonare 45-123.

GERANTE referenziato alto commercio camerlera. Telefonare 83-780. 15384

GIOVANE 16-18 anni [illegible] apprendista fotolito. Telefon. ore pasti 538-061.